

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO DEL LAVORO

**Bollettino dell'Ispettorato
del Lavoro**

V.° 1 - N. 1 - Luglio 1910.



ROMA
OFFICINA POLIGRAFICA ITALIANA

1910

Ordinamento dell' Ispettorato

E PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE ADDETTI.

Con R. Decreto 10 luglio 1910 venivano mantenuti in servizio temporaneo dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, quali incaricati di vigilare l'esecuzione del testo unico di legge approvato con R. Decreto 10 novembre 1907, n. 818 e delle leggi 31 gennaio 1904, n. 51 e 7 luglio 1907, n. 489.

Ing. Locatelli Italo — Ing. Magrini Effren — Ing. Mussa Teresa — Ingegnere Andreani Giovanni — Ing. Savelli Ruffillo — Ing. Calderan Andrea — Ing. Fusconi Mario — Ing. Borgogno Francesco — Ing. Regnatale Pasquale — Ing. Brigatti Silvio — Ing. Sambo Guido — Ing. Bernardi Antonio — Signor Astorri Ennio — Sig. Grassini Carlo — Signa Volonteri Santa — Sig. Massara Carlo — Sig. Cogliati Carlo — Sig. Nistri Telemaco — Sig. Borghetti-Lucchi Silvio.

Ripartizione del personale e distribuzione geografica dei circoli.

CIRCOLO DI TORINO. — Sede: Torino, via Colli, 19. (Telefono 32-05). Con giurisdizione nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Massa Carrara, Novara e Porto Maurizio.

Capo del Circolo: Magrini Prof. Ing. Effren.

Ispettori: Borgogno ing. Francesco — Regnatale ing. Pasquale.

Aiutante-Ispettore: Grassini Carlo.

CIRCOLO DI MILANO. — Sede: Milano, via Silvio Pellico, 8. (Telefono 41-45). Con giurisdizione nelle provincie di Milano, Como e Pavia.

Capo del Circolo: Locatelli ing. Italo.

Ispettori: Calderan ing. Andrea — Savelli ing. Ruffillo — Bernardi ingegner Antonio.

Aiutanti-Ispettori: Astorri Ennio — Signora Volonteri Santa.

CIRCOLO DI BRESCIA. — Sede: Brescia, via Gabriele Rosa, 31. (Telef. 4-92). Con giurisdizione nelle provincie di Brescia, Belluno, Bergamo, Cremona, Mantova, Padova, Pavia, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Capo del Circolo, incaricato della direzione: Locatelli ing. Italo.

Ispettori: Andreani ing. Giovanni — Fusconi ing. Mario.

Aiutante-Ispettore: Massara Carlo.

CIRCOLO DI BOLOGNA. — Sede: Bologna, via S. Vitale, 53. (Telefono) Con giurisdizione nelle provincie di Bologna, Azzo, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Modena, Parma, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.

Capo del Circolo: Mussa ing. Teresa.

Ispettori: Brigatti ing. Silvio — Sambo ing. Guido.

Aiutante-Ispettore: Cogliati Carlo.

UFFICIO CENTRALE. — Ufficio del Lavoro — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Addetti: Borghetti-Lucchi Silvio — Nistri Telemaco.

V. Inchieste e rapporti.

RAPPORTI RELATIVI ALLA APPLICAZIONE DELLE LEGGI OPERAIE NELL'INDUSTRIA DELLA PANIFICAZIONE.

In vista dell'importanza dell'argomento si pubblicano qui alcuni rapporti fra i più notevoli giunti all'Ufficio nella prima metà dell'anno in corso. Nei numeri successivi ne saranno pubblicati altri giunti nello stesso periodo, in modo da completare entro l'anno la pubblicazione dei rapporti pervenuti durante il 1918.

La legge sul riposo festivo e settimanale e l'industria della panificazione.

(Rapporto dell'ing. prof. Effen Magrin, Capo del Circolo di Ispezione del Lavoro di Torino.)

I.

Leggi operaie riguardanti la panificazione.

L'industria della panificazione è, fra le industrie italiane, quella che è protetta dal maggior numero di leggi operaie: ed infatti, gli operai panettieri sono protetti dalle seguenti leggi operaie:

A) *Lavoro donne e fanciulli* (T. U. 10 novembre 1907, N. 818, e Regolamento 14 giugno 1909, N. 442).

B) *Legge sugli infortuni sul lavoro* (T. U. 31 gennaio 1904, N. 51, e Regolamento 13 marzo 1904, N. 141).

C) *Legge sul riposo festivo e settimanale* (Legge 7 luglio 1907, N. 489, e Regolamento 8 agosto 1908, N. 599).

D) *Legge sull'abolizione del lavoro notturno* (Legge 22 marzo 1908, N. 161, e Regolamento 28 giugno 1908, N. 432).

A queste leggi di Stato è necessario aggiungere altre disposizioni regolamentari di alcuni Municipi che vietano l'uso di laboratori sotterranei.

Fra tutte queste leggi, però, quella che più ha interessato ed interessa gli operai ed i proprietari, è indubbiamente quella che riguarda il riposo festivo e settimanale; certamente, l'applicazione integrale di questa legge non è molto semplice nell'industria della panificazione, perchè questa industria, che è fra quelle classificate di necessità pubblica, si presenta sotto i molteplici aspetti di un'industria familiare, di piccola industria e di grande industria. È naturale perciò che un'unica norma non possa applicarsi con utilità a tutti i laboratori di panificazione, qualunque sia la loro natura.

E ciò hanno compreso anche i legislatori italiani, perchè, per l'industria della panificazione, ammisero diverse soluzioni dell'obbligo del riposo festivo e settimanale; i modi di applicazione di detto principio ammessi dalla legge e dai regolamenti, sono infatti tre, e cioè:

1° Riposo festivo (dalle 23 del sabato alle 4 del lunedì) per tutti gli operai;

2° Riposo suddiviso in due periodi, e cioè dalle 12 della domenica alle 4 del lunedì, e dalle 9 di sera alle 12 del giorno successivo, in un giorno qualsiasi della settimana;

3° Riposo settimanale di 24 ore continue in un giorno qualsiasi della settimana.

Oltre a ciò è pure, nei casi specialissimi, applicabile l'art. 10 della legge, che limita il riposo al solo dopopranzo della domenica.

È evidente però come, benchè teoricamente il proprietario sia libero di adottare uno qualunque dei tre sistemi, in pratica la questione si presenta in modo molto diverso per parecchi motivi.

La causa prima che impedisce la libera scelta è la concorrenza commerciale; ed infatti, anche se in una data località tutti i proprietari, meno uno, scelgono il riposo domenicale, basta quell'uno che lavori o faccia lavorare in domenica per provocare una concorrenza verso gli altri proprietari, in modo che questi ultimi sono obbligati a lavorare, o far lavorare in domenica; perciò, in pratica, il primo sistema si può ritenere di difficile, provvisoria ed incompleta applicazione. Il 3° sistema poi, per il fatto che l'orario di lavoro va in media dalle 4 alle 14, e che non è possibile spostarlo, in pratica si riduce al 2°, e cioè al riposo settimanale per turno. E certamente questo sistema sarebbe il migliore anche per il fatto che, con la sua attuazione, verrebbe in parte eliminata la disoccupazione degli operai panettieri.

Ma questo sistema è sempre ed ovunque applicabile? Quali sono i suoi inconvenienti? Come deve essere applicato affinchè non riesca di danno ed impedico alla produzione?

Il Circolo di Torino dell'Ispettorato del Lavoro, convinto che tutti questi quesiti non ammettevano soluzioni puramente teoriche, ma che era assolutamente necessario ed indispensabile trovarne le soluzioni con la pratica, si occupò molto della questione e poté dedurre praticamente dai dati che, se non risolvono completamente la questione del riposo settimanale nell'industria della panificazione, mettono però la questione su dati precisi e completi.

Scopo della presente relazione non è certamente quello di stabilire norme precise per l'applicazione della legge sul riposo settimanale nell'industria della panificazione, ma soltanto quello molto più modesto di riportare i risultati degli studi fatti nel 1909 in diverse città e di esporre alcune considerazioni dedotte da un anno di ispezioni e di convegni con autorità, proprietari, operai ed associazioni.

Lo studio dell'applicazione della legge venne fatto in centri di diversa natura, che presentarono diversi risultati; e così noi prendemmo in esame due grandi centri come Torino e Genova, piccoli centri, riuniti fra di loro (dintorni di Genova) e medi e piccoli centri isolati.

II.

L'industria del pane in Torino e il riposo settimanale a turno.

La questione del riposo settimanale a turno ha assunto in Torino una speciale importanza: prima ancora che il riposo settimanale o festivo fosse legge di Stato, una grande lotta si era iniziata fra i proprietari di forni ed i lavoranti panettieri per l'abolizione del lavoro notturno e per l'applicazione del riposo a turno; mentre l'abolizione del lavoro notturno aveva scopo eminentemente igienico, l'applicazione del riposo settimanale aveva, oltre ad un lato igienico, anche un lato sociale, e cioè la eliminazione in parte della disoccupazione; si aggiunge a ciò anche il fatto che l'attuazione del riposo a turno, portando con sé una necessaria organizzazione dei turni di lavoro dei disoccupati, ne derivava uno speciale sviluppo e consolidamento dell'organizzazione operaia.

Il Municipio di Torino, con l'art. 380 del Regolamento d'Igiene municipale, tentò la risoluzione dell'importante problema dell'abolizione del lavoro notturno; ma purtroppo, dopo una lunga lotta fra i proprietari di forno da una parte ed il Municipio e gli operai dall'altra, nulla si ottenne, e quando andò in vigore la nuova legge 22 marzo 1908, N. 105, ed il relativo Regolamento 28 giugno 1908, N. 432, il lavoro notturno era quasi generalmente applicato, specialmente ove esistevano squadre di grissinieri.

Nel mese di novembre 1908, approssimandosi l'andata in vigore della legge 7 luglio 1907, N. 459, sul riposo festivo e settimanale, il nostro Ufficio credette opportuno riunire i proprietari di forni per spiegare loro come si doveva applicare la nuova legge che stabiliva il riposo festivo ed il riposo settimanale per turno, già oggetto di tante dispute fra operai e proprietari. Numerosi convegni vennero tenuti fra proprietari ed operai, adunanze presiedute dall'Ispettore-capo del lavoro, finchè venne decisa la costituzione di un Ufficio autonomo promiscuo per il funzionamento dei turni. Prima però che si addivesse alla apertura di questo nuovo Ufficio, che doveva sostituire completamente, per il turno, tanto l'Ufficio di collocamento dei proprietari di forno, quanto l'Ufficio di collocamento degli operai panettieri, lunghe discussioni ebbero luogo nelle adunanze degli operai e specialmente dei proprietari; questi ultimi dapprima, all'unanimità, resero ed esigendo l'applicazione integrale della legge, ottenne che anche la Mutua Proprietari di forno votasse la costituzione dell'Ufficio promiscuo.

Una delle maggiori difficoltà presentate dai proprietari di forni era la mancanza dei disoccupati in numero tale da permettere un regolare funzionamento del turno in tutte le panetterie di Torino. Il nostro Ufficio, fra gli scopi dell'istitu-

tuzione dell'Ufficio promiscuo autonomo, si proponeva appunto anche quello di verificare in modo preciso il numero dei disoccupati esistenti nel mercato operaio di Torino. Questo numero esatto di disoccupati era di difficile constatazione, perchè, oltre ai due Uffici di collocamento, esistevano ed esistono tuttora in Torino due privati sensali. Ad ogni modo, il 25 novembre 1908, l'elenco dei disoccupati venne denunciato nel modo seguente:

ELENCO I. — Mutua proprietari di forni.

Capi operai	N. 25
Guardiani	29
1° Aiutanti	40
2° Aiutanti	14
Totale	N. 99

ELENCO II. — Ufficio della Federazione Arte bianca.

Capi operai	N. 27
Guardiani	33
1° Aiutanti	59
2° Aiutanti	43
Totale	N. 162

Però, dalla verifica degli elenchi, si è potuto constatare come parecchi operai fossero iscritti in entrambi gli uffici; i dati precisi risultarono perciò come segue:

ELENCO III. — Operai disoccupati.

Qualifica	Insieme di 2 uffici	In e messa ai 2 uffici	Numero preciso di disoccupati
Capi operai	52	6	46
Guardiani	53	8	45
1° aiutanti	99	12	87
2° aiutanti	57	5	52
Totale	261	31	230

Siccome poi mancavano dati esatti sul numero preciso delle panetterie e sul numero degli operai impiegati, si convenne, in linea di massima, in un numero di 270 panetterie, impieganti in media 4 operai, e quindi un totale di 1280 operai panettieri.

E' a notarsi che fin da principio venne escluso, di comune accordo fra i proprietari e gli operai, il riposo a turno degli apprendisti, per le ragioni che si diranno più avanti; le categorie di operai considerate sono le seguenti:

1° Operaio, o Capo-operaio, o *Sucalè*; Guardiano; 1° Aiutante; 2° Aiutante.

Dai giorni di turno venne eliminata la domenica, perchè siccome in detto giorno il lavoro finisce prima delle ore 12 anzichè alle ore 15-14, gli operai fissi non desideravano abbandonare il lavoro in domenica per attuare il loro riposo settimanale; oltre a ciò vennero esclusi gli apprendisti (ragazzi dai 13 ai 15 anni, sia per il fatto della mancanza assoluta di operai disoccupati di detta categoria, sia anche per il fatto che essi sono affidati dalle famiglie alla sorveglianza ed alla responsabilità diretta dei proprietari; essi fanno vita in comune con i proprietari ed eseguono in massima parte lavori di consegna di pane a domicilio o di trasporto di pane dal locale del forno al negozio di vendita.

Le panetterie esistenti nel comune di Torino risultano effettivamente in numero di 306 con un totale di 1800 operai circa. Di essi 360 circa sono apprendisti.

Però fra le 306 panetterie, parecchie sono in località molto distanti dal centro, e con mezzi di comunicazione incomodi, in modo che presenta molte difficoltà per gli operai di turno il recarvisi alla mattina prima delle 4 ant. Si può calcolare che le panetterie esistenti in Torino, entro cinta daziaria e nelle diverse borgate siano in numero di 270 circa. L'Ufficio promiscuo ridusse ancora questo numero a 229 limitandosi a fornire gli operai di turno a tutte le panetterie esistenti entro cinta daziaria od appena al di fuori di essa.

Nelle seguenti tabelle vennero riuniti i dati riguardanti le 229 panetterie prese in esame.

ZONA I^a. — Panetterie aventi meno di 4 operai.

Numero	Regadiere	1° operaio	Guardiano	1° assistente	2° assistente	Apprendista	Totale operai
1	—	—	—	1	1	1	3
2	—	—	—	1	1	1	3
3	—	—	—	1	—	1	2
4	1	—	—	1	—	1	3
5	—	1	1	—	—	1	3
6	—	1	—	1	—	1	3
7	—	1	—	1	—	1	3
8	—	1	—	1	—	1	3
9	—	—	—	1	—	—	1
10	1	—	—	1	—	1	3
11	—	—	—	1	1	1	3
Totale	2	4	1	10	3	10	30

ZONA I^a. — Panetterie aventi 4 operai.

1	—	1	1	1	—	1	4
2	—	1	1	1	—	1	4
3	—	1	1	1	—	1	4
4	1	—	1	1	—	1	4
5	—	1	1	1	—	1	4
6	—	1	1	—	1	1	4
7	—	—	1	1	1	1	4
8	—	1	1	1	—	1	4
9	—	1	1	1	—	1	4
10	—	1	1	1	—	1	4
11	—	1	1	1	—	1	4
12	—	1	1	1	—	1	4
13	—	1	1	1	—	1	4
14	—	1	1	1	—	1	4
15	—	1	—	1	1	1	4
16	—	1	1	1	—	1	4
17	—	1	1	1	—	1	4
18	—	1	1	1	—	1	4
19	—	1	1	1	—	1	4
Totale	1	17	18	18	3	19	76

ZONA I^a. — Panetterie aventi più di 4 operai.

1	—	1	1	1	1	1	5
2	1	—	1	1	1	1	5
3	—	1	1	1	1	1	5
4	1	—	1	1	1	1	5
Totale	2	2	4	4	4	4	20

ZONA II* — Panetterie acenti meno di 4 operai.

Numero	Brigadiere	1° operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
1	—	1	—	1	—	1	3
2	—	1	1	—	—	1	3
3	—	1	1	—	—	1	3
4	—	1	—	1	—	1	3
5	—	1	1	—	—	1	3
6	—	1	1	—	—	1	3
7	—	—	1	—	1	—	3
8	—	—	1	—	1	1	3
9	—	1	—	—	1	1	3
10	—	1	—	1	—	1	3
11	—	1	1	—	—	1	3
12	—	1	—	—	1	1	3
Totale	—	10	7	3	4	11	35

ZONA II* — Panetterie acenti 4 operai.

1	—	1	1	—	1	1	4
2	—	1	1	—	1	1	4
3	—	1	1	1	—	1	4
4	—	1	1	—	1	1	4
5	—	1	1	1	—	1	4
6	—	1	1	—	1	1	4
7	—	1	1	1	—	1	4
8	1	—	1	1	—	1	4
9	—	1	1	—	1	1	4
10	1	1	—	1	—	1	4
11	—	1	1	—	1	1	4
12	—	1	1	1	—	1	4
13	—	1	1	1	—	1	4
14	—	1	1	—	1	1	4
15	—	1	1	—	1	1	4
16	—	1	1	1	—	1	4
17	—	1	1	1	—	1	4
18	—	1	1	1	—	1	4
19	—	1	1	1	1	1	4
20	—	1	1	—	—	1	4
21	—	1	1	1	—	1	4
22	—	1	1	1	—	1	4
23	—	1	1	1	—	1	4
24	—	1	1	1	—	1	4
25	—	1	1	1	—	1	4
Totale	2	24	24	17	8	25	100

ZONA II* — Panetterie acenti più di 4 operai.

1	—	1	1	—	2	1	5
2	—	1	1	—	2	1	5
3	—	1	1	—	2	1	5
Totale	—	3	3	2	2	2	8
				2	6	4	15

ZONA III* — Panetterie acenti meno di 4 operai.

Numero	Brigadiere	1° Operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
1	—	1	1	—	—	1	3
2	—	1	1	—	—	1	3
3	—	1	1	—	—	1	3
Totale	—	3	3	—	—	3	9

ZONA III* — Panetterie acenti 4 operai.

1	—	1	1	1	—	1	4
2	—	1	1	1	—	1	4
3	—	1	—	1	1	1	4
4	—	1	1	1	—	1	4
5	—	1	1	1	—	1	4
6	—	1	1	1	—	1	4
7	—	1	1	1	—	1	4
8	—	1	1	1	—	1	4
9	1	1	—	1	—	1	4
10	—	1	1	1	—	1	4
11	—	1	—	1	1	1	4
12	—	1	1	1	—	1	4
13	—	1	1	1	—	1	4
14	—	1	1	1	—	1	4
15	—	1	1	1	—	1	4
16	—	1	1	1	—	1	4
17	—	1	1	1	—	1	4
18	—	1	1	1	—	1	4
19	—	1	—	1	1	1	4
20	—	1	1	1	—	1	4
21	—	1	1	—	1	1	4
22	—	1	1	—	1	1	4
Totale	1	22	18	20	5	22	88

ZONA III* — Panetterie acenti più di 4 operai.

1	—	1	—	1	2	1	5
2	—	1	1	1	2	1	6
3	—	1	1	1	1	1	5
4	—	1	1	1	1	1	5
5	—	1	1	1	1	1	5
6	—	1	1	1	1	1	5
7	—	1	1	1	1	1	5
8	—	1	1	—	2	1	5
9	—	1	1	1	2	1	6
10	—	1	—	1	2	1	5
11	—	1	1	1	2	—	5
12	—	1	1	—	2	1	5
13	—	1	1	—	2	1	5
14	—	1	—	1	2	1	5
15	—	1	1	2	2	2	9
Totale	—	16	12	13	25	15	81

ZONA VI. — Panetterie aventi meno di 4 operai.

Numero	Brigadiere	1° Operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
1	—	1	—	1	—	—	2
2	—	1	1	—	—	—	3
3	—	1	1	1	—	—	3
4	—	1	—	—	1	1	3
5	—	1	1	—	—	1	3
6	—	1	—	1	—	—	2
7	—	1	—	1	—	1	3
8	—	1	1	—	—	1	3
9	—	1	—	1	—	1	3
Totale	—	9	4	6	1	5	25

ZONA IV. — Panetterie aventi 4 operai.

1	—	1	1	1	—	1	4
2	—	1	—	1	1	1	4
3	—	1	1	1	—	1	4
4	—	1	1	1	—	1	4
5	—	1	1	1	—	1	4
Totale	—	5	4	5	1	5	20

ZONA IV^a. — Panetterie aventi più di 4 operai.

1	—	1	1	1	1	1	5
2	—	1	1	1	1	1	5
3	—	1	1	1	2	1	6
4	—	1	1	1	1	1	5
5	—	1	1	1	1	1	5
6	—	1	1	1	2	1	6
7	1	2	2	3	3	2	13
8	—	1	1	1	1	1	5
9	—	1	1	1	1	1	5
10	—	1	1	1	1	1	5
11	1	1	1	1	1	1	5
12	—	1	1	1	1	1	5
13	—	1	1	1	1	1	5
14	—	1	1	1	1	1	5
15	—	1	1	1	1	1	5
16	—	1	1	1	1	1	5
17	1	1	1	1	1	1	5
18	—	1	1	1	1	1	5
19	—	1	1	1	1	1	5
20	—	1	1	1	1	1	5
21	—	1	1	1	1	1	5
22	1	3	1	1	1	1	5
23	—	1	2	3	3	2	14
24	2	6	1	1	1	1	5
Totale	6	32	31	33	35	28	165

ZONA V. — Panetterie aventi meno di 4 operai.

Numero	Brigadiere	1° Operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
1	—	1	—	1	—	—	3
2	—	1	—	1	—	—	3
3	—	1	1	1	—	—	3
4	1	—	—	1	—	—	3
5	—	1	—	1	—	—	3
6	—	1	—	1	—	—	3
7	—	1	—	1	—	—	3
8	—	1	1	1	—	—	2
9	—	1	—	—	1	1	3
10	—	1	—	—	1	1	3
11	—	1	—	1	—	—	2
Totale	1	10	2	10	1	6	30

ZONA V. — Panetterie aventi 4 operai.

1	—	1	—	1	—	1	4
2	—	1	1	1	—	1	4
3	—	1	1	1	—	1	4
4	—	1	1	1	—	1	4
Totale	—	4	3	4	1	4	16

ZONA V. — Panetterie aventi più di 4 operai.

1	—	1	1	1	1	1	5
2	—	1	1	1	1	1	5
3	—	1	1	1	1	1	5
4	—	3	3	3	6	2	17
5	—	1	1	1	1	1	5
6	—	1	1	1	1	1	5
7	—	1	1	1	1	1	5
8	—	1	1	1	1	1	5
9	—	1	1	1	1	1	5
10	—	1	1	1	1	1	5
11	—	1	1	1	1	1	5
12	1	1	1	1	2	1	7
13	—	1	1	1	1	1	5
14	—	1	1	1	1	1	5
15	—	1	1	1	1	1	5
16	—	1	1	1	1	1	5
17	—	1	1	1	2	1	6
18	—	1	1	1	2	1	6
19	—	1	1	1	2	1	6
20	—	1	1	1	2	1	6
21	—	1	1	1	1	1	5
22	—	1	1	1	1	1	5
23	—	1	1	1	1	1	5
Totale	1	25	25	25	34	24	134

ZONA VI. — Panetterie acenti meno di 4 operai.

Numero	Brigadiere	1° Operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
1	—	1	—	—	1	1	3
2	—	1	—	—	1	1	3
3	—	1	—	1	—	1	3
4	—	1	1	—	—	—	2
5	—	1	1	—	1	—	3
6	—	1	1	—	1	—	3
7	—	1	1	1	—	—	3
8	—	1	1	1	—	—	3
9	—	1	1	—	1	—	3
10	—	1	1	—	1	—	3
11	—	1	1	—	1	—	3
12	—	1	—	1	—	1	3
13	—	1	—	1	—	1	3
14	—	1	1	—	—	1	3
15	—	1	—	1	—	1	3
16	—	1	1	1	—	—	3
17	—	1	1	1	—	—	3
18	—	1	—	1	1	—	3
19	—	1	—	1	—	1	3
20	—	1	—	1	—	—	2
Totale	—	20	11	10	9	8	56
<i>ZONA VI* — Panetterie acenti 4 operai.</i>							
1	—	1	1	1	—	1	4
2	—	1	1	1	—	1	4
3	—	1	1	1	—	1	4
4	—	1	1	1	—	1	4
5	—	1	1	1	—	1	4
6	—	1	1	1	—	1	4
7	—	1	1	1	—	1	4
8	—	1	1	1	—	1	4
9	—	1	1	1	—	1	4
10	—	1	1	1	—	1	4
11	—	1	1	1	—	1	4
12	—	1	1	1	—	1	4
Totale	—	12	12	7	5	12	48
<i>ZONA VI* — Panetterie acenti più di 4 operai.</i>							
1	—	1	1	1	—	1	5
2	—	1	1	1	—	1	6
3	—	1	1	1	—	1	6
4	—	1	1	1	—	1	6
5	—	1	1	1	—	1	6
6	—	1	1	1	—	1	6
7	—	1	1	1	—	1	7
8	—	6	6	18	8	2	40
Totale	3	12	12	24	17	8	78

ZONE I a 6. — Totali Panetterie.

Zone	Categoria	Numero Panetterie	Brigadiere	1° operaio	Guardiano	1° aiutante	2° aiutante	Apprendista	Totale Operai
<i>Categoria C con più di 4 operai</i>									
I.	A	11	2	4	1	10	3	10	30
	B	19	1	17	18	18	3	19	76
	C	4	2	2	4	4	4	4	20
	Totale	34	5	23	23	32	10	33	126
II.	A	12	—	10	7	3	4	11	35
	B	25	2	24	24	17	8	25	100
	C	3	—	3	3	2	6	4	18
	Totale	40	2	37	34	22	18	40	153
<i>Categoria B con 4 operai</i>									
III.	A	3	—	3	3	—	—	3	9
	B	22	1	22	18	20	5	22	88
	C	15	—	16	12	13	25	15	81
	Totale	40	1	41	33	33	30	40	178
IV.	A	9	—	9	4	6	1	5	25
	B	5	—	5	4	5	1	5	20
	C	24	6	32	31	33	35	28	165
	Totale	38	6	46	39	44	37	38	210
<i>Categoria A con meno di 4 operai</i>									
V.	A	11	1	10	2	10	1	6	30
	B	4	—	4	3	4	1	4	16
	C	23	1	25	25	25	34	24	134
	Totale	38	2	39	30	39	36	34	180
VI.	A	20	—	20	11	10	6	8	58
	B	12	—	12	12	7	5	12	48
	C	7	3	12	12	24	17	8	76
	Totale	39	3	44	35	41	31	28	182
Totali . . .	229	19	230	194	211	162	213	1029	

ZONE I a 6. — *Panetterie Totali.*

Zona	Panetterie	Regolare	1° Operaio	Guardiano	1° Aiutante	2° Aiutante	Apprendista	Totale operai
I . . .	34	5	23	23	32	10	33	120
II . . .	40	2	37	34	22	18	40	153
III . . .	40	1	41	33	33	30	40	178
IV . . .	38	6	46	39	44	37	38	210
V . . .	38	2	39	30	39	36	34	180
VI . . .	39	3	44	35	41	31	28	182
Totale	229	19	230	194	211	162	213	1629

È risultato perciò che occorre il seguente numero di operai disoccupati nelle diverse zone, calcolando il numero degli operai di turno ad $\frac{1}{6}$ del numero degli operai totale, e ciò perchè venne esclusa la domenica dai turni.

QUALITÀ	I		II		III		IV		V		VI	
	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti
1° Operaio	28	5	39	7	42	7	52	9	41	7	47	8
Guardiano	23	4	34	6	33	6	39	7	30	5	35	6
1° Aiutante	32	6	22	4	33	6	44	8	39	7	41	7
2° Aiutante	19	2	18	3	30	5	37	7	36	6	31	6
Totale	93	17	113	20	138	24	172	31	146	25	154	27

I numeri più elevati di operai turnisti, nelle zone IV, V e VI (zone non centrali) non portano inconvenienti nei turni, perchè in molte panetterie di queste zone (vedere tabella apposta) il proprietario o qualche suo parente è in grado di sostituire l'operaio che riposa.

Ad ogni modo, essendo anche possibile il fatto che il proprietario possa, pur di dimostrare la non applicabilità della legge per mancanza di turnisti, sostituire egli stesso gli operai che riposano, è necessario nel nostro esame tenere conto di tutti gli operai occorrenti per il turno. Dato il sistema di turno adottato nelle diverse zone, occorre perciò per le 229 panetterie il seguente numero di operai turnisti, giorno per giorno:

GIORNI	1° Garzone		Guardiano		1° Aiutante		2° Aiutante		Totale
	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti	occupati	turnisti	
Lunedì	28	34	33	33	37	36	37	32	132
Martedì	39	33	44	36	37	36	37	32	152
Mercoledì	43	39	39	31	33	36	37	32	151
Giovedì	52	30	41	10	33	36	37	32	133
Venerdì	41	35	32	18	33	36	37	32	126
Sabato	47	23	22	30	33	36	37	32	122

Perciò è risultato che per attuare completamente il turno occorrono in totale non meno di

52 capi operai;
39 guardiani;
44 1° aiutante;
37 2° aiutante;

172 in totale.

Per il regolare controllo, l'Ufficio autonomo provvisorio, doveva iniziare giorno per giorno al nostro Ufficio, l'elenco degli operai turnisti richiesti, presenti e che si presentavano al lavoro; questi dati dovevano essere controfirmati dal direttore operaio e dal direttore proprietario dell'Ufficio autonomo. In base ai dati raccolti il nostro Ufficio si riserva, modificando la costituzione delle zone, di rendere più regolare il funzionamento dei turni, rendendo più prossimo alla media il numero degli operai turnisti, occorrenti giorno per giorno e per ciascuna categoria.

I dati raccolti vennero riuniti nelle seguenti tabelle; in questi dati è da notarsi che le date indicano il giorno di distribuzione dei turni, turni però da attuarsi il giorno successivo; così i turni indicati al 25 aprile, sono quelli distribuiti in detto giorno, ma che dovevano funzionare il successivo giorno 26 aprile.

Tipico di biglietto rilasciato dall'Ufficio Promiscuo Autonomo.

UFFIZIO PROMISCUO AUTONOMO di collocamento per turno degli Operai Panettieri

TORINO — Vicolo Consolata ang. Via S. Chiara

Orario: Dalle ore 16 alle 18 nei giorni feriali e dalle 19 alle 11 nelle Domeniche

Inviato al Sig. _____ Via _____ N. _____

l'Operaio Sig. _____
di categoria _____

Rilasciata la presente bolletta il giorno _____ ore _____

Esatto cent. 10.

NB. — La presente bolletta deve essere presentata entro un'ora.

LA DIREZIONE

INCHIESTE E RAPPORTI
Giorno 25 aprile 1909.

QUALIFICA	Ritirati	Occorrenti	Respondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	20	28	20	—	3	I Zona.
Guardiano	11	34	10	1	2	II »
1° Aiutante	14	33	12	2	2	III »
2°	11	37	4	7	1	IV »
Totale	56	132	46	10	8	

Giorno 26 aprile 1909.

1° Operaio	14	39	10	4	2	II Zona.
Guardiano	13	33	13	—	3	III »
1° Aiutante	8	44	6	2	1	IV »
2°	11	36	3	8	1	V »
Totale	46	152	32	14	7	

Giorno 27 aprile 1909.

1° Operaio	19	42	18	1	5	III Zona.
Guardiano	15	39	14	1	4	IV »
1° Aiutante	15	39	12	3	4	V »
2°	—	31	—	—	—	VI »
Totale	49	151	44	5	13	

Giorno 28 aprile 1909.

1° Operaio	23	52	15	8	4	IV Zona.
Guardiano	18	30	14	4	3	V »
1° Aiutante	18	41	12	6	3	VI »
2°	10	10	1	9	1	I »
Totale	69	133	42	27	11	

INCHIESTE E RAPPORTI
Giorno 29 aprile 1909.

QUALIFICA	Ritirati	Occorrenti	Respondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	17	41	14	3	4	V Zona
Guardiano	12	35	12	—	3	VI »
1° Aiutante	16	32	15	1	5	I »
2°	16	18	1	15	—	II »
Totale	61	126	42	19	12	

Giorno 30 aprile 1909.

1° Operaio	—	47	—	—	—	VI Zona.
Guardiano	—	23	—	—	—	I »
1° Aiutante	—	22	—	—	—	II »
2°	—	30	—	—	—	III »
Totale	—	122	—	—	—	

Giorno 1 maggio 1909.

1° Operaio	—	—	—	—	—	
Guardiano	—	—	—	—	—	
1° Aiutante	—	—	—	—	—	
2°	—	—	—	—	—	
Totale	—	—	—	—	—	

Giorno 2 maggio 1909.

1° Operaio	18	28	18	—	3	I Zona.
Guardiano	12	34	9	3	2	II »
1° Aiutante	16	33	9	7	3	III »
2°	13	37	—	13	—	IV »
Totale	59	132	36	23	6	

INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 3 maggio 1909.

QUALIFICA	Richiesti	Occorrenze	Rispondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	19	39	17	2	2	II Zona.
Guardiano	15	33	12	3	3	III »
1° Aiutante	12	44	8	4	2	IV »
2°	—	36	—	—	—	V »
Totali	46	152	37	9	7	

Giorno 4 maggio 1909.

1° Operaio	19	42	19	—	2	III Zona.
Guardiano	16	39	15	1	4	IV »
1° Aiutante	11	39	9	2	2	V »
2°	—	31	—	—	—	VI »
Totali	46	151	43	3	8	

Giorno 5 maggio 1909.

1° Operaio	15	52	15	—	1	IV Zona.
Guardiano	19	30	15	2	3	V »
1° Aiutante	16	41	10	8	2	VI »
2°	—	10	—	—	—	I »
Totali	50	133	40	10	6	

Giorno 6 maggio 1909.

1° Operaio	14	41	14	—	3	V Zona.
Guardiano	23	35	11	12	3	VI »
1° Aiutante	16	32	2	14	1	I »
2°	—	18	—	—	—	II »
Totali	53	126	27	26	7	

 INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 7 maggio 1909.

QUALIFICA	Richiedi	Occorrenze	Rispondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	10	47	10	—	1	VI Zona.
Guardiano	16	23	14	2	3	I »
1° Aiutante	20	22	13	7	3	II »
2°	—	30	—	—	—	III »
Totali	46	122	37	9	7	

Giorno 8 maggio 1909.

1° Operaio	—	—	—	—	—	
Guardiano	—	—	—	—	—	
1° Aiutante	—	—	—	—	—	
2°	—	—	—	—	—	
Totali	—	—	—	—	—	

Giorno 9 maggio 1909.

1° Operaio	16	28	15	1	3	I Zona.
Guardiano	11	34	9	2	2	II »
1° Aiutante	14	33	8	6	2	III »
2°	—	37	—	—	—	IV »
Totali	41	132	32	9	7	

Giorno 10 maggio 1909.

1° Operaio	16	39	16	—	1	II Zona.
Guardiano	12	33	12	—	1	III »
1° Aiutante	10	44	8	2	1	IV »
2°	—	30	—	—	—	V »
Totali	38	152	36	2	3	

INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 11 maggio 1909.

QUALIFICA	Richiesti	Occorrenza	Resp. adatti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operario	18	42	18	—	2	III Zona.
Guardiano	15	39	12	3	3	IV »
1° Aiutante	18	39	12	6	3	V »
2°	—	31	—	—	—	VI »
Totale	51	151	42	9	8	

Giorno 12 maggio 1909.

1° Operario	17	52	17	—	2	IV Zona.
Guardiano	19	30	18	1	3	V »
1° Aiutante	18	41	15	3	4	VI »
2°	—	10	—	—	—	I »
Totale	54	133	50	4	9	

Giorno 13 maggio 1909.

1° Operario	17	41	17	—	2	V Zona.
Guardiano	14	35	11	3	3	VI »
1° Aiutante	12	32	5	7	1	I »
2°	—	18	—	—	—	II »
Totale	43	126	33	10	6	

Giorno 14 maggio 1909.

1° Operario	9	47	9	—	1	VI Zona.
Guardiano	16	23	14	2	3	I »
1° Aiutante	10	32	2	8	1	II »
2°	—	39	—	—	—	III »
Totale	35	122	25	10	5	

 INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 15 maggio 1909.

QUALIFICA	Richiesti	Occorrenza	Resp. adatti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operario	—	—	—	—	—	
Guardiano	—	—	—	—	—	
1° Aiutante	—	—	—	—	—	
2°	—	—	—	—	—	
Totale	—	—	—	—	—	

Giorno 16 maggio 1909.

1° Operario	14	28	10	4	2	I Zona
Guardiano	10	34	8	2	2	II »
1° Aiutante	10	33	14	6	2	III »
2°	—	37	—	—	—	IV »
Totale	34	132	22	12	6	

Giorno 17 maggio 1909.

1° Operario	16	39	16	—	3	II Zona
Guardiano	14	33	12	2	3	III »
1° Aiutante	16	44	9	7	3	IV »
2°	—	36	—	—	—	V »
Totale	46	152	37	9	9	

Giorno 18 maggio 1909.

1° Operario	18	42	18	—	1	III Zona
Guardiano	16	39	16	—	2	IV »
1° Aiutante	15	39	15	—	1	V »
2°	—	31	—	—	—	VI »
Totale	49	151	49	—	4	

INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 19 maggio 1909.

QUALIFICA	Richiesti	Occorrenti	Disponibili	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	16	52	16	—	3	IV Zona
Guardiano	20	30	20	—	4	V »
1° Aiutante	18	41	12	6	2	VI »
2° »	—	10	—	—	—	I »
Totali	54	133	48	6	9	

Giorno 20 maggio 1909.

1° Operaio	17	41	17	—	4	V Zona
Guardiano	17	35	11	6	3	VI »
1° Aiutante	22	32	13	9	5	I »
2° »	—	18	—	—	—	I Zona
Totali	56	126	41	15	12	

Giorno 21 maggio 1909.

1° Operaio	10	47	10	—	3	VI Zona
Guardiano	11	23	11	—	3	I »
1° Aiutante	17	22	15	2	4	II »
2° »	—	30	—	—	—	III »
Totali	38	122	36	2	10	

Nelle precedenti tabelle, nella colonna richiesti, venne indicato il numero degli operai turnisti effettivamente richiesti dai proprietari forno.

Dall'esame delle precedenti tabelle, risulta in modo molto chiaro, come benché il numero degli operai disoccupati fosse sufficiente per effettuare un turno completo, e cioè tale da servire a tutti i posti indicati nella colonna « Occorrenti » in pratica, molti disoccupati non si presentassero all'appello, o se presenti, non rispondessero; si ebbero così le seguenti proporzioni fra gli operai occorrenti e richiesti e fra questi ultimi e quelli rispondenti all'appello e quelli mancanti.

INCHIESTE E RAPPORTI

Data	Percentuale fra occorrenti e richiesti	Percentuale		Data	Percentuale fra occorrenti e richiesti	Percentuale	
		fra rispondenti e richiesti	fra mancanti			fra rispondenti e richiesti	fra mancanti
25 apr.	42	82	18	9 mag.	31	78	22
26 »	30	70	30	10 »	25	95	5
27 »	32	90	10	11 »	34	82	18
28 »	52	61	39	12 »	41	93	7
29 »	48	69	31	13 »	34	77	23
30 »	—	—	—	14 »	29	71	29
1 mag.	—	—	—	15 »	—	—	—
2 »	45	61	39	16 »	26	95	35
3 »	30	80	20	17 »	30	80	20
4 »	30	93	7	18 »	32	100	—
5 »	38	80	20	19 »	41	89	11
6 »	42	51	49	20 »	44	73	27
7 »	38	80	20	21 »	31	95	5
8 »	—	—	—	22 »	—	—	—

Risulta perciò come mentre da un lato gli operai non sempre si presentarono all'appello, per altra parte parecchi proprietari si astennero ad adempiere al loro obbligo di sostituire, per un giorno della settimana, i propri operai. Le percentuali della tabella ora riportata indicano che si ebbe un massimo del 52 per cento dei proprietari che ricorsero all'Ufficio autonomo ed un minimo del 25 per cento; è a notarsi però che dette percentuali aumentano qualora si tenga conto del fatto che diversi proprietari aumentarono il personale fisso per effettuare un turno interno o che altri proprietari sostituirono essi stessi gli operai che riposavano o si servirono degli operai grissinieri.

La seguente tabella da appunto un'idea del numero di questi proprietari che attuarono il riposo a turno dei propri operai senza ricorrere all'Ufficio autonomo; è però necessario osservare che in molti casi i proprietari dichiaravano bensì di sostituire essi stessi i propri operai, mentre l'operaio non aveva riposo alcuno.

Operai proprietari o parenti di proprietari.

Zona I	N. 8
» II	» 11
» III	» 15
» IV	» 14
» V	» 10
» VI	» 13
Totale	N. 71

Numero panetterie ove i panettieri sono sostituiti con i grissinaieri.

Zona I	N. 3
» II	—
» III	—
» IV	—
» V	—
» VI	—
Totale	N. 4

Panetterie che aumentarono il personale.

Zona I	N. 1
» II	4
» III	2
» IV	4
» V	3
» VI	4
Totale	N. 18

Dalle precedenti tabelle però risulta in modo molto chiaro come uno degli inconvenienti più gravi dell'attuazione dei turni di riposo sia quello che parecchi operai si presentavano alla sera con il biglietto dell'Ufficio al proprietario per sostituire l'operaio che doveva riposare l'indomani e che invece alla mattina dopo non si presentavano più al lavoro.

Si hanno infatti i seguenti dati percentuali:

Giorno	Percentuale fra gli operai che risposero all'appello e quelli che non si presentarono al lavoro.	Giorno	Percentuale fra gli operai che risposero all'appello e quelli che non si presentarono al lavoro.
25 aprile	17 %	9 maggio	28 %
26 »	22 »	10 »	8 »
27 »	30 »	11 »	17 »
28 »	26 »	12 »	18 »
29 »	29 »	13 »	18 »
30 »	—	14 »	20 »
1 maggio	—	15 »	—
2 »	22 »	16 »	27 »
3 »	18 »	17 »	24 »
4 »	19 »	18 »	8 »
5 »	15 »	19 »	19 »
6 »	26 »	20 »	29 »
7 »	19 »	21 »	28 »
8 »	—		

Ciò che gli operai mancanti, dopo di avere ritirato il biglietto, variano, in confronto agli operai che risposero all'appello, da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 29 per cento.

Esaminando poi i biglietti percentuali, al nostro Ufficio risulta come purtroppo gli operai che non si presentavano al lavoro erano quasi sempre gli stessi. In tutto il periodo che si effettuò il turno si ebbe il seguente risultato sulla mancanza degli operai:

Qualifica	Risposero all'appello	Non si presentarono al lavoro	%
1° Operai	340	57	16
Guardiani	293	64	22
1° Aiutanti	226	57	25
2° »	9	3	33

Questa deplorabile mancanza degli operai era, in alcuni casi, origine di un vero abuso degli operai; è risultato infatti alcune volte questo fatto.

Il proprietario, ricevendo alla sera il biglietto, e certo della venuta dell'operaio turnista, dava il riposo al proprio operaio fino alla mattina alle ore 4; mancando però l'operaio turnista che alla sera precedente aveva presentato il biglietto, e non essendo più in grado di richiamare il suo operaio, doveva o ricorrere all'Ufficio di collocamento (non quello dei turni, perchè aperto soltanto dalle 16 alle 18) e richiedere un operaio avvertito (*interpesso*) dando una paga convenuta o superiore alla media, o ricorrere agli operai stazionanti alla mattina davanti al Palazzo Comunale e sottostare alla tariffa, alcune volte esorbitante, da 10 a 12 lire al giorno, o sempre arbitraria fissata dagli operai che ivi si trovavano; è a notarsi, che detti operai non erano se non quelli che od erano presenti all'appello, ma, o non avevano risposto, o quelli stessi che alla sera avevano portato il biglietto; questi operai avendo assistito all'appello od avendo, per maggiore sicurezza ritirato il biglietto, erano certi che dei determinati proprietari alla mattina dopo si sarebbero recati a cercarli, a salari maggiori, sulla pubblica piazza. Questo fatto era certamente favorito dal piccolo numero di operai disoccupati abili e di buona volontà che erano disponibili per effettuare i turni di lavoro, tanto più che verso il maggio, molti operai panettieri si allontanarono, come al solito, da Torino, per dedicarsi ai lavori campestri od edizii.

Per altra parte è necessario notare come parecchi proprietari non accettassero gli operai turnisti, sia perchè presentatisi troppo tardi, sia perchè in istato indecente, sia anche senza specificare il motivo. Esiste poi un proprietario che all'operaio turnista, che alla sera si presentava con il biglietto, gli consegnava una lira, fissata per la trasferta, e lo dispensava dal lavoro; per il giorno successivo; e mentre alcuni operai turnisti si rifiutavano di andare da detto pro-

prietario, altri volontariamente chiedevano andarci per ritirare, senza fatica alcuna, una lira.

L'inconveniente più grave verificatosi è certamente quello del grande numero di proprietari che non ottenevano l'operaio di turno, perchè ad esempio i pochi operai che rispondevano all'appello, desideravano andare nei forni che loro più aggraviavano, e ciò lo potevano ottenere per la differenza fra gli operai richiesti e quelli presenti. Così, dai reclami fatti dai proprietari, e verificati dai nostri uffici, risulta che un proprietario si lamentava che invece di otto turni, nostro Ufficio, risulta che e che altri proprietari non ebbero mai gli operai turnati, ne ebbe soltanto due, e che altri proprietari non ebbero mai gli operai turnati.

Dalle tabelle precedenti si possono ricavare anche le seguenti conclusioni:

a) che la categoria di operai più assidua e più attiva è quella del 1° gruppo (Sucate e Brigadie); risulta infatti che essi risposero quasi sempre all'appello in numero eguale (e alcune volte il loro numero era superiore) a quello richiesto, e che ben pochi di essi mancavano al lavoro;

b) che della categoria dei guardiani, il numero degli operai rispondenti all'appello non superò quasi mai quello dei richiesti, e che i non presentati furono in numero un po' superiore della 1ª categoria;

c) che della categoria 1ª aiutanti, il numero degli operai rispondenti all'appello fu sempre molto inferiore a quello dei richiesti, in buon numero poi essi non si presentarono al lavoro;

d) che della categoria 2ª aiutanti si può affermare che, fin dai primi giorni, mancavano assolutamente gli operai disoccupati desiderosi di effettuare il turno.

Vediamo però, prima di indicare le ragioni in favore e contrarie alla possibilità di un regolare turno di riposo degli operai panettieri di Torino, come avvenne la cessazione del funzionamento dell'Ufficio promiscuo.

Verso la fine di maggio 1909, il proprietario della casa ove esisteva l'Ufficio di collocamento autonomo, disdisse il contratto d'affitto del locale in modo che, per il 1° giugno, l'Ufficio dovette cercare un altro locale; sorsero da ciò le prime difficoltà fra operai e proprietari. Il numero dei disoccupati intanto andava diminuendo in parte per l'assunzione di operai fissi, per effettuare il turno interno nei grandi panifici (come si è visto in circa 18 panetterie e panifici per un totale di 30 operai circa) ed in massima parte per l'emigrazione degli operai stessi, specialmente quelli delle categorie 1ª e 2ª aiutanti, per recarsi ai lavori maneggeri o di edilizia, in modo tale che, verso la fine di maggio, ben pochi erano gli operai panettieri disoccupati che poterono in qualche modo effettuare il turno di lavoro; in queste condizioni, venendo a mancare uno degli elementi più importanti per l'equilibrio fra la domanda e l'offerta della mano d'opera, e spinti anche dagli operai fissi, che col turno di riposo perdevano $\frac{1}{2}$ del loro salario, la Direzione presentò un memoriale per l'aumento delle paghe, con queste nuove basi di salario:

1° operaio	L. 5.50 al giorno
Guardiano	4.50 »
1° aiutante	3.75 »
2° aiutante	3.00 »

L'aumento non venne accettato e gli operai deliberarono lo sciopero il 27 maggio 1909; dall'altra parte i proprietari il giorno dopo deliberarono la serrata.

I proprietari di forno, fin dal chiesto aumento di salario, si preoccuparono di tentare l'abolizione del riposo a turno degli operai. Il conflitto venne però risolto, con l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro, con l'approvazione del seguente concordato fissato dalle due parti il 3 giugno 1909:

A decorrere dal giorno della ratifica del presente concordato da parte delle rispettive assemblee e per tutto l'anno 1911, le mercedi giornaliere per i lavoratori in Torino rimangono fissate come appresso:

1° operaio	L. 4.75
2° »	3.75
3° »	3.00
4° »	2.50

Rimangono ferme quelle maggiori mercedi di cui alcuni degli operai godono attualmente.

Una Commissione di persone competenti, eletta nel numero di tre da ciascuna delle parti e presieduta da Commissario prefettizio, dovrà, entro giugno corrente, salvo la ratifica delle rispettive assemblee, studiare e decidere, tenuto fermo il principio del riposo festivo e settimanale, se esistono inconvenienti nell'applicazione del riposo settimanale per turno e quali mezzi sia possibile adottare per evitarli.

In base a questo concordato, il 17 giugno 1909 venne fissata la seguente convenzione:

A decorrere dalla ratifica del presente concordato da parte delle rispettive assemblee ed in via di esperimento per la durata di mesi due, è stabilito nei forni della città di Torino il riposo di 24 ore per turno ogni due settimane per il guardiano e per il 1° aiutante.

Per il 2° aiutante e per l'apprendista si concede esistano gli estremi per l'applicazione dell'art. 10 della legge 7 luglio 1907, N. 489.

I turnisti dovranno essere muniti del benemerito della categoria nella quale si presentano a lavorare.

Le modalità per il funzionamento del riposo di cui sopra saranno fissate d'accordo fra le parti, dopo la ratifica delle assemblee.

La difficoltà più grave però non veniva risolta con questa convenzione, ed infatti la maggiore difficoltà per il turno consiste nel determinare da chi e come deve essere regolato il turno stesso. Ed infatti sorse subito un conflitto per l'ufficio che doveva funzionare, come ufficio degli operai turnisti, e cioè se quello operaio, o quello dei proprietari.

I proprietari volevano che fosse fatto nei locali della loro associazione, mentre gli operai istituirono un altro loro ufficio presso la Camera del lavoro, inviando a tutti i proprietari il seguente avviso, regolante il funzionamento dei turni.

Ufficio promiscuo per l'applicazione dei turni quindicinali
Sede provvisoria Corso Siccardi, 12 — Telefono 13-02.

Spettabile Ditta.

In seguito alla sentenza del lodo arbitrale e di comune accordo fra le parti interessate sotto la sorveglianza delle autorità locali e dell'Ispettorato del lavoro, quest'Ufficio si fa premura di avvertire la S. V. che da domenica 27 giugno le saranno inviati quindi, etinalmente gli operai turnisti per il personale occorrente pel suo panificio.

I turni erano così stabiliti:

Qualifica	I. Zona	II. Zona	III. Zona	IV. Zona	V. Zona	VI. Zona
1° Operaio	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Guardiano	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Lunedì
1° Aiutante	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Lunedì	Martedì

Quasi subito però, in seguito anche ai consigli dell'Ispettorato, i lavoratori panettieri abbandonarono il loro ufficio, ed accettarono l'offerta dei proprietari di servirsì dell'ufficio padronale, ammettendo nell'ufficio stesso un impiegato della classe operaia.

Per trasformare però le 6 zone di prima, in esecuzione del riposo settimanale, nelle 12 zone per il riposo quindicinale, non si fece altro che dividere per metà ogni zona, in modo che, ad esempio, il primo lunedì facevano riposo i primi operai della prima metà della prima zona, al secondo lunedì facevano riposo quelli della seconda metà della prima zona, ed al terzo lunedì ancora quelli della prima metà della prima zona e così di seguito.

I dati riguardanti questo esperimento vennero riuniti nelle seguenti tabelle:

Giorno 27 giugno 1909.

QUALIFICA	Occorrenti	Richiesti	Rispondenti	Mancanti	Non presentati	Observazioni
1° Operaio	14	—	11	—	—	I Zona (1')
Guardiano	18	—	11	—	—	VI » (1')
1° Aiutante	20	—	18	—	—	V » (1')
Totale	52	—	40	—	—	

Giorno 28 giugno 1909.

1° Operaio	19	—	16	—	—	II Zona (1')
Guardiano	12	—	12	—	—	I » (1')
1° Aiutante	20	—	19	—	—	VI » (1')
Totale	51	—	44	—	—	

Giorno 29 giugno 1909

1° Operaio	21	—	14	—	—	III Zona (1')
Guardiano	17	—	14	—	—	II » (1')
1° Aiutante	16	—	15	—	—	I » (1')
Totale	54	—	43	—	—	

Giorno 30 giugno 1909.

1° Operaio	26	—	9	—	—	IV Zona (1')
Guardiano	17	—	14	—	—	VI » (1')
1° Aiutante	11	—	9	—	—	II » (1')
Totale	54	—	32	—	—	

Giorno 1° luglio 1909.

1° Operaio	21	—	14	—	—	V Zona (1')
Guardiano	19	—	11	—	—	IV » (1')
1° Aiutante	16	—	12	—	—	III » (1')
Totale	56	—	37	—	—	

INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 2 luglio 1909.

QUALIFICA	Occorrenti	Richiesti	Rispondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	24	—	5	—	—	VI Zona (1°)
Guardiano	30	—	9	—	—	V » (1°)
1° Aiutante	22	—	13	—	—	IV » (1°)
Totale	66	—	27	—	—	

Giorno 3 luglio 1909.

1° Operaio	—	—	—	—	—	
Guardiano	—	—	—	—	—	
1° Aiutante	—	—	—	—	—	
Totale	—	—	—	—	—	

Giorno 4 luglio 1909.

1° Operaio	14	—	14	—	—	I Zona (2°)
Guardiano	17	—	8	—	—	VI » (2°)
1° Aiutante	19	—	9	—	—	V » (2°)
Totale	50	—	31	—	—	

Giorno 5 luglio 1909.

1° Operaio	20	—	14	—	—	II Zona (2°)
Guardiano	11	—	9	—	—	I » (2°)
1° Aiutante	21	—	9	—	—	VI » (2°)
Totale	52	—	32	—	—	

Giorno 6 luglio 1909.

1° Operaio	21	—	12	—	—	III Zona (2°)
Guardiano	17	—	13	—	—	II » (2°)
1° Aiutante	16	—	12	—	—	I » (2°)
Totale	54	—	47	—	—	

 INCHIESTE E RAPPORTI
 Giorno 7 luglio 1909.

QUALIFICA	Occorrenti	Richiesti	Rispondenti	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	30	—	10	—	—	IV Zona (2°)
Guardiano	16	—	9	—	—	V » (2°)
1° Aiutante	11	—	11	—	—	VI » (2°)
Totale	53	—	40	—	—	

Giorno 8 luglio 1909.

1° Operaio	20	—	9	—	—	V Zona (2°)
Guardiano	20	—	10	—	—	IV » (2°)
1° Aiutante	17	—	4	—	—	III » (2°)
Totale	57	—	23	—	—	

Giorno 9 luglio 1909.

1° Operaio	23	—	10	—	—	III Zona (2°)
Guardiano	21	—	6	—	—	V » (2°)
1° Aiutante	22	—	8	—	—	IV » (2°)
Totale	66	—	24	—	—	

Giorno 10 luglio 1909.

1° Operaio	—	—	—	—	—	
Guardiano	—	—	—	—	—	
1° Aiutante	—	—	—	—	—	
Totale	—	—	—	—	—	

Giorno 11 luglio 1909.

1° Operaio	14	—	14	—	—	I Zona (1°)
Guardiano	18	—	8	—	—	VI » (1°)
1° Aiutante	20	—	8	—	—	V » (1°)
Totale	52	—	30	—	—	

Giorno 12 luglio 1909.

QUALIFICA	Occorrenti	Richiesti	Esigibili	Mancanti	Non presentati	Osservazioni
1° Operaio	19	—	13	—	—	II Zona (1°)
Guardiano	12	—	12	—	—	I » (1°)
1° Aiutante	20	—	10	—	—	VI » (1°)
Totale	51	—	35	—	—	

Giorno 13 luglio 1909.

1° Operaio	21	—	12	—	—	III Zona (1°)
Guardiano	17	—	14	—	—	II » (1°)
1° Aiutante	16	—	12	—	—	I » (1°)
Totale	54	—	38	—	—	

Giorno 14 luglio 1909.

1° Operaio	26	—	7	—	—	IV Zona (1°)
Guardiano	17	—	9	—	—	III » (1°)
1° Aiutante	11	—	7	—	—	II » (1°)
Totale	54	—	23	—	—	

Il 17 luglio 1909, in seguito ad un diverbio avvenuto fra i due impiegati dell'ufficio, quest'ultimo cessò di funzionare, e così il riposo a turno andò man mano scemando di intensità. Nel mese di giugno, prima dello sciopero, si calcolava sul seguente numero di operai disoccupati:

1° Operai	N. 38
Guardiani	» 31
1° Aiutanti	» 66
Totale	N. 135

Durante le trattative, il 16 giugno 1909, gli operai donunciarono, come iscritti alla loro lega, i seguenti disoccupati:

1° Operai	N. 54
Guardiani	» 44
1° Aiutanti	» 57
2° Aiutanti	» 26
Totale	N. 181

È a notarsi che l'aumento del numero dei disoccupati dopo lo sciopero è dovuto a due cause importanti:

a) Immigrazione di operai dalle città vicine chiamati dai proprietari per sostituire gli operai scioperanti; molti di detti operai rimasero a Torino, e quindi parecchi operai, che prima dello sciopero-serrata erano occupati come operai fissi, passarono nella categoria dei disoccupati;

b) In seguito all'avvenuto aumento di paga, parecchi operai disoccupati, che erano emigrati da Torino, vi fecero ritorno per occuparsi come turnisti.

L'esperimento del riposo quindicinale durò troppo poco tempo per potere seguire di norma sulla pratica o no del riposo a turno degli operai panettieri. I turni di lavoro vennero inviati in modo molto più regolare che non con il precedente ufficio; ma purtroppo si dovette ancora lamentare il grave inconveniente già indicato di operai turnisti che, presentatisi alla sera per la consegna del biglietto, più non ritornarono alla mattina al lavoro. Non è stato possibile fare su ciò una statistica precisa, ma dai biglietti ritornati all'ufficio, e portanti l'indicazione: « Non si è presentato al lavoro », si può facilmente arguire come l'inconveniente già lamentato nei mesi di aprile e maggio si sia prodotto con la stessa gravità anche nel mese di luglio. Dopo il 17, come si è detto, i turni andarono diminuendo di intensità, finché cessarono quasi affatto. Con l'avvicinarsi dell'inverno il numero dei disoccupati andò aumentando e risorge ora ancora più viva di prima la questione del riposo a turno.

Attualmente (21 novembre 1909) il numero degli operai panettieri disoccupati è il seguente:

ELENCO I. — Federazione dell'arte bianca (Torino).

1° Operai	N. 44
Guardiani	» 39
1° Aiutanti	» 84
2° Aiutanti	» 37
Totale	N. 204

È a notarsi che alla sezione di Torino della Federazione dell'arte bianca sono iscritti numero 510 soci; di essi però sono in corrente con i pagamenti, e quindi soci effettivi, in numero di 430.

ELENCO II. — Mutua cooperativa proprietari forno.

1° Operai	N. 24
Guardiani	» 20
1° Aiutanti	» 22
2° Aiutanti	» 18
Totale	N. 84

Siccome non fu possibile controllare nome per nome tutte le liste, non è possibile dire esattamente il numero dei disoccupati per ogni categoria; però,

prendendo come base la percentuale dell'anno scorso, si può ritenere che attualmente si trovino a Torino i seguenti disoccupati:

	Insieme dei tre uffici	Numero presente disoccupati
1° Operai	68	60
Guardiani	59	51
1° Aiutanti	106	102
2° Aiutanti	55	50
Totale	288	263

Ora come si è visto, occorrono, date le zone stabilite, i seguenti operai per effettuare un turno regolare di lavoro degli operai disoccupati:

1° Operai	N. 52
Guardiani	39
1° Aiutanti	44
2° Aiutanti	37
Totale	N. 172

E, modificando convenientemente le panetterie appartenenti ad ogni zona, si può anche calcolare sulla seguente media (per le 229 panetterie prese in esame):

1° Operai	N. 249 : 6 = 42
Guardiani	194 : 6 = 33
1° Aiutanti	211 : 6 = 36
2° Aiutanti	162 : 6 = 27
Totale	N. 138

È necessario però calcolare su di una media superiore, perchè è materialmente impossibile ottenere le zone ideali da noi considerate.

In materia di disoccupati panettieri un fatto nuovo si presenta quest'anno per effetto della crisi dell'industria dei grissini.

I grissinieri in Torino sono in continua e rapida diminuzione; mentre prima quasi ogni panetteria aveva una squadra propria di grissinieri, ora invece ben ralmente si servono di altre panetterie; e quasi giornalmente si trovano delle panetterie che licenziano la squadra dei grissinieri; un fatto è certo, ed è che mentre il costo di produzione per l'acquisto della materia prima va aumentando, non è possibile aumentare il prezzo di vendita, perchè se ne renderebbe impossibile l'acquisto; oltre a ciò la produzione giornaliera di grissini per ogni squadra di grissinieri è diminuita precisamente della metà, o ciò sia per la mancanza

quasi assoluta di elementi giovani che si dedichino a questa professione, sia anche perchè le ore concesse per il lavoro sono limitate, iniziandosi il lavoro dei grissinieri quando è ultimato quello dei panettieri, quando, come in generale, uno stesso forno serve per il pane e per i grissini.

Attualmente i dati che riguardano i grissinieri sono i seguenti (agosto 1909):
Panetterie aventi una squadra di grissinieri N. 48 — N. squadre 48
Panetterie o fabbriche di grissini aventi due squadre
di grissinieri 4 — 8

Totale N. 52 — Totale N. 56

E calcolando che in media una squadra di grissinieri è composta di 4 operai, e tenendo conto dei laboratori ove la squadra è più numerosa, si ha che il numero attuale dei grissinieri è di 240; è a notare che ultimamente, dopo la raccolta dei dati, alcune fra le più antiche panetterie licenziarono i grissinieri; si ha così che il numero attuale dei grissinieri occupati supera di poco quello di 220. (In gennaio 1910 sono 224).

I grissinieri fanno il riposo festivo completo; in quattro panetterie, quando venne attuato il turno di riposo nelle panetterie, i grissinieri sostituirono gli operai panettieri che a turno riposavano; però questo sistema non è di pratica applicazione, sia perchè arrece danno alla fabbricazione dei grissini, sia anche per il poco accordo che esiste fra gli organizzati panettieri e gli organizzati grissinieri.

In questi ultimi giorni però molti grissinieri si aggregarono alle squadre di panettieri disoccupati, sia per l'avvenuta riduzione dei forni per grissini, sia per il fatto che attualmente, ciò che non si è quasi mai verificato, le paghe dei panettieri sono in media superiori a quelle dei grissinieri.

Si comprende perciò come anche questa crisi nella classe dei grissinieri abbia cooperato ad aumentare il numero degli operai panettieri disoccupati; però per altra parte il numero degli operai occorrenti per il turno aumenta per il fatto che i grissinieri fissi che possono sostituire i panettieri che riposano sono ora quasi nulli. Confrontando i dati riguardanti il numero dei disoccupati ed il numero degli operai turnisti necessari per il turno, risulta come il turno è di possibile attuazione. È necessario però osservare due fatti importanti:

a) Non tutti gli operai disoccupati si presentano ai turni per sei giorni consecutivi; alcuni di essi si accontentano di lavorare due o tre giorni al più. Per constatare ciò basta confrontare i dati delle tabelle che danno il funzionamento dei turni con il numero dei disoccupati; infatti si ha:

Qualifica	Disoccupati (turnisti)	Presenti all'appello (media)	Presenti al lavoro (media)
1° Operai	46	51 = 33 %	13 = 28 %
Guardiani	45	13 = 29 "	10 = 22 "
1° Aiutanti	87	10 = 11 "	8 = 9 "
2°	52	cessarono completamente al 5° giorno.	
Totale	230		

b) Che il numero degli operai panettieri disoccupati non è costante, ma varia invece in modo periodico con un minimo nell'estate ed un massimo nell'inverno; questa variazione è in massima attenuata dal fatto che appunto nell'estate il lavoro è meno intenso e quindi occorrono meno operai turnisti, mentre in inverno è più intenso.

Concludendo, ritengo che il riposo a turno a Torino è praticamente possibile attualmente soltanto per le tre prime categorie di operai: 1° Operai, Guardiani e 1° Aiutanti; per i secondi aiutanti il turno sarebbe di difficile attuazione, sia per il numero ristretto di operai disoccupati, sia anche perchè essendo questa categoria costituita da operai che non sono ancora veri panettieri, è più facile il rapido cambiamento di mestiere a seconda delle stagioni e delle condizioni locali del mercato.

A questo punto è però necessario osservare come attualmente si verifichi il fatto che il numero degli operai disoccupati è di molto maggiore nella categoria dei 1° aiutanti che non in quella dei 2° aiutanti, mentre per gli operai fissi sono in maggior numero i 2° aiutanti che non i 1° aiutanti; ciò dipende dal fatto che in seguito all'ultimo aumento di tariffa, per diminuire la spesa di produzione i proprietari assunsero in servizio degli operai 2° aiutanti invece di 1° aiutanti; da ciò ne risulta che mentre il numero dei 2° aiutanti disoccupati è diminuito, quello invece dei 2° aiutanti fissi è aumentato; escludendo dal beneficio del turno la classe dei 2° aiutanti, si escluderebbe ora un numero di operai maggiore di quello escluso nel concordato del giugno 1909.

Però è da osservarsi che affinché il turno di riposo non sia motivo a gravi proteste da parte dei proprietari, è necessario che l'ufficio distributore dei turni usi una grande severità nella punizione degli operai turnisti che manchino al loro dovere, sia dal lato morale, quanto tecnico ed economico. L'assoluta mancanza di severità usata dai componenti l'ufficio autonomo promiscuo fu una delle cause principali che fece abortire il già attuato turno di riposo degli operai panettieri di Torino.

Durante lo sciopero-serrata del giugno scorso vennero dal nostro ufficio studiate diverse altre soluzioni per l'applicazione della legge sul riposo festivo

settimanale a Torino, ma purtroppo nessuna di esse si trovò che risolvesse completamente la questione.

Si è tentato di applicare l'art. 10 per gli operai addetti alle panetterie, escludendo i panifici; per panifici si intendevano quelli aventi più di 4 operai (5 operai con l'apprendista), ma oltre che questo sistema trovò l'opposizione degli operai e di uno dei tre proprietari membri della Commissione del turno settimanale, si è trovato come questo sistema avrebbe presentato due punti d'attacco:

a) numero minimo di operai occupati in seguito alla legge sul riposo settimanale;

b) gli operai turnisti sarebbero stati assunti come fissi, ed allora sarebbe cessata l'utilità offerta dal turno dell'inizio dei disoccupati, sia per 6 giorni, sia anche per 5 giorni e meno per ogni settimana.

Si è tentato anche di non applicare l'art. 11 del regolamento 8 agosto 1908, fissando l'obbligo di concedere due mezzogiornate di riposo, ma entrambe dalle 12 alle 24, e ciò con lo scopo di obbligare ad attuare il turno soltanto quelle panetterie ove il lavoro essendo continuo, non era possibile, senza sostituzione di operai, lavorare anche al dopopranzo; ma si è constatato come ciò non avrebbe dato risultato alcuno, perchè in questi panifici a lavoro continuo, il lavoro essendo fatto da due squadre era possibile dare le due mezzogiornate a tutti gli operai, modificando lievemente l'orario attuale di lavoro.

Si è fatta anche la proposta, accettata dai proprietari e respinta dagli operai, di stabilire l'obbligo, da parte dei proprietari, di dare agli operai 4 giorni di riposo al mese; qualora l'operaio avesse incominciato a riposare, il proprietario avrebbe pagato ad una Cassa di disoccupazione il salario delle giornate rifiutate dall'operaio; gli operai la respinsero per il timore che questa Cassa avesse servito soltanto agli eterni disoccupati e non agli operai momentaneamente disoccupati.

Come prova della vigilanza eseguita dall'Ispettorato del lavoro, si riporta qui sotto l'elenco delle contravvenzioni elevate dal nostro ufficio alle diverse panetterie di Torino per inosservanza all'obbligo del riposo settimanale:

Contravvenzioni.

Data	Numero
3 gennaio	4
17 "	3
22 "	3
24 "	1
2 febbraio	1
5 "	5
2 marzo	6
19 "	5
24 "	4
5 aprile	1
Totale	33

Per quanto riguarda la città di Torino io credo sia possibile attuare il riposo settimanale per turno, purchè si possano applicare le seguenti norme:

a) Obbligo per legge o per decreto prefettizio, sotto pena di multa, dell'affissione della tabella dei turni di riposo, tabella però che deve essere fissa e vidimata dal nostro ufficio o dall'ufficio dei turni;

b) Un diario, vidimato anch'esso, nel quale si firmeranno giornalmente, con nome, cognome e domicilio, coloro che sostituiscono gli operai fissi nel loro giorno di riposo;

c) Quando l'operaio turnista manchi al lavoro, il proprietario può far lavorare quell'operaio al quale è mancata la sostituzione, ma deve darne immediato avviso all'Ispettorato del lavoro;

d) Istituzione di un ufficio autonomo per la distribuzione dei turni, con un regolamento severo che indichi chiaramente i doveri degli operai turnisti;

e) Severità nell'applicazione del detto regolamento;

f) Sorveglianza attiva, non limitata soltanto per mezzo dell'Ispettorato del lavoro, ma estesa anche agli agenti di P. S.;

g) Scrupolosità da parte della Federazione dell'arte bianca (sezione di Torino) nel reclamare da parte dei propri soci una maggiore coscienza nell'adempimento dei propri doveri e nell'osservanza dei concordati.

III.

La legge sul riposo settimanale a Genova e dintorni.

Appena andò in vigore, il 1° gennaio 1909, la nuova legge sul riposo settimanale nelle industrie, la Società fra Fabbricanti Pane e Gallette di Genova inviò all'Ufficio dell'Ispettorato del Lavoro in Torino, un'apposita Commissione per discutere sull'applicazione della legge stessa nelle panetterie. In linea generale nel primo convegno si convenne di applicare il riposo settimanale a turno istituendo un apposito ufficio promiscuo di collocamento; a questo accordo aderirono anche gli operai.

L'Ispettorato del lavoro allora propose l'istituzione di un ufficio speciale di collocamento, col seguente Statuto:

Art. 1. — È istituito in Genova un Ufficio di collocamento misto fra operai e proprietari panettieri di Genova (e Val Polcevera) per il collocamento fisso ed a turno degli operai.

Art. 2. — L'Ufficio avrà sede nei locali della Lega panettieri di Genova.

Art. 3. — Il funzionamento dell'Ufficio sarà diretto, regolato e controllato da una Commissione di rappresentanti della Società fabbricanti pane e della Lega panettieri, in parti uguali.

Art. 4. — Come dirigenti saranno nominati due tecnici i quali dovranno disimpegnare il lavoro dell'Ufficio sotto la vigilanza della Commissione mista; essi saranno stipendiati uno dalla Lega e l'altro dalla Società proprietari.

Art. 5. — La Commissione mista risolverà anche le controversie che potessero succedere nell'assunzione di operai stabili o di turno nella parte che riguarda la tecnica e la moralità dei modesti.

Art. 6. — Quando detta Commissione si trovasse in disaccordo nel giudicare una controversia, questi nominarono di comune accordo un arbitro che deciderà definitivamente sulla questione.

Art. 7. — Le spese da liquidarsi ad ogni fine mese saranno sopportate in parti uguali dalle due associazioni.

Art. 8. — Nel servizio di collocamento fisso od a turno dovranno avere la preferenza i soci delle due associazioni.

Art. 9. — I proprietari e gli operai che non siano soci delle due associazioni dovranno pagare, per il collocamento degli operai fissi o a turno, una tassa doppia di quella stabilita per i soci.

Art. 10. — L'operaio occupato per mezzo dell'Ufficio non potrà percepire un salario maggiore di quello che sostituire per il turno scegto il caso di un maggior lavoro; per gli operai stabili si applicherà la tariffa concordata da entrambe le associazioni.

Art. 11. — A cura degli impiegati dell'Ufficio sarà compilato un elenco per categoria di tutti gli operai disoccupati e sarà mantenuto al corrente per le eventuali variazioni.

Art. 12. — I proprietari sono prima di assumere del personale dovranno rivolgersi all'Ufficio di collocamento, e quale garanzia l'operaio dovrà presentare al proprietario il proprio prima apposito scontrino rilasciato e timbrato dall'Ufficio medesimo e che il proprietario avrà cura di ritirare e conservare per presentarlo in caso di obiezioni.

Art. 13. — Nel caso che un proprietario non trovasse fra gli iscritti all'Ufficio l'operaio atto a disimpegnare le esigenze del suo lavoro, potrà rivolgersi altrove, ma in tale caso entro otto giorni dall'assunzione al servizio dovrà iscriverne quest'ultimo all'Ufficio.

Art. 14. — Le domande ed offerte di mano d'opera dovranno farsi direttamente all'Ufficio per iscritto o verbalmente.

Art. 15. — Gli introiti ricavati dall'Ufficio serviranno per le spese interne del medesimo e per la locazione dei soli locali dell'Ufficio.

Questo Statuto venne, coll'intervento dell'ing. Magrini, ispettore capo del lavoro (Circolo di Torino) e del signor G. Agnolini, segretario della Confederazione italiana fra lavoratori dell'arte bianca, concordato fra la Società fabbricanti pane di Genova e la Lega lavoratori panettieri di Genova.

Genova, il 1909.

Però nella discussione di questo Concordato, i rappresentanti degli operai e dei proprietari, mentre annullarono gli articoli 8 e 13 tennero sospesi gli articoli 3 e 15, e ciò perchè, mentre gli operai volevano che l'Ufficio promettesse avesse sede nei locali della loro lega, i proprietari invece desideravano che essa avesse sede in un locale indipendente.

Per agevolare intanto l'approvazione del Concordato, l'Ispettore del lavoro ottenne dal Sindaco di Genova la cessione di un locale municipale per adibire come sede dell'Ufficio promesso da istituirsi.

L'accordo, però, non essendosi ottenuto, il nostro Ufficio deliberò di fare applicare integralmente la legge sul riposo settimanale col giorno 1° maggio 1909.

Intanto, gli operai presentarono ai proprietari un memoriale chiedendo non solo l'applicazione del riposo settimanale, ma anche un aumento di paga. L'agitazione, non diede origine ad uno sciopero, e il 10 maggio, in seguito anche all'intervento dell'Ispettorato, le due Commissioni di operai e proprietari di Genova, approvarono verbalmente il seguente Concordato:

- 1° Riconoscimento della Lega operai panettieri da parte dei proprietari.
- 2° Applicazione del riposo settimanale a turno.
- 3° Pagamento da parte dei proprietari agli operai di giornate $6\frac{1}{2}$ di salario per ogni 6 giorni di lavoro.
- 4° Obbligo per il proprietario di pagare la giornata di lavoro dell'operaio che sostituisce l'operaio che riposa.
- 5° Libertà da parte dei proprietari di servirsi dei turni di altri uffici oltre quelli della Lega degli operai panettieri.

Questo accordo, però, ha soltanto valore per gli operai ed i proprietari di Genova, per le panetterie di Valle Polcevera e della Riviera di Levante; gli stessi accordi vennero, in linea generale, prima o dopo lo sciopero, del mese di agosto.

L'applicazione dei turni di lavoro è ora fatta in Genova per mezzo della lega operaia, in massima parte per mezzo di alcuni mediatori.

Anzi uno di detti mediatori ebbe per qualche tempo il suo ufficio nel locale che il Municipio aveva ceduto come sede dell'Ufficio promiscuo di collocamento; dopo poco tempo il Municipio tolse a questo mediatore l'uso di questo locale.

Gli operai panettieri di Genova e dintorni sono riuniti, per quanto riguarda l'applicazione dei turni di lavoro, nelle seguenti leghe:

Lega di Genova. — Comuni di Genova, Quarto al mare, Quinto al mare e Nervi.

Lega di Sampierdarena. — Comuni di Sampierdarena e Cornigliano Ligure.

Lega di Bolzaneto (Valle Polcevera). — Comuni di Rivarolo, Borzoli, Bolzaneto, San'Olcese, Serra, Riccò, San Quirico, Pontedecimo, Campomorone.

Lega di Sestri Ponente (Riviera Ponente). — Comuni di Sestri Ponente, Pegli, Pra e Voltri.

Dapprima queste leghe funzionavano indipendentemente l'una dall'altra, anzi le ultime due avevano quasi cessato di funzionare. In seguito, però, al deliberato del Congresso nazionale dei lavoratori dell'arte bianca, tenutosi nel settembre scorso a Firenze, dette leghe vennero riunite in una Federazione regionale ligure; questa Federazione regionale, una delle prime istituite, funziona in base al seguente Statuto:

FEDERAZIONE REGIONALE LIGURE FRA I LAVORATORI DEL PANE

aderente alla Camera del Lavoro di Genova-Sampierdarena
alla Federazione Nazionale dell'Arte Bianca ed alla Confederazione Generale del Lavoro

REGOLAMENTO.

Art. 1. — Scopo della presente Federazione regionale fra i lavoratori del pane, è di ottenere la scrupolosa osservanza della legge sull'abolizione del lavoro notturno e sul riposo settimanale, e per tutto quello agitazioni in cui fosse necessaria la solidarietà degli associati nella Federazione.

Art. 2. — La Federazione è costituita da tutte le leghe residenti in quelle località che son comprese fra Santa Margherita sud-est e Voltri-Pontedecimo sud-ovest; potrà però, occorrendo, allargare la sua giurisdizione ad arrivare a Spezia ed a Savona.

Delle leghe e dei soci.

Art. 3. — Le leghe aderenti alla Federazione regionale ligure, dovranno rimettere al Comitato federale, l'elenco preciso degli operai occupati e disoccupati, organizzati e disorganizzati delle singole località dove hanno sede.

Art. 4. — Ogni socio di qualunque lega, aderente alla Federazione regionale ligure, ha diritto al turno di lavoro in tutte quelle località dove sono leghe aderenti, purchè sia in regola coi pagamenti delle quote.

Art. 5. — La lega che domanda operai per i turni di lavoro dovrà sobbarcarsi alle spese di viaggio.

Art. 6. — I turni di lavoro saranno stabiliti dai Consigli delle singole leghe, i quali, però, dovranno rivolgersi al Comitato federale per sapere quali leghe hanno il maggiore numero di disoccupati.

Art. 7. — Se un socio passa da una lega ad un'altra, prima di fare il passaggio, dovrà mettersi in regola coi pagamenti delle quote verso la lega cui prima apparteneva.

Art. 8. — I singoli soci dovranno pagare le quote per la resistenza, alla lega di quella località dove hanno lavoro o turno continuativo; per la mutualità dove sono iscritti.

Art. 9. — In caso di controversia tra lega e lega deciderà il Comitato federale, salvo il caso d'appello alla Camera del lavoro.

Art. 10. — Ogni lega dovrà fare aderire i propri soci alla Camera del lavoro della località dove ha sede, ed in difetto, a quella situata in località più prossima. Inoltre è obbligatoria l'adesione alla Federazione nazionale dell'Arte bianca.

Del Comitato federale.

Art. 11. — Organo direttivo della Federazione regionale ligure, sarà un Comitato federale i cui membri dovranno essere eletti dalle singole leghe in ragione di uno ogni cento soci o frazione di cento soci.

Art. 12. — Il Comitato federale si adunerà una volta ogni mese nella sede della lega di Genova, nonché ogni qualvolta se ne verifichesse la necessità. A detto Comitato dovranno essere diretti i reclami riguardanti l'applicazione delle leggi di cui all'art. 1.

Art. 13. — Le spese fatte dal Comitato federale dovranno essere rimborsate a fine d'anno dalle leghe aderenti in proporzione, s'intende, al numero dei loro soci.

Art. 14. — Il Comitato federale nominerà nel proprio seno un segretario, il quale avrà cura di tenere, in apposito registro, nota delle condizioni precise delle singole leghe.

Art. 15. — Il Comitato federale resta in carica per un anno; i suoi membri sono rieleggibili; essi saranno però dichiarati decaduti se mancheranno, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive alle sedute del Comitato.

Art. 16. — La Federazione inviterà i disoccupati a volersi stabilire in quelle località dove, per l'applicazione della legge sul riposo settimanale, fosse deficiente la mano d'opera.

Art. 17. — Ogni lega ha diritto ad una copia del presente regolamento che terrà a disposizione dei soci.

Art. 18. — Il presente regolamento fu approvato dall'assemblea generale delle leghe aderenti, il giorno 20 agosto 1909, e va in vigore il giorno 1° ottobre 1909.

Però, prima ancora che funzionasse questa Federazione regionale ligure, la lega operaia di Genova forniva già, come si potrà vedere in seguito, operai di soccorsi alle altre leghe e specialmente a quella di Sampierdarena.

Mentre nei paesi vicini a Genova la produzione del pane è fatta quasi esclusivamente da panetterie aventi un proprio forno ed un proprio negozio di vendita, a Genova una grande parte della produzione di pane è fatta dai così detti *fainotti*, da persone cioè che fabbricano il pane e lo fanno cuocere nei forni di proprietà dei terzi.

Perché una statistica completa dei produttori di pane in Genova non è molto facile e ad ogni modo sarebbe sempre molto imprecisa, specialmente riguardando alla produzione ed al numero degli operai.

Dai dati messi a disposizione dell'ispettorato dall'Ufficio municipale d'igiene si sono potuti ricavare le seguenti notizie:

Panifici con vendita e forni	N. 157
Forni senza vendita	76
Pastifici	78
Negozi di commestibili	831

Fra questi ultimi si possono calcolare circa 400 negozi di vendita di pane senza fabbricazione; e circa 400 negozi che producono e vendono pane, servendosi per la cottura dei forni vicini.

Ultimamente, però, per allargare la cerchia dei loro affari, i *fainotti* aumentando la produzione del pane e migliorandone la qualità, fondarono una nuova Società cooperativa con circa 300 soci azionisti; di questi azionisti 150 circa hanno forno proprio e 150 non hanno un proprio forno; le azioni vennero emesse al valore di lire 100.

Come laboratorio in comune venne rilevato il forno Pittaluga (via Pomo Granato) attualmente inattivo. Questo laboratorio è fornito di 3 forni, due a vapore ed uno del tipo usuale; per ora la produzione di questi forni sarebbe sufficiente per fornire il pane a tutti gli azionisti.

Nelle tabelle statistiche riguardanti la città di Genova non venne tenuto conto dei *fainotti*, ma soltanto dei laboratori completi per la produzione del pane.

Perché nella nostra statistica di Genova, non risultano i laboratori aventi soli membri della famiglia che lavorano.

Il nostro Ufficio, nelle sue ispezioni, ha ricavato i seguenti dati riguardanti 104 panetterie; mettendoli in rapporto solo con il numero totale di 157 panetterie con forno e vendita denunciata all'Ufficio d'igiene, si può ricavare che in ben 53 panetterie lavorano soltanto i membri della famiglia.

Panetterie di Genova.

Numero	Categoria	Fornai	Micheletti	Seco'di	Terzi	Garzoni	Totale
45	Con meno di 4 operai	28	4	36	24	13	105
38	Con 4 operai	38	16	40	38	20	152
5	Con 5 operai	5	1	4	7	8	25
16	Con più di 5 operai	34	13	33	39	17	136
104	Totale	105	34	113	108	58	418

Al numero totale degli operai è necessario aggiungere ancora n. 40 circa operai addetti alla fabbricazione del pane detto viennese; oltre ciò occorre ancora aggiungere un centinaio circa di operai addetti portapani; si ha quindi un totale di 558 operai.

Nelle nostre statistiche abbiamo poi riunite in una sola categoria le due ultime categorie di terzi garzoni.

Per il gruppo di Genova si hanno i seguenti dati:

Gruppo di Genova.

COMUNI	Con soli membri di famiglia		Con meno di 5 operai		Con 5 o più operai		Totali	
	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai
Genova	—	—	83	257	21	161	104	418
Quarto al mare	—	—	7	13	—	—	7	13
Quinto al mare	—	—	4	5	—	—	4	5
Norvi	—	—	7	18	—	—	7	18
Totale	—	—	101	293	21	161	122	454

Gruppo di Sampierdarena.

Sampierdarena	2	4	17	35	6	46	25	85
Cornigliano	1	3	5	11	1	6	7	20
Totale	3	7	22	46	7	52	32	105

Gruppo Valle Polcevera.

Rivarolo	Certosa	4	7	13	38	2	10	19	55
	Teglia	—	—	—	—	—	—	—	—
Borzoli	—	—	3	9	—	—	3	9	
Bolsanto	1	3	10	20	—	—	11	23	
S. Olcese	—	—	2	5	—	—	2	5	
Serra Riccò	—	—	3	6	—	—	3	6	
S. Quirico	—	—	3	6	—	—	3	6	
Puntedeclino	—	—	8	17	—	—	8	17	
Campomorone	—	—	3	11	1	5	4	16	
Totale	5	10	45	112	3	15	53	137	

Gruppo Riviera di Ponente.

Sestri Ponente	—	—	8	23	1	7	9	30
Pegli	—	—	4	11	—	—	4	11
Prà	—	—	2	5	1	5	3	10
Voltri	3	6	7	16	1	6	11	28
Totale	3	6	21	55	3	18	27	79

Totale Laboratori ed Operai.

GRUPPI	Con soli membri di famiglia		Con meno di 5 Operai		Con 5 o più operai		Totale	
	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai	Laboratori	Operai
Genova	—	—	101	293	21	161	122	454
Sampierdarena	3	7	22	46	7	52	32	105
Valle Polcevera	5	10	45	112	3	15	53	137
Riviera Ponente	3	6	21	55	3	18	27	79
Totale	11	23	169	506	34	246	234	775

Si intende che nel numero totale degli operai è necessario aggiungere i 40 operai detti *viennesi*.

Dai dati ora riportati si ha che il numero degli operai occorrenti per effettuare il turno settimanale di riposo è dato dalla seguente tabella e comprende in Genova anche gli operai *viennesi*.

Operai occorrenti per il turno.

GRUPPI	Operai ai quali deve essere dato il turno	Operai occorrenti per il turno
Genova	492	82-83
Sampierdarena	98	16-17
Valle Polcevera	127	21-22
Riviera Ponente	73	12-13
Totale	792	131-135

Per quanto riguarda Genova (città), però, i dati più esatti sono i seguenti:

QUALIFICA	Operai totale	Operai occorrenti per il turno (forca)
Fornal	105	18
Michetti	34	6
Secondi	113	19
Terzi	108	18
Garzoni	58	10
Viennesi	40	7
Totale	458	78

Riunendo le due ultime categorie sotto il nome di terzi, si ha che il numero di operai turnisti per questa categoria è di 17.

Per i portapani il numero di operai turnisti occorrenti è di circa 16; però, data la natura dell'occupazione e la mancanza di operai disoccupati, la lega non garantisce il turno di lavoro.

Nel determinare il numero degli operai occorrenti, come pure nel confrontare questo numero con il numero degli operai disoccupati e con il numero dei turni di lavoro effettuati è necessario fare le seguenti osservazioni.

Appena andata in vigore la legge alcune importanti panetterie di Genova e dintorni attuarono subito il turno interno, in modo che per avere effettivamente il numero degli operai occorrenti per effettuare il turno è necessario togliere dal numero totale degli operai tutti quegli operai addetti ai laboratori ove tale sistema è attuato; si hanno infatti i seguenti dati:

Gruppo di Genova.

Comuni	Numero lavoratori che applicano il turno interno
Genova	5
Quarto al mare	3
Quinto al mare	—
Nervi	—
Totale	8

Gruppo Sampierdarena.

Comuni	Numero lavoratori che applicano il turno interno
Sampierdarena	8
Cornigliano	4
Totale	12

Gruppo Riviera Ponente (Sestri Ponente).

Comuni	Numero lavoratori che applicano il turno interno
Sestri Ponente	—
Pegli	2
Pra	2
Voltri	—
Totale	4

Gruppo Valle Polcevera (Bolzaneto).

Comuni	Numero lavoratori che applicano il turno interno
Rivarolo	6
Borzoli	3
Bolzaneto	4
Sant'Olcese	1
Serra Riccò	2
San Quirico	2
Pontedecimo	4
Campomorone	2
Totale	24

Ora dai singoli dati risulta che detti panifici impiegano il seguente numero di operai.

Gruppi	Operai totale (turno interno)
Genova	55
Sampierdarena	40
Valle Polcevera	82
Riviera Ponente	20
Totale	177

Rimangono così i seguenti dati per i turni di lavoro:

GRUPPI	Operai totali che debbono avere il turno di riposo	Operai turnisti occorrenti
Genova	430	73
Sampierdarena	58	10
Valle Polcevera	45	9
Riviera Ponente	53	10
Totali	595	102

Inoltre si verificò in pratica che molti proprietari preferiscono sostituire essi stessi gli operai che riposano, piuttosto che prendere un operaio turnista; ciò naturalmente modifica il numero di operai turnisti occorrenti per il turno di riposo degli operai fissi.

Tanto in Genova quanto nei dintorni non venne fissato un sistema speciale di suddivisione delle panetterie per distribuire gli operai turnisti, come venne

fatto a Torino; ne risulta da ciò che per i diversi giorni variò il numero di operai turnisti occorrenti per l'applicazione completa del riposo settimanale a turno degli operai panettieri. Perciò, mentre il numero dei disoccupati sarebbe sufficiente per tutte le leghe fuori di Genova, in alcuni giorni è necessario l'intervento della lega di Genova; ora però con il funzionamento della Federazione regionale ligure questo inconveniente è completamente tolto.

Il numero dei disoccupati delle diverse leghe di Genova e dintorni, è riportato nelle seguenti tabelle, mese per mese, dal maggio al novembre, periodo preso in esame dall'Ispettorato del lavoro per il presente studio.

Numero dei Panettieri disoccupati

Legha di Genova.

MESI	CATEGORIA OPERAI					Totale
	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Viennesi	
Maggio	26	14	26	30	11	107
Giugno	27	16	25	29	10	107
Luglio	29	14	27	28	11	109
Agosto	28	15	29	30	11	113
Settembre	21	11	27	30	9	98
Ottobre	23	12	26	29	9	99
Novembre	19	11	28	29	8	95

Legha di Sampierdarena.

MESI	CATEGORIA OPERAI			
	Fornai	Secondi	Terzi	Totale
Maggio	5	5	4	14
Giugno	4	4	2	10
Luglio	4	3	2	9
Agosto	3	3	2	8
Settembre	4	5	5	14
Ottobre	5	4	4	13
Novembre	3	4	5	12

Legha di Bolzaneto.

MESI	CATEGORIA OPERAI			
	Fornai	Secondi	Terzi	Totale
Maggio	12	8	9	29
Giugno	10	6	7	23
Luglio	8	6	7	21
Agosto	8	5	6	19
Settembre	10	6	6	22
Ottobre	11	5	5	21
Novembre	8	4	4	16

Legha di Sestri Ponente.

Maggio	6	8	9	23
Giugno	5	6	7	18
Luglio	3	6	7	16
Agosto	3	4	6	13
Settembre	4	6	6	16
Ottobre	5	7	6	18
Novembre	5	9	7	21

Totale disoccupati.

MESI	CATEGORIE OPERAI					
	Fornai	Michetti	Secondi	Terzi	Viennesi	Totale
Maggio	49	14	47	52	11	173
Giugno	46	16	41	45	10	158
Luglio	44	14	42	44	11	155
Agosto	42	15	41	44	11	153
Settembre	39	11	44	47	9	150
Ottobre	44	12	42	44	9	151
Novembre	35	11	45	45	8	144

Studiando le variazioni del numero degli operai disoccupati in rapporto all'azione dell'Ispettorato e quindi all'applicazione della legge sul riposo settimanale a turno, si verificarono quasi sempre queste variazioni:

a) diminuzione immediata dei disoccupati in seguito alle ispezioni per la ammissione in servizio fisso di operai disoccupati per attuare il riposo a turno interno;

b) aumento successivo del numero dei disoccupati per il ritorno di operai che si erano per disoccupazione allontanati dal Comune di loro abituale residenza quando i turni di lavoro sono effettivamente attuati;

c) invariabilità del numero dei disoccupati quando il turno di lavoro è in funzione da qualche tempo.

I turni di lavoro a Genova e dintorni furono dal maggio al novembre in numero abbastanza rilevante, ed ora, ad eccezione della Riviera di Ponente, si può ritenere che la legge sul riposo settimanale sia sufficientemente applicata.

I turni di lavoro esattamente conosciuti sono quelli effettuati dalle diverse leghe operaie, e quindi i dati contenuti nelle seguenti tabelle non sono tutti quelli effettuati; vedremo dopo con quale approssimazione questi dati possono rappresentare i turni di lavoro.

Tabelle dei turni di lavoro della lega panettieri di Genova.

Mese di maggio 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	
	Fernas	Michellin	Secondi	Terci	Vianessi			Fernas	Michellin	Secondi	Terci	Vianessi		
							Riporto							
1	—	—	—	—	—	—	17	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	—	—	18	—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	—	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—
5	—	—	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—	—
6	—	—	—	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—
7	—	—	—	—	—	—	23	—	—	—	—	—	—	—
8	—	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	—	—
9	—	—	—	—	—	—	25	—	—	—	—	—	—	—
10	—	—	—	—	—	—	26	5	1	5	7	—	18	
11	—	—	—	—	—	—	27	9	1	8	8	1	27	
12	—	—	—	—	—	—	28	9	2	3	6	2	22	
13	—	—	—	—	—	—	29	3	2	6	3	—	14	
14	—	—	—	—	—	—	30	8	8	13	10	—	39	
15	—	—	—	—	—	—	31	1	—	1	1	6	9	
16	—	—	—	—	—	—								
Totale parziali	—	—	—	—	—	—	Totale general	35	14	36	35	9	129	

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di giugno 1909.

GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignonesi			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignonesi	
1	13	2	8	8	2	33	17	11	1	8	9	2	31
2	8	2	5	6	2	23	18	6	1	4	10	3	24
3	9	—	8	10	2	29	19	3	3	4	3	2	15
4	6	2	3	7	1	19	20	2	1	2	4	—	9
5	6	3	4	3	1	17	21	6	6	10	9	2	33
6	2	1	5	3	1	12	22	12	2	6	7	4	31
7	5	6	9	7	3	30	23	7	3	3	6	3	22
8	12	3	8	6	4	33	24	10	—	10	8	1	29
9	12	3	5	7	2	29	25	8	1	3	9	4	25
10	9	—	6	9	2	26	26	5	2	3	1	1	12
11	6	1	2	11	3	23	27	1	1	2	3	—	7
12	4	3	5	6	2	20	28	7	6	7	10	3	33
13	2	1	5	4	—	12	29	9	2	6	8	3	28
14	5	6	11	6	3	31	30	10	3	3	5	2	23
15	14	1	8	8	3	34	31	—	—	—	—	—	—
16	8	3	3	7	2	23							
Totali parziali	121	37	95	108	33	394	Totali generali	218	69	166	200	63	716

 INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di luglio 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignonesi			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignonesi	
1	10	1	9	7	2	29	17	7	3	3	3	1	17
2	6	2	6	7	2	23	18	4	1	8	3	—	16
3	3	3	3	2	1	12	19	7	5	9	9	4	34
4	5	1	3	3	—	12	20	10	2	6	7	3	28
5	3	6	10	10	4	33	21	8	3	2	5	2	20
6	9	2	9	6	2	28	22	8	2	9	8	3	30
7	7	3	4	5	2	21	23	8	2	3	8	2	23
8	10	—	8	9	2	29	24	5	3	3	8	1	20
9	1	1	4	8	2	16	25	4	2	6	5	1	18
10	8	3	2	4	—	17	26	9	4	8	8	3	32
11	2	1	2	5	—	10	27	11	2	8	7	3	31
12	10	5	9	11	4	39	28	8	3	2	6	2	21
13	10	3	8	8	3	32	29	7	—	9	8	2	26
14	7	3	3	4	4	21	30	5	2	6	7	2	22
15	9	—	7	9	3	28	31	8	2	2	3	—	15
16	8	2	9	9	2	30							
Totali parziali	108	36	96	107	33	380	Totali generali	217	72	180	202	62	733

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di agosto 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vincenti			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vincenti	
							Riperto	95	39	87	108	30	359
1	—	2	3	5	1	11	17	11	4	7	8	2	32
2	7	7	9	7	4	34	18	8	3	3	6	2	22
3	12	2	7	9	1	31	19	6	1	9	7	2	23
4	7	1	4	6	2	20	20	5	2	5	8	2	22
5	7	1	8	7	1	24	21	5	3	2	3	1	14
6	6	2	3	7	2	20	22	—	1	3	4	—	8
7	5	2	2	3	1	13	23	8	4	9	7	2	30
8	—	2	2	5	—	9	24	10	3	6	5	2	26
9	4	5	5	9	4	27	25	9	3	4	8	1	25
10	11	2	8	9	2	32	26	8	1	8	7	3	27
11	8	3	2	6	2	21	27	5	2	10	11	—	28
12	7	1	9	10	3	30	28	6	2	4	4	—	16
13	5	2	7	9	3	26	29	—	4	3	5	—	12
14	6	3	3	2	1	15	30	11	2	9	11	3	36
15	1	1	4	6	—	12	31	10	1	8	7	5	31
16	9	3	11	8	3	34							
Totalli parziali	95	39	87	108	30	359	Totalli generali	197	75	177	209	55	713

 INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di settembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vincenti			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vincenti	
							Riperto	102	40	92	108	29	371
1	9	5	3	5	1	23	17	4	2	5	8	2	21
2	7	1	10	8	2	28	18	7	2	3	2	2	16
3	5	1	6	7	2	21	19	1	2	4	5	1	13
4	6	1	5	3	2	17	20	8	5	7	13	3	36
5	1	3	3	4	—	11	21	9	4	8	6	3	30
6	7	3	6	10	3	29	22	9	3	7	10	1	30
7	9	4	4	7	3	27	23	8	3	10	6	3	30
8	8	1	3	7	1	20	24	6	3	3	9	4	25
9	6	2	8	8	2	26	25	5	3	3	3	1	15
10	6	2	4	7	3	22	26	1	2	3	6	—	12
11	5	2	4	3	2	16	27	9	5	5	9	2	30
12	2	3	4	6	—	15	28	8	3	9	6	3	29
13	9	3	7	9	2	30	29	8	2	4	7	2	23
14	8	4	6	8	3	29	30	13	2	11	8	3	37
15	8	2	8	8	2	28	31	—	—	—	—	—	—
16	6	3	11	8	1	29							
Totalli parziali	102	40	92	108	29	371	Totalli generali	198	81	174	206	59	718

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di ottobre 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	Giorno	Categorie Operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignani			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignani	
1	4	2	7	0	2	34	17	—	2	3	7	—	12
2	2	3	3	4	1	13	18	7	5	8	10	2	32
3	3	1	4	5	—	13	19	9	5	9	9	1	33
4	10	4	7	10	3	34	20	8	3	5	6	2	34
5	8	5	9	8	3	33	21	8	2	11	7	3	31
6	9	3	5	6	1	24	22	6	1	5	6	2	20
7	9	2	12	6	3	32	23	5	2	6	7	2	22
8	6	2	8	7	1	24	24	2	1	3	6	2	14
9	5	1	3	6	1	16	25	8	4	5	11	2	30
10	1	2	3	4	—	10	26	10	5	9	11	3	38
11	0	4	8	10	2	33	27	8	3	2	8	2	23
12	9	5	9	7	—	30	28	7	2	8	7	2	26
13	10	3	5	6	2	26	29	6	2	7	6	1	22
14	6	2	10	7	3	28	30	5	1	6	6	3	21
15	6	2	6	7	3	24	31	—	3	3	6	1	13
16	4	1	3	5	—	13							
Totale parziali	101	42	102	107	25	377	Totale generali	190	83	192	220	53	738

Mese di novembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignani			Fornai	Micheletti	Secondi	Terzi	Vignani	
1	10	4	6	10	2	32	17	9	2	4	5	2	32
2	7	5	9	9	2	32	18	—	—	—	—	—	—
3	11	2	5	6	2	30	19	—	—	—	—	—	—
4	9	3	10	8	1	31	20	—	—	—	—	—	—
5	6	2	5	7	2	22	21	—	—	—	—	—	—
6	4	2	4	4	4	18	22	—	—	—	—	—	—
7	2	2	3	4	1	12	23	—	—	—	—	—	—
8	9	4	8	8	3	32	24	—	—	—	—	—	—
9	9	3	14	7	2	35	25	—	—	—	—	—	—
10	12	1	4	6	3	26	26	—	—	—	—	—	—
11	7	3	9	10	—	29	27	—	—	—	—	—	—
12	6	3	8	9	2	28	28	—	—	—	—	—	—
13	4	1	5	7	1	18	29	—	—	—	—	—	—
14	9	2	4	6	1	22	30	—	—	—	—	—	—
15	2	4	5	9	2	22	31	—	—	—	—	—	—
16	8	4	11	8	2	33							
Totale parziali	118	45	110	118	30	418	Totale generali	124	47	114	123	32	440

Riassunto Turni di lavoro.

Lega di Genova.

MESI	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Vincenti	Totale
Maggio	33	14	36	35	0	120
Giugno	218	69	160	200	63	710
Luglio	217	72	180	202	62	733
Agosto	197	75	177	209	55	713
Settembre	188	81	174	206	59	718
Ottobre	190	83	192	220	53	738
Novembre	124	47	114	123	32	440
Totale	1179	441	1039	1195	333	4187

Tabelle dei turni di lavoro della lega panettieri di Sampierdarena.
Mese di giugno 1909.

GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai
	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Vincenti			Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Vincenti	
							Riporto	19	—	26	24	—	71
1	2	—	1	2	—	5	17	2	—	3	3	—	8
2	2	—	2	2	—	6	18	3	—	2	2	—	7
3	—	—	—	2	—	2	19	2	—	1	1	—	4
4	—	—	2	—	—	2	20	—	—	1	2	—	3
5	—	—	1	—	—	1	21	1	—	2	2	—	5
6	—	—	1	—	—	1	22	2	—	3	2	—	7
7	1	—	4	1	—	6	23	1	—	3	3	—	7
8	2	—	2	3	—	7	24	1	—	2	3	—	6
9	2	—	2	1	—	5	25	—	—	3	1	—	4
10	1	—	2	4	—	7	26	2	—	2	1	—	5
11	3	—	2	—	—	5	27	2	—	2	3	—	7
12	1	—	1	2	—	4	28	2	—	2	2	—	6
13	—	—	—	1	—	1	29	1	—	3	1	—	5
14	3	—	3	2	—	8	30	3	—	4	3	—	10
15	1	—	2	2	—	5	31	—	—	—	—	—	—
16	1	—	3	2	—	6							
Totale parziali	19	—	26	24	—	71	Totale generali	41	—	61	53	—	155

NB. — Per il mese di maggio mancano i dati.

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di luglio 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Formai	Michietti	Secondi	Terzi	Vinnesi			Formai	Michietti	Secondi	Terzi	Vinnesi	
							Riporto	32	—	39	33	—	104
1	2	—	4	3	—	9	17	2	—	—	—	—	2
2	3	—	3	1	—	7	18	3	—	2	3	—	8
3	2	—	1	1	—	4	10	2	—	2	2	—	6
4	3	—	2	2	—	7	20	1	—	4	2	—	7
5	2	—	2	2	—	6	21	2	—	4	2	—	8
6	1	—	3	4	—	8	22	3	—	4	1	—	8
7	2	—	4	3	—	9	23	1	—	2	1	—	4
8	1	—	3	2	—	6	24	2	—	3	3	—	8
9	2	—	1	3	—	6	25	1	—	—	—	—	1
10	1	—	—	—	—	1	26	2	—	2	2	—	6
11	3	—	2	2	—	8	27	—	—	4	2	—	6
12	2	—	2	2	—	6	28	1	—	4	2	—	7
13	2	—	4	3	—	9	29	2	—	3	2	—	7
14	2	—	4	2	—	8	30	2	—	1	2	—	5
15	2	—	3	1	—	6	31	—	—	—	—	—	—
16	2	—	1	1	—	4							
Totale parziali	32	—	39	33	—	104	Totale generali	56	—	74	57	—	187

Mese di agosto 1909.

GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai
	Formai	Michietti	Secondi	Terzi	Vinnesi			Formai	Michietti	Secondi	Terzi	Vinnesi	
							Riporto	28	—	35	28	—	91
1	1	—	—	—	—	1	17	4	—	4	4	—	12
2	2	—	3	2	—	7	18	1	—	4	2	—	7
3	—	—	—	—	—	—	19	3	—	3	2	—	8
4	2	—	2	2	—	6	20	2	—	2	1	—	5
5	2	—	3	4	—	9	21	—	—	1	2	—	3
6	3	—	3	3	—	9	22	3	—	3	2	—	8
7	3	—	1	1	—	5	23	2	—	2	2	—	6
8	—	—	1	—	—	1	24	1	—	2	2	—	5
9	3	—	3	2	—	8	25	1	—	4	2	—	7
10	2	—	2	1	—	5	26	3	—	4	4	—	11
11	1	—	2	3	—	6	27	2	—	1	1	—	4
12	2	—	4	3	—	9	28	—	—	2	1	—	3
13	3	—	3	2	—	8	29	3	—	2	2	—	7
14	2	—	3	1	—	6	30	2	—	2	2	—	6
15	—	—	2	1	—	3	31	1	—	2	2	—	5
16	2	—	3	3	—	8							
Totale parziali	28	—	35	28	—	91	Totale generali	56	—	73	59	—	188

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di settembre 1969.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai		
	Formai	Micheletti	Secondi	Terzi			Vinnesi	Formai	Micheletti	Secondi		Terzi	Vinnesi
						Riporio	27	—	36	27	—	90	
1	1	—	4	1	—	6	17	2	—	—	3	—	5
2	2	—	2	3	—	7	18	—	—	1	1	—	2
3	2	—	1	1	—	4	19	1	—	2	1	—	4
4	1	—	—	1	—	2	20	3	—	2	2	—	7
5	1	—	3	2	—	6	21	2	—	4	2	—	8
6	2	—	3	2	—	8	22	—	—	2	2	—	4
7	—	—	2	2	—	4	23	—	—	—	—	—	—
8	1	—	5	1	—	7	24	2	—	3	1	—	6
9	2	—	3	3	—	8	25	3	—	—	1	—	4
10	2	—	—	1	—	3	26	—	—	1	1	—	2
11	—	—	1	2	—	3	27	2	—	2	3	—	7
12	3	—	2	2	—	7	28	2	—	2	2	—	6
13	3	—	—	2	—	5	29	2	—	2	3	—	7
14	3	—	3	2	—	8	30	3	—	6	2	—	11
15	1	—	4	1	—	6	31	1	—	—	—	—	—
16	2	—	3	1	—	6							
Totale parziali	27	—	36	27	—	90	Totale generali	49	—	63	51	—	163

Mese di ottobre 1969.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai		
	Formai	Micheletti	Secondi	Terzi			Vinnesi	Formai	Micheletti	Secondi		Terzi	Vinnesi
						Riporio	26	—	25	23	—	74	
1	—	—	—	—	—	—	17	—	—	1	2	—	3
2	2	—	—	1	—	3	18	3	—	2	1	—	6
3	—	—	1	3	—	4	19	1	—	1	1	—	3
4	2	—	2	2	—	6	20	1	—	1	2	—	4
5	2	—	2	2	—	6	21	1	—	2	2	—	5
6	4	—	—	2	—	6	22	2	—	3	1	—	6
7	1	—	4	2	—	7	23	2	—	—	2	—	4
8	2	—	3	2	—	7	24	—	—	2	1	—	3
9	2	—	—	1	—	3	25	2	—	3	—	—	5
10	—	—	1	1	—	2	26	1	—	1	1	—	3
11	3	—	2	2	—	7	27	1	—	2	1	—	4
12	2	—	2	1	—	5	28	4	—	3	3	—	10
13	1	—	2	1	—	4	29	—	—	2	1	—	3
14	1	—	3	1	—	5	30	2	—	—	1	—	3
15	2	—	3	1	—	6	31	2	—	—	1	—	3
16	2	—	—	1	—	3							
Totale parziali	26	—	25	23	—	74	Totale generali	48	—	48	43	—	139

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE Operai
	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi			Vinciosi	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	
						Riporto						
1	2	—	1	3	—	6	17	—	—	—	—	—
2	1	—	1	1	—	3	18	—	—	—	—	—
3	2	—	1	3	—	6	19	—	—	—	—	—
4	1	—	3	2	—	6	20	—	—	—	—	—
5	3	—	3	—	—	6	21	—	—	—	—	—
6	2	—	—	2	—	4	22	—	—	—	—	—
7	—	—	1	1	—	2	23	—	—	—	—	—
8	3	—	2	3	—	8	24	—	—	—	—	—
9	1	—	1	2	—	4	25	—	—	—	—	—
10	3	—	2	2	—	7	26	—	—	—	—	—
11	1	—	4	2	—	7	27	—	—	—	—	—
12	2	—	3	1	—	6	28	—	—	—	—	—
13	4	—	1	1	—	6	29	—	—	—	—	—
14	3	—	2	3	—	8	30	—	—	—	—	—
15	2	—	1	2	—	5	31	—	—	—	—	—
16	—	—	—	—	—	—						
Totale parziali	30	—	26	28	—	84	Totale generali	—	—	—	—	—

Riassunto turni di lavoro.

Lega di Sampierdarena.

M E S E	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Vinciosi	TOTALI
Maggio	—	—	—	—	—	—
Giugno	41	—	61	53	—	155
Luglio	56	—	74	57	—	187
Agosto	56	—	73	50	—	188
Settembre	49	—	63	51	—	163
Ottobre	48	—	48	43	—	139
Novembre	30	—	26	28	—	84
Totale	260	—	345	291	—	916

Tabelle dei turni di lavoro della lega panettieri di Bolzaneto.
 Mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai					TOTALE Operai
	Formal	Michielati	Secondi	Terzi	Vincenti			Formal	Michielati	Secondi	Terzi	Vincenti	
							Riporto	6	—	9	2	—	17
							Agosto						
Maggio							4	1	—	1	1	—	3
8	2	—	1	1	—	4	7	1	—	1	—	—	2
14	1	—	—	—	—	1	13	1	—	1	—	—	2
17	1	—	1	—	—	2	15	2	—	—	—	—	2
18	1	—	—	—	—	1	Settembr.						
Giugno							1	1	—	—	1	—	2
2	—	—	1	—	—	1	30	2	—	—	—	—	2
Luglio							21	—	—	1	—	—	1
6	—	—	1	—	—	1	22	—	—	1	1	—	2
12	—	—	1	—	—	1	23	1	—	1	—	—	2
13	—	—	1	—	—	1	24	2	—	1	—	—	3
15	—	—	1	1	—	2	25	—	—	1	1	—	2
20	—	—	1	—	—	1	26	1	—	1	—	—	2
Agosto							28	1	—	1	—	—	2
1	1	—	—	—	—	1	28	1	—	1	—	—	2
3	—	—	1	—	—	1	30	3	—	1	—	—	4
Totals parziali	6	—	9	2	—	17	Totals generali	22	—	20	6	—	48

Mesi di ottobre, novembre, 1909.

GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai
	Formal	Michielati	Secondi	Terzi	Vincenti			Formal	Michielati	Secondi	Terzi	Vincenti	
							Riporto	13	—	14	8	—	35
							Ottobre						
Ottobre							3	1	—	—	1	—	2
8	1	—	—	—	—	1	25	2	—	—	—	—	2
5	1	—	2	—	—	3	27	1	—	1	—	—	2
6	1	—	1	—	—	2	28	—	—	1	1	—	2
8	1	—	2	—	—	3	Novemb.						
9	1	—	—	1	—	2	1	1	—	3	—	—	4
10	1	—	—	—	—	1	3	—	—	1	1	—	2
11	—	—	1	2	—	3	6	2	—	—	1	—	3
12	2	—	—	—	—	2	8	—	—	2	1	—	3
13	1	—	1	—	—	2	9	1	—	—	2	—	3
15	—	—	1	—	—	1	10	1	—	1	1	—	3
16	1	—	1	1	—	3	12	1	—	1	—	—	2
18	1	—	3	—	—	4	14	2	—	1	—	—	3
20	2	—	1	1	—	4	15	1	—	2	—	—	3
23	—	—	1	2	—	3	Totals generali	25	—	27	15	—	67
Totals parziali	13	—	14	8	—	35							

Riassunto turni di lavoro

Lega di Bolzaneto.

MES	Fornai	Micheltai	Secondi	Terti	Viennesi	Total
Maggio	5	—	2	1	—	8
Giugno	—	—	1	—	—	1
Luglio	—	—	5	1	—	6
Agosto	6	—	4	1	—	11
Settembre	11	—	8	3	—	22
Ottobre	16	—	16	9	—	41
Novembre	9	—	11	6	—	26
Totale	47	—	47	21	—	115

Tabelle dei turni di lavoro della lega panettieri Sestri-Ponente Voltri.

Mesi di maggio — agosto 1909.

GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai
	Fornai	Micheltai	Secondi	Terti	Viennesi			Fornai	Micheltai	Secondi	Terti	Viennesi	
Maggio							Riparto	11	—	5	5	—	21
1	1	—	—	1	—	2							
3	2	—	—	—	—	2	Agosto						
5	2	—	—	—	—	2	9	1	—	—	—	1	
6	1	—	1	—	—	1	12	1	—	—	—	1	
7	—	—	1	—	—	1	15	1	—	—	—	1	
8	1	—	—	—	—	1	16	—	—	—	1	1	
9	1	—	—	—	—	1	17	1	—	1	—	2	
12	—	—	—	1	—	1	18	—	—	—	1	1	
15	1	—	—	1	—	2	19	1	—	—	—	1	
17	1	—	1	—	—	2	21	1	—	—	—	1	
21	—	—	1	1	—	2	22	1	—	—	—	1	
27	—	—	1	—	—	1	23	1	—	—	—	1	
28	—	—	—	1	—	1	24	—	—	1	—	1	
(1) Giug.							25	1	—	—	—	1	
(1) Lugl.							26	1	—	—	—	1	
Agosto							27	—	—	1	—	1	
2	1	—	—	—	—	1	28	1	—	1	—	2	
5	1	—	—	—	—	1	30	1	—	1	—	2	
Totale parziali	11	—	5	5	—	21	Totale generali	23	—	7	10	—	40

(1). Per i mesi di giugno e luglio mancano i bollettari per poterne ricavare i dati.

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di settembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai		
	Fornai	Michietta	Secondi	Terrai			Vinnesi	Fornai	Michietta	Secondi		Terrai	Vinnesi
						Riparto	12	—	3	5	—	20	
1	1	—	—	—	1	17	1	—	—	—	—	1	
2	1	—	—	—	1	18	—	—	—	—	—	—	
3	—	—	1	—	1	19	—	—	1	—	—	1	
4	1	—	1	—	2	20	1	—	1	—	—	2	
5	—	—	—	—	—	21	1	—	1	—	—	2	
6	1	—	1	2	4	22	—	—	—	—	—	—	
7	2	—	—	—	2	23	1	—	—	—	—	1	
8	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	—	
9	1	—	—	—	1	25	—	—	—	—	—	—	
10	—	—	—	—	—	26	—	—	1	—	—	1	
11	—	—	—	—	—	27	—	—	—	—	—	—	
12	—	—	—	2	2	28	1	—	—	—	—	1	
13	—	—	—	—	—	29	—	—	1	—	—	1	
14	2	—	—	—	2	30	—	—	1	—	—	1	
15	2	—	—	—	2	31	—	—	—	—	—	—	
16	1	—	1	—	2								
Totale parziali	12	—	3	5	—	Totale generali	17	—	5	9	—	31	

Mese di ottobre 1909.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE Operai		
	Fornai	Michietta	Secondi	Terrai			Vinnesi	Fornai	Michietta	Secondi		Terrai	Vinnesi
						Riparto	5	—	3	4	—	12	
1	—	—	—	—	—	17	—	—	—	1	—	1	
2	—	—	—	—	—	18	—	—	—	1	—	1	
3	—	—	—	—	—	19	—	—	—	1	—	1	
4	1	—	1	—	2	20	—	—	—	—	—	—	
5	1	—	—	1	2	21	1	—	1	—	—	2	
6	—	—	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—	
7	—	—	2	—	2	23	—	—	—	1	—	1	
8	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	—	
9	—	—	—	—	—	25	—	—	—	1	—	1	
10	1	—	—	1	2	26	—	—	—	2	—	2	
11	—	—	—	1	1	27	—	—	—	1	—	1	
12	—	—	—	—	—	28	2	—	—	—	—	2	
13	—	—	—	—	—	29	—	—	—	—	—	—	
14	1	—	—	1	2	30	—	—	—	—	—	—	
15	1	—	—	—	1	31	—	—	—	—	—	—	
16	—	—	—	—	—								
Totale parziali	5	—	3	4	—	Totale generali	8	—	4	12	—	24	

Mese di novembre 1909.

GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai					TOTALE operai	
	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi			Viennesi	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi		Viennesi
						Riparto	6	—	1	8	—	15	
1	1	—	1	—	1	17	—	—	—	—	—	—	
2	—	—	1	—	2	18	—	—	—	—	—	—	
3	—	—	—	—	—	19	—	—	—	—	—	—	
4	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	—	
5	—	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—	
6	—	—	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—	
7	2	—	1	—	3	23	—	—	—	—	—	—	
8	1	—	1	—	2	24	—	—	—	—	—	—	
9	—	—	1	—	1	25	—	—	—	—	—	—	
10	—	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	
11	—	—	—	—	—	27	—	—	—	—	—	—	
12	—	—	—	—	—	28	—	—	—	—	—	—	
13	—	1	—	—	1	29	—	—	—	—	—	—	
14	1	—	2	—	3	30	—	—	—	—	—	—	
15	—	—	1	—	1	31	—	—	—	—	—	—	
16	1	—	—	—	1								
Totale parziali	6	—	1	8	—	Totale generali	6	—	1	8	—	15	

Riassunto turni di lavoro.

Lega di Sestri-Ponente Voltri.

MESI	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Viennesi	Totale
Maggio	8	—	6	5	—	19
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	14	—	2	5	—	21
Settembre	17	—	5	9	—	31
Ottobre	8	—	4	12	—	24
Novembre	6	—	1	8	—	15
Totale	53	—	18	39	—	110

Riassunto turni di lavoro.

Federazione Regionale Ligure, Arte Bianca.

MESI	Fornai	Michettai	Secondi	Terzi	Viennesi	Totale
Maggio	48	14	44	41	9	156
Giugno	250	69	228	253	63	872
Luglio	273	72	259	260	62	926
Agosto	273	75	256	274	55	933
Settembre	275	81	250	269	59	934
Ottobre	262	83	290	284	53	942
Novembre	169	47	172	165	32	565
Totale	1599	441	1448	1646	333	5329

1

Stanno questi turni di lavoro riguardano soltanto quelli effettuati dalle Leghe operale, è necessario considerare in quale rapporto si possono trovare questi dati con quelli totali.

Nelle seguenti tabelle verranno perciò riuniti i dati riguardanti gli operai organizzati e le Ditte che richiedono gli operai turnisti esclusivamente alle Leghe.

COMUNE	OPERAI			NUMERO DITTE				Totale
	Totale	organizzati	non organizzati	che richiedono operai turnisti alla Lega	che fanno turno interno	che hanno soltanto membri di famiglia	che si provano altrimenti gli operai turnisti	
Lega di Genova.								
Genova	458	350	108	40	5	—	50	104
Quarto al m.	13	—	13	1	3	—	3	7
Quinto al m.	5	2	3	—	—	—	4	4
Nervi	18	8	10	—	—	—	7	7
Totale	494	360	134	41	8	—	73	122
Lega di Sampierdarena.								
Sampierdarena	85	52	33	9	8	2	6	35
Cornigliano	20	6	14	2	4	1	—	7
Totale	105	58	47	11	12	3	6	32
Lega di Bolzaneto.								
Rivarolo	55	15	40	4	6	4	5	19
Borzoli	9	2	7	—	3	—	—	3
Bolzaneto	23	18	5	6	4	1	—	11
S. Ofeso	5	2	3	1	1	—	—	2
Serra Ricò	6	3	3	1	2	—	—	3
S. Quirico	6	2	4	1	2	—	—	3
Pontedecimo	17	8	9	4	4	—	—	8
Campomorone	16	8	8	2	2	—	—	4
Totale	137	58	79	19	24	5	5	33

Lega di Sestri Ponente.

COMUNE	OPERAI			NUMERO DITTE				Totale
	Totale	Org-anizzati	non organizzati	che richiedono alla lega gli operai turnisti	che fanno turno interno	che hanno soltanto membri di famiglia	che si provano altrimenti gli operai turnisti	
Sestri Ponente	30	16	14	—	—	—	9	9
Pegli	11	3	8	2	2	—	—	4
Pra	10	—	10	1	2	—	—	3
Voltri	28	6	22	—	—	3	8	11
Totale	79	25	54	3	4	3	17	27
Totale.								
Genova	494	360	134	41	8	—	73	122
Sampierdarena	105	58	47	11	12	3	6	32
Bolzaneto	137	58	79	19	24	5	5	33
Sestri Ponente	79	25	54	3	4	3	17	27
Totale	815	501	314	74	48	11	101	234

Dal confronto dei dati di queste tabelle con quelli contenuti nelle relazioni che indicano come la legge sul riposo settimanale è applicata dove gli operai sono meglio organizzati, si ha una più completa applicazione della legge, mentre, dove l'organizzazione è minima o debole, la legge è pochissimo applicata. Si hanno, infatti, i seguenti dati sulla percentuale degli operai organizzati sul numero totale degli operai impiegati, messa in rapporto alla percentuale del numero totale delle ditte ed il numero delle ditte colpite da verbale di contravvenzione per non applicazione della legge sul riposo settimanale. È da notarsi che le visite vennero fatte in settembre ed in ottobre.

COMUNI	Organizzazione			Non applicazione legge			Contravvenzioni		
	Num. operai totali	Num. operai organizzati	%	Totale ditte che debbono assicurare i turni	Num. infrazioni	%	Numero	% Ditte	% N. infrazioni

Gruppo di Genova.

Genova	458	310	76	122	20	16	14	11	70
Quarto	13	—	—	7	4	57	—	—	—
Quinto	5	2	40	4	3	75	—	—	—
Nervi	18	8	44	7	5	71	—	—	—
Totale	494	360	73	140	32	23	14	11	44

Gruppo di Sampierdarena.

Sampierdarena	85	52	61	23	14	61	13	57	66
Cornigliano	20	6	30	6	4	66	4	66	100
Totale	105	58	55	29	18	62	17	59	94

Gruppo di Bolzaneto.

Bivarolo	55	15	27	15	5	33	5	33	100
Borzoli	9	2	22	3	—	—	—	—	—
Bolzaneto	23	18	78	10	6	60	5	50	83
S. Olcese	5	2	40	2	1	50	1	50	100
Serra Biscò	6	3	50	3	3	100	2	66	66
S. Quirico	6	2	33	3	2	66	1	33	50
Pontevecchio	17	8	47	8	4	50	1	38	75
Campomorone	16	8	50	4	—	—	—	—	—
Totale	137	58	42	48	21	44	17	33	81

Gruppo di Sestri Ponente.

COMUNI	Organizzazione			Infrazioni			Contravvenzioni		
	Num. operai totali	Num. operai organizzati	%	Totale ditte che debbono assicurare i turni	Numero infrazioni	%	Numero	% Ditte	% N. infrazioni
Sestri Ponente	30	16	53	9	5	55	5	5	100
Pegli	11	3	27	4	2	50	2	50	100
Pra	10	—	—	3	1	33	—	—	—
Voltri	28	6	21	8	8	100	2	25	25
Totale	79	25	32	24	16	66	9	37	56

Totale.

GRUPPI	Organizzazione			Infrazioni			Contravvenzioni		
	Num. operai totali	Num. operai organizzati	%	Totale ditte che debbono assicurare i turni	Numero infrazioni	%	Numero	% Ditte	% N. infrazioni
Genova	494	360	73	122	20	16	14	11	70
Sampierdarena	105	58	55	29	18	62	17	59	94
Bolzaneto	137	58	42	48	21	44	17	33	81
Sestri Ponente	79	25	32	24	16	66	9	37	56
Totale	815	528	65	323	75	20	57	18	76

Una buona applicazione della legge dipende anche, come si è già detto parlando dell'industria del pane a Torino, dalla energica organizzazione degli operai; una direzione di Lega che esiga dai propri soci una seria e completa osservanza delle norme regolamentari, è una buona garanzia per eliminare in massima parte gli inconvenienti che in alcune località si trovano nell'applicazione del turno settimanale di riposo.

La Lega di Genova è, fra le leghe, quella che più pretendo dai propri soci, colpendo con gravi multe e sospensioni i propri soci che vengono meno ai loro doveri:

Le multe o sospensioni stabilite dalla Lega operata di Genova, sono le seguenti:

- Per la 1^a volta, L. 2.50 di multa;
- Per la 2^a volta, N. 8 giorni di sospensione dal turno;
- Per la 3^a volta, N. 15 giorni di sospensione;
- Per la 4^a volta, viene proposta l'espulsione del socio; l'espulsione è deliberata dall'assemblea dei soci.

Le infrazioni più usuali sono le seguenti:

- a) Ritardo nel presentarsi al lavoro;
- b) Mancata presentazione al lavoro;
- c) Presentazione al lavoro in condizioni non accettabili (ubriachezza, ecc).

Ed è tale la severità della Lega nel pretendere l'osservanza delle norme regolamentari, che i soci che si recano a bordo delle navi in navigazione, pagano tante multe di L. 2.50 ciascuno, quante sono le domeniche passate a bordo, e ciò per il fatto che a bordo non possono concedere il turno di lavoro agli altri soci.

Anche la Lega di Sampierdarena è abbastanza severa nell'applicazione delle norme regolanti il turno di lavoro degli operai turnisti; anzi la Lega sta ora compilando un apposito Regolamento per bene stabilire le infrazioni da colpirsi e l'ammontare delle multe.

Nelle seguenti tabelle vennero riuniti i dati riguardanti le punizioni che vennero date ai soci della Lega di Genova e Sampierdarena.

TABELLA
delle multe e sospensioni inflitte per mancati turni di lavoro dalle Leghe dei panettieri

Lega di Genova.

MESI	Primi		Secondi		Terzi		Vincisti		Molti della multa		Osservazioni	
	Lire	Giorni	Lire	Giorni	Lire	Giorni	Lire	Giorni	Mancata presentazione al lavoro	Presentazione in condizioni non accettabili		Altri motivi
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 ^a Malattia
Giugno	5,—	8	2.50—	—	10,—	8	12.50	8	4	3	1	2 ^a Immediata per il ritardo di nave.
Luglio	5,—	7.50	8	20,—	5,—	—	5,—	—	6	6	2	3 ^a Poi panettieri che accettarono il turno di lavoro.
Agosto	2.50—	2.50	2.50—	7.50—	7.50—	8	2.50—	—	5	1	—	4 ^a Altri panettieri che accettarono il turno di lavoro.
Settembre	2.50—	2.50	2.50—	—	—	—	5,—	8	—	—	—	5 ^a Altri panettieri che accettarono il turno di lavoro.
Ottobre	2.50—	2.50	2.50—	2.20—	—	—	2.50—	8	1	1	—	6 ^a Altri panettieri che accettarono il turno di lavoro.
Novembre	5,—	2.50	5,—	5,—	5,—	10	2.50—	—	—	—	—	7 ^a Altri panettieri che accettarono il turno di lavoro.
Totale nel periodo	22.50	8	20—	8	45,—	32	22.50	24	16	12	3	8 ^a Altri panettieri che accettarono il turno di lavoro.

Legna di Sampierdarena.

MESI	Forniti		Secchi		Terzi		Molti delle multe			Omnibus	
	Lire	ornati	Lire	ornati	Lire	ornati	Ritardo in esecuzione al lavoro	Mancata esecuzione al lavoro	Presenza in modo inopportuno sulle scale		Altre multe molte
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Luglio	—	—	2,50	—	1	—	1	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
Settembre	—	—	2,50	1	—	—	1	—	—	—	1
Ottobre	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Novembre	—	—	2,50	—	—	—	1	—	—	—	—
Totale	—	—	7,50	2	—	—	6	5	—	—	1

Totale multe.

GRUPPI	FUNZIONI			CAUSE			
	Num po	Lire	Giorno	Ritardo previdibile al lavoro	Mancata esecuzione al lavoro	Presenza in condizioni accidentali	Altre multe
Genova	60	137,50	80	16	12	3	29
Sampierdarena	13	15,—	14	0	5	1	1
Totale	73	152,50	94	22	17	4	30

Finora la Lega di Bolzaneto non ebbe bisogno di applicare multe ai propri soci; è necessario però considerare che l'attuazione dei turni non è ancora completa.

La Lega di Sestri Ponente, essendo molto debole, non ha finora potuto applicare nessuna multa, per quanto in qualche caso non ritenesse la opportunità. Certamente, il fatto di una buona applicazione dei turni di riposo degli operai ha prodotto a Genova e nei dintorni due benefici effetti.

a) Vennero migliorate le condizioni igieniche degli operai fissi, usufruendo questi di un riposo settimanale di una intera giornata.

b) Vennero distribuite ai disoccupati, come giornate di lavoro, delle somme abbastanza rilevanti.

Consideriamo infatti quanto ebbero a guadagnare i disoccupati delle diverse leghe per effetto del riposo settimanale a turno.

Prima del riposo settimanale, fra le diverse leghe ed i proprietari era in vigore, fin dal 1901, un concordato, in base al quale si concedevano agli operai due giorni di riposo al mese; il proprietario non pensava affatto a sostituire il suo operaio durante questi due giorni; era l'operaio stesso che mandava l'operaio turnista al suo posto ed era lo stesso operaio che pagava il turnista.

Ora invece il riposo è così regolato. Il proprietario paga all'operaio fisso una paga settimanale fissa, corrispondente a giorni $6\frac{1}{2}$ di salario; oltre a ciò, il proprietario paga l'intera giornata all'operaio turnista; in definitiva ne risulta che, effettivamente, l'operaio turnista è pagato per metà dal proprietario e per metà dall'operaio fisso. Perciò, se si vuole considerare il guadagno fatto dagli operai turnisti, è necessario calcolare tante giornate di salario quanti furono i turni di lavoro effettuati; se si vuole invece calcolare il guadagno fatto dalla massa totale degli operai, è necessario calcolare tante mezza giornate di salario quanti furono i turni di lavoro effettuati.

In quanto alla media dei salari settimanali degli operai, si possono tenere come molto approssimati i dati contenuti nelle seguenti tabelle:

STATISTICA
Salari medi settimanali e giornalieri.

GRUPPI	CATEGORIE OPERAI									
	Primi		Michetti		Secondi		Terzi		Viennesi	
	Sett. manali	Giornalieri	Sett. manali	Giornalieri	Sett. manali	Giornalieri	Sett. manali	Giornalieri	Sett. manali	Giornalieri
Genova	36	3,50	30	4,60	25	3,85	18	2,80	33	5,10
Sampierdarena	30	4,60	—	—	20	3,10	14	2,15	—	—
Valle Polcevera	20	4,00	—	—	18	2,80	10	1,55	—	—
Riviera Ponente	20	4,00	—	—	20	3,10	12	1,85	—	—

Per il calcolo dei salari giornalieri, vennero calcolate giornate $6\frac{1}{2}$ di salario per ogni settimana.

Si ha perciò che gli operai disoccupati iscritti alle diverse leghe ebbero a percepire, durante i mesi dal maggio al novembre, le seguenti somme di salari:

Salari percepiti dagli operai disoccupati.

GRUPPI	CATEGORIE OPERAI					TOTALE Lire
	Primi	Michetti	Secondi	Terzi	Viennesi	
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	
Genova	6484,50	2028,60	4000,15	3346,00	1698,30	17357,55
Sampierdarena	1288,00	—	1060,50	625,65	—	2988,15
Valle Polcevera	188,00	—	131,00	32,55	—	352,15
Riviera Ponente	212,00	—	55,80	72,15	—	339,95
Totale	8172,50	2028,60	5257,05	4076,35	1698,30	21232,80

La somma totale di lire 21,232,80 non rappresenta però ancora tutto il guadagno fatto dagli operai turnisti, perchè ad esso bisogna aggiungere il guadagno

fatto dagli operai assunti come fissi per effettuare il turno interno, e gli operai che si servono dei mediatori per effettuare il turno di lavoro; questi ultimi operai sono in numero abbastanza forte a Genova, benchè le tariffe da pagarsi dagli operai o proprietari ai mediatori siano molto superiori a quelle pagate alla Lega; queste tariffe sono infatti le seguenti:

Tariffe della Lega:

Per un turno di lavoro { Cent. 0,50 (tassa per l'operaio)
/ niente (tassa per il proprietario).

Tariffe dei mediatori:

Per un turno di lavoro { Cent. 0,50 (tassa per l'operaio)
/ Cent. 0,50 (tassa per il proprietario).

Considerando perciò su di un numero totale di 177 operai, impiegati in pacifici ovi si effettua il turno interno, circa 39 vennero tolti dalla categoria dei turnisti. Questi 39 operai, dal 15 maggio al 15 novembre, avranno compiuto 158 giorni effettivi di lavoro per ciascuno; calcolando un salario medio giornaliero, molto approssimativo di lire 3,50, si avrà che essi ebbero a percepire una somma di circa lire 17,955; si ha perciò già una somma totale di lire 39,187,80; ed aggiungendo le somme percepite dagli operai turnisti, che si servono dei mediatori, si può calcolare su di una somma totale di lire 50,000 circa; l'utile netto perciò della massa totale degli operai è stato di lire 25,000 circa.

Certamente l'utile è stato diverso per ogni singolo operaio disoccupato, perchè ciò dipende, tanto dal numero dei turni effettuati, quanto dal numero degli operai disoccupati che parteciparono ai turni.

Dalle seguenti tabelle risulta il numero medio di giornate di lavoro fatte mensilmente dagli operai turnisti. Le giornate di lavoro risultano, come è naturale, massime dove il turno è meglio organizzato (Genova e Sampierdarena) e fra esse sono più elevate ove il numero degli operai disoccupati è minimo (Sampierdarena).

MESI	Primi			Secondi			Terzi			Viginti				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
	Maggio	35	26	1.4	14	1.0	30	26	1.4	35	30	1.2	9	11
Giugno	218	27	8.1	69	4.3	190	25	6.6	200	29	7.0	63	10	6.3
Luglio	217	29	7.5	72	5.4	180	27	6.7	232	28	7.2	62	11	5.6
Agosto	197	28	7.0	75	5.0	177	29	6.1	200	30	7.0	55	11	5.0
Settembre	198	21	8.1	81	7.4	174	27	6.4	236	30	6.9	59	9	6.6
Ottobre	190	23	8.3	83	7.0	192	26	7.4	220	29	7.6	53	9	5.9
Novembre (1* quindicima)	124	19	6.5	47	4.3	114	28	4.1	123	26	4.2	32	8	4.0
Totale nel periodo	1179	—	46.9	441	—	34.1	1039	—	33.7	1195	—	41.1	333	—

A. = Numero totale turni di lavoro nel mese.

B. = Numero totale disoccupati nel mese.

C. = Numero medio mensile di giornate di lavoro per ogni disoccupato.

Turni di lavoro. Lega di Sampierdarena.

MESI	Primi			Secondi			Terzi		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	Maggio	—	5	—	—	5	—	—	4
Giugno	41	4	1.0	61	4	15.2	53	2	28.5
Luglio	56	4	14.0	74	3	24.6	57	2	28.5
Agosto	56	3	18.6	73	3	24.2	59	2	29.5
Settembre	49	4	12.2	63	5	12.6	51	5	19.2
Ottobre	48	5	9.6	48	4	12.0	43	4	10.7
Novembre	39	3	10.0	26	4	6.5	28	5	5.6
Totale nel periodo	280	—	65.4	345	—	95.1	291	—	111.0

Lega di Bolzaneto.

Maggio	5	32	0.2	2	8	0.2	1	9	0.1
Giugno	—	10	—	1	6	0.1	—	7	—
Luglio	—	8	—	5	6	0.8	1	7	0.1
Agosto	6	8	0.8	4	5	0.8	1	6	0.1
Settembre	11	10	1.1	8	6	1.3	3	6	0.5
Ottobre	16	11	1.5	16	5	3.2	9	5	1.8
Novembre	9	8	1.1	11	4	2.8	6	4	1.5
Totale nel periodo	47	—	4.7	47	—	9.2	21	—	4.1

Turni di lavoro.

Legg. di Sestri Ponente.

M E S I	Primi			Secondi			Terzi		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
Maggio	8	6	1.3	6	8	0.8	5	9	0.6
Giugno	—	5	—	—	6	—	—	7	—
Luglio	—	3	—	—	6	—	—	7	—
Agosto	14	3	4.6	2	4	0.5	5	6	0.8
Settembre	17	4	4.2	5	6	0.8	9	6	1.5
Ottobre	8	5	1.6	4	7	0.6	12	6	2.0
Novembre	6	5	1.2	1	9	0.1	8	7	1.1
Totale nel periodo . . .	53	—	12.9	18	—	2.9	39	—	6.0

Da quanto si è detto riguardo all'applicazione della legge sul riposo settimanale nell'industria della panificazione a Genova e dintorni, si possono ricavare le seguenti conclusioni:

a) che il turno settimanale di riposo è tecnicamente possibile in un grande centro perchè a Genova esso è effettuato da parecchi mesi praticamente;

b) che il modo migliore, tecnicamente ed economicamente, di effettuare il riposo a turno degli operai panettieri è quello di assumere un nuovo personale fisso, in numero tale da permettere il turno interno;

c) che per applicare la legge è necessaria la buona volontà e buona fede degli operai e proprietari;

d) che la distribuzione dei turni deve essere fatta da un unico ufficio, imparziale e severo nell'applicazione delle norme regolamentari;

e) che è possibile attuare il turno settimanale di riposo degli operai panettieri anche in piccole località, quando esso sono vicino fra di loro, quando sono muniti di rapidi ed economici mezzi di comunicazione e quando gli operai sono riuniti in un'unica organizzazione.

IV.

L'applicazione della Legge sul riposo settimanale nei medi e piccoli centri.

Finora abbiamo esaminato e studiato l'applicazione della legge sul riposo settimanale nelle panetterie dei grandi centri ed abbiamo concluso come e quando in questi casi sia possibile ed utile l'applicazione del riposo settimanale a turno; nei piccoli centri, invece, l'applicazione della legge sul riposo settimanale, si presenta in modo molto diverso.

Se il Comune preso in esame è di media importanza, allora si possono presentare due soluzioni dipendenti dalle diverse condizioni locali.

Prendiamo, come esempio, in esame le due città di Alessandria e di Vercelli; in entrambe queste città, come nelle città consimili, si verifica quasi sempre il caso che si trovano degli operai panettieri disoccupati, ma non è certamente come nei grandi centri, ove accorrono tutti i disoccupati, quando invano hanno cercato un'occupazione nel comune di loro abituale residenza; in queste città quindi il numero degli operai disoccupati è variabile a seconda delle stagioni ed a seconda delle variazioni sul mercato della mano d'opera. Nei centri medi invece gli operai disoccupati sono operai locali, che mal volentieri, per diversi motivi personali, si adattano ad abbandonare la loro città per portarsi in altri centri industriali più importanti; ne viene di conseguenza che il numero degli operai panettieri disoccupati non è molto elevato e subisce minime variazioni.

Si possono allora verificare due casi distinti, e cioè:

a) il numero degli operai disoccupati è sufficiente per effettuare il turno di riposo degli operai fissi;

b) il numero degli operai disoccupati non è sufficiente per effettuare il turno di riposo degli operai fissi;

Il primo caso si verifica in Alessandria, il secondo caso si verifica a Vercelli, specialmente nell'epoca della mondanità del riso. In Alessandria esistono attualmente 32 panetterie con circa 138 operai così suddivisi:

Classifica	Numero panettieri	Numero operai
Con non meno di 4 operai	14	31
Con 4 operai	6	24
Con più di 4 operai	12	83
Totale	32	138

Occorrono perciò in media circa 23 operai disoccupati al massimo per poter effettuare il riposo settimanale a turno degli operai fissi. È necessario però osservare come questo numero deve essere diminuito per il fatto che parecchi proprietari sostituiscono essi stessi gli operai che riposano, senza richiedere nessun operaio turnista; ora gli operai disoccupati, fin dal giorno di andata in vigore della legge, erano in numero sufficiente.

Nei dati riguardanti il numero totale delle panetterie e degli operai, raccolti nel dicembre 1909, sono comprese anche 6 panetterie, con 40 operai circa, colli nel dicembre 1909, sono comprese anche 6 panetterie, con 40 operai circa, che ora compiono il turno interno; gli operai assunti in servizio fisso, presso queste panetterie, risultano in numero di 7; prima dell'assunzione in servizio di questi operai fissi, gli operai disoccupati erano nel seguente numero:

DATA	Inferatori (1°)	Impastatori (2°)	Terzi (3°)	Talour (4°)	Totale
Febbraio 1909	7	8	7	8	30

Ora, siccome su un totale di 138 operai occorrono 26 operai turnisti, si vede come appunto fin d'allora gli operai disoccupati erano in numero sufficiente per attuare il riposo settimanale a turno degli operai.

Però, gli operai impazienti di attuare immediatamente il turno di lavoro, ai primi di febbraio fecero sciopero domandando, oltre il riposo a turno, un aumento di lire 7 alla settimana; per parte loro i proprietari, con dichiarazione scritta si impegnarono di non fabbricare e vendere pane alla domenica, pena le multe progressive di lire 100, 200, 300 e 400; questo accordo venne fatto per adottare il riposo domenicale totale. Però i proprietari che avevano dei regolari contratti per la fornitura del pane alle Opere pie locali o ad altri Istituti, dovettero violare il concordato, in modo che dopo pochi giorni, anche in seguito all'intervento dell'Ispettorato del lavoro, che, mentre da una parte convince gli operai ad abbandonare la richiesta delle 7 lire di aumento, per altra parte dai proprietari la rigida osservanza del riposo domenicale, il concordato fatto fra i proprietari cessò di avere effetto, e quasi tutti i proprietari decisero di applicare il riposo settimanale a turno.

Il numero dei disoccupati intanto, coll'applicazione della legge andava diminuendo, e ciò per l'aumento del personale fisso, sia per maggiore produzione, sia anche per l'attuazione del turno interno.

In maggio erano iscritti alla lega i seguenti disoccupati:

DATA	Inferatori (1°)	Impastatori (2°)	Terzi (3°)	Talour (4°)	Totale
Maggio 1909	7	6	5	6	24

Ora il numero dei disoccupati è il seguente:

DATA	Inferatori (1°)	Impastatori (2°)	Terzi (3°)	Talour (4°)	Totale
Dicembre 1909	3	4	4	4	15

Questo numero diminuirà ancora di più per il fatto che alcuni proprietari seguendo i consigli dell'Ispettorato, assumeranno nuovo personale fisso per i turni interni di riposo.

A questi 15 operai disoccupati, è necessario aggiungere ancora 6 o 7 (della 3ª e 4ª categoria) che si servono dei mediatori locali.

Il numero degli operai organizzati è di 99 circa, alla fine del dicembre 1909.

I dati riguardanti i turni di lavoro compiuti in Alessandria dal giugno al dicembre 1909, vennero riuniti nelle seguenti tabelle:

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di giugno 1909.

GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai
	Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (allevatori)			Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (allevatori)	
						Riparto	32	37	37	39	145
1	2	3	3	2	10	17	2	3	3	3	11
2	3	2	2	3	10	18	1	2	1	2	6
3	3	3	4	3	13	19	2	1	2	1	6
4	2	1	2	4	9	20	3	3	4	2	12
5	1	3	3	2	9	21	2	2	1	3	8
6	2	2	1	2	7	22	1	2	3	3	9
7	3	3	2	1	9	23	2	3	2	2	9
8	1	2	3	3	9	24	2	2	1	4	9
9	2	2	2	2	8	25	1	3	3	2	9
10	2	3	2	3	10	26	2	3	2	3	10
11	2	3	3	2	10	27	2	2	3	2	9
12	1	2	2	3	8	28	1	2	3	2	8
13	2	3	2	3	10	29	2	2	2	3	9
14	3	2	2	2	9	30	1	2	1	2	6
15	2	1	1	3	7	31	—	—	—	—	—
16	1	2	3	1	7						
Totall parziali	32	37	37	39	145	Totall generali	56	69	68	73	266

Mese di Luglio 1909.

GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai
	Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (allevatori)			Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (allevatori)	
						Riparto	34	42	41	41	158
1	2	2	2	3	9	17	2	2	2	3	9
2	2	2	3	2	9	18	1	2	3	3	9
3	3	3	2	3	11	19	2	2	2	2	8
4	2	2	3	3	10	20	3	3	3	2	11
5	2	2	1	2	7	21	2	2	2	3	9
6	1	3	2	3	9	22	3	4	3	3	13
7	1	2	3	2	8	23	2	2	2	3	9
8	3	3	2	4	12	24	1	2	1	4	8
9	2	4	2	1	9	25	1	2	1	4	8
10	1	2	3	3	9	26	2	3	2	3	10
11	3	4	3	2	12	27	2	2	3	3	10
12	2	1	3	2	8	28	1	2	3	1	7
13	3	3	2	3	11	29	2	3	2	3	10
14	2	3	4	3	12	30	2	3	4	2	11
15	3	3	3	1	10	31	1	2	3	4	10
16	2	3	3	4	12						
Totall parziali	34	42	41	41	158	Totall generali	61	78	77	84	300

INCHIESTE E RAPPORTI
 Mese di Agosto 1909.

GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai
	Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (alunari)			Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (alunari)	
1	2	3	3	4	12	17	1	2	2	2	7
2	2	2	2	2	8	18	2	2	1	3	8
3	3	3	3	1	10	19	2	3	2	3	10
4	2	3	2	2	9	20	3	2	3	2	10
5	2	3	1	3	9	21	2	1	2	2	7
6	1	2	4	2	9	22	1	3	3	3	10
7	2	3	2	3	10	23	2	2	1	2	7
8	2	2	3	2	9	24	2	3	2	3	10
9	3	3	2	3	11	25	1	2	1	2	6
10	2	3	2	2	9	26	2	1	3	3	9
11	3	4	3	2	12	27	2	2	1	2	7
12	2	2	3	3	10	28	1	3	2	3	9
13	2	3	2	2	9	29	2	2	1	2	7
14	2	2	3	3	10	30	2	3	2	3	10
15	2	3	2	1	8	31	1	2	4	2	9
16	2	2	3	4	10						
Totale parziali	33	43	40	39	155	Totale generali	59	76	70	76	281

Mese di Settembre 1909.

GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie operai				TOTALE operai
	Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (alunari)			Formai	Impastatori	Terzi	Quarti (alunari)	
1	2	2	2	3	9	17	2	2	3	3	10
2	2	3	2	2	9	18	2	2	2	1	7
3	3	2	1	3	8	19	2	3	1	3	9
4	2	1	4	2	9	20	2	4	3	3	12
5	3	2	2	1	8	21	1	3	2	2	8
6	2	3	1	3	9	22	2	3	2	1	8
7	3	3	2	2	10	23	1	2	3	4	10
8	2	2	3	4	11	24	2	3	2	2	9
9	2	1	2	3	8	25	2	2	3	1	8
10	1	3	3	2	9	26	3	2	3	3	11
11	2	1	3	3	9	27	2	3	2	2	9
12	2	3	3	2	10	28	2	2	3	3	10
13	2	3	2	3	10	29	1	2	2	1	6
14	—	3	2	2	7	30	2	3	3	3	11
15	1	2	3	3	9	31	—	—	—	—	—
16	2	4	3	2	11						
Totale parziali	31	38	38	39	146	Totale generali	57	74	72	71	274

INCHIESTE E RAPPORTI
Mese di Ottobre 1909.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai
	Formai	Impastakeri	Terzi	Quarti (almeno)			Formai	Impastakeri	Terzi	Quarti (almeno)	
1	2	2	3	2	9	17	1	2	3	4	10
2	2	3	1	4	10	18	2	1	2	2	7
3	2	3	2	3	10	19	3	2	2	3	10
4	3	3	2	4	12	20	1	3	3	2	9
5	3	3	3	2	11	21	2	2	2	3	9
6	2	2	1	3	8	22	2	2	3	4	11
7	2	3	3	2	10	23	1	3	2	2	8
8	2	2	1	2	7	24	2	3	1	3	9
9	3	2	3	3	11	25	2	2	3	2	9
10	2	1	3	3	9	26	3	1	2	3	9
11	1	2	2	2	7	27	2	2	2	1	7
12	2	3	2	3	10	28	3	3	1	3	10
13	2	2	3	1	8	29	2	3	3	1	9
14	3	3	2	1	9	30	1	3	1	3	8
15	2	2	3	2	9	31	1	2	2	1	6
16	3	1	1	3	8						
Totale parziali	36	37	35	40	148	Totale generali	64	71	67	77	279

Mese di Novembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai
	Formai	Impastakeri	Terzi	Quarti (almeno)			Formai	Impastakeri	Terzi	Quarti (almeno)	
1	2	3	2	3	10	17	1	2	2	3	8
2	2	2	1	3	8	18	2	3	1	4	10
3	3	3	2	1	9	19	2	2	3	1	8
4	3	2	3	1	9	20	1	3	3	2	9
5	1	3	2	3	9	21	2	2	1	3	8
6	2	2	3	2	9	22	3	3	2	2	10
7	3	3	2	1	9	23	2	1	4	3	10
8	2	2	1	3	8	24	3	3	1	3	10
9	2	2	3	4	11	25	2	2	3	2	9
10	2	1	3	2	8	26	1	3	2	3	9
11	3	3	2	3	11	27	2	2	3	1	8
12	3	1	4	2	10	28	1	3	3	3	10
13	2	2	3	3	10	29	2	1	3	4	10
14	2	4	2	2	10	30	2	3	3	3	11
15	2	3	2	3	10	31	—	—	—	—	—
16	2	3	3	2	10						
Totale parziali	36	39	38	38	151	Totale generali	62	72	72	75	281

INCHIESTE E RAPPORTI
Mese di Dicembre 1909.

GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai	GIORNO	Categorie Operai				TOTALE operai
	Fornai	Impastatori	Terzi	Quarti (salarj)			Fornai	Impastatori	Terzi	Quarti (salarj)	
						Riparto	36	42	40	45	163
1	3	2	3	2	10	17	2	1	4	2	9
2	2	4	3	4	13	18	2	3	2	3	10
3	3	3	2	3	11	19	2	3	2	4	11
4	3	4	3	4	14	20	3	3	3	1	10
5	3	3	4	2	11	21	1	2	2	3	8
6	2	3	3	2	10	22	1	2	3	1	7
7	2	3	3	3	11	23	2	3	4	3	12
8	2	2	2	3	9	24	3	4	2	2	11
9	2	2	2	3	9	25	2	3	2	4	11
10	3	3	3	2	11	26	1	4	3	2	10
11	1	2	2	4	9	27	2	2	2	3	9
12	2	1	1	3	7	28	3	2	3	1	9
13	2	2	3	2	9	29	2	3	4	3	12
14	2	3	1	3	9	30	2	3	2	3	10
15	2	2	3	2	9	31	1	3	4	2	10
16	3	3	2	3	11						
Totali parziali	36	42	40	45	163	Totali generali	65	83	82	82	312

Totale turni di lavoro in Alessandria.

MESI	Fornai	Impastatori	Terzi	Quarti	Totale
Gennaio	56	69	68	73	266
Luglio	61	78	77	84	300
Agosto	59	76	70	76	281
Settembre	57	74	72	71	274
Ottobre	64	71	67	77	279
Novembre	62	72	72	75	281
Dicembre	65	83	82	82	312
Totale	424	523	506	538	1993

Ora, se noi consideriamo che le paghe giornaliere sono in media le seguenti:

Fornai	Lire 4.50
Impastatore	3.40
Terzo	2.20
Quarto	1.60

avremo che gli operai disoccupati di Alessandria guadagnarono, per salari, le seguenti somme:

Guadagno in salari per i turni di lavoro in Alessandria.

MESI	Fornai	Impastatori	Terzi	Quarti	Totale
Gennaio	262	235	149	117	763
Luglio	275	265	169	134	843
Agosto	266	258	154	122	800
Settembre	257	251	158	113	779
Ottobre	288	241	147	133	769
Novembre	280	245	158	120	803
Dicembre	291	282	180	131	884
Totale lire	1909	1777	1115	860	5661

Per calcolare poi il numero delle giornate fatte dagli operai disoccupati, e conoscere mensilmente il numero dei disoccupati — ora questo numero è notissimo — tanto per i mesi di giugno e di dicembre — si hanno allora i seguenti dati:

		Maggio-Giugno 1909	Dicembre 1909
Fornai . . .	Turni totale	56	65
	Disoccupati	7	3
	Turni nel mese	8	21-22
Impastatori	Turni totale	69	83
	Disoccupati	6	4
	Turni nel mese	11-12	20-21
Terzi	Turni totale	68	82
	Disoccupati	5	4
	Turni nel mese	13-14	20-21
Quarti	Turni totale	73	82
	Disoccupati	6	4
	Turni nel mese	12-13	20-21

Questi dati si possono ritenere quasi esatti, perchè tanto i turni di lavoro quanto i disoccupati sono quelli registrati dalla lega; per gli operai disoccupati non si hanno dati precisi.

L'esempio di Alessandria dimostra come il riposo settimanale per turno è applicabile anche nei casi di media importanza, quando però esista una forte lega operaia, e quando questa lega abbia a sua disposizione un numero di operai disoccupati, anche soltanto un po' superiore a quello richiesto per l'attuazione dei turni di lavoro.

Esaminiamo ora invece come è applicata la legge sul riposo settimanale nelle panetterie della città di Vercelli.

Le panetterie in Vercelli sono in numero di 47 con un totale circa di 140 operai; da questo numero è però necessario togliere tutti i membri delle famiglie dei proprietari, in modo che si può calcolare su di un numero molto minore di veri operai. Quasi tutte queste panetterie sono di importanza molto piccola, essendo in generale, la produzione limitata da 1 a 2 quintali al giorno, e soltanto in 2 o 3 si raggiunge una produzione da 5 a 6 quintali. Oltre a ciò quasi la totalità degli operai alloggia in locali del laboratorio e ricevono dal proprietario il vitto; il salario è perciò molto basso, variando in queste condizioni da 15 a 40 lire al mese per le diverse categorie. In Vercelli non esiste una lega degli operai panettieri, e quindi non è possibile conoscere il numero degli operai disoccupati, però, da quanto dicono gli operai ed i proprietari, essi sono in piccolo numero durante la monda e la mietitura del riso.

Il Consiglio comunale di Vercelli, credette però di risolvere la questione in modo molto semplice, volendo contemporaneamente due leggi operaie.

Infatti nella seduta del 16 dicembre 1908 approvò la seguente proposta della Giunta Municipale:

« Vista la domanda 10 dicembre corrente degli esercenti panettieri per autorizzazione all'anticipo dell'orario di lavoro, nei giorni di domenica, dalle ore 4 alle ore 2;

« Ritenuto che, con decreto pari data del Sindaco, tale domanda venne regolarmente affissa all'Albo Pretorio ed anche pubblicata nei giornali cittadini, con termine ridotto, «stante l'urgenza; e che sovra di essa non pervennero verune osservazioni.

« Visto il parere 14 dicembre dell'Ufficiale sanitario favorevole al suo accoglimento; « Adottando e confermando le ragioni in detto parere formulate, è ritenuta per palese analogia la necessità di estendere sventualmente la concessione di quell'anticipo, come già si fece verbale richiesta anche per il mattino di quell'altro giorno da prefarsi in cui dovrà concedersi ai garzoni, nel pomeriggio, il riposo compensativo;

« Visti gli art. 2 e 4 della legge 22 marzo 1908, N. 105 e gli articoli 1, 2, 3 del Regolamento 28 giugno 1908, N. 432;

« La Giunta Municipale

« Unanime delibera di proporre al Consiglio comunale che, accogliendosi favorevolmente il ricorso 10 dicembre e la successiva istanza verbale degli esercenti panettieri, venga accordato un anticipo dalle ore 4 alle 2, sull'orario di lavoro nel mattino delle domeniche e di quell'altro giorno in cui dovrà concedersi ai garzoni il riposo compensativo ».

Non è il caso di rilevare in questa relazione le diverse illegalità contenute in questa deliberazione, ma non si può non constatare come, per dare un riposo agli operai, non si sia trovato altro sistema che quello di farli lavorare di più.

Nelle visite di controllo, fatte dall'Ispektorato, quasi tutti i proprietari dichiararono che non avevano creduto opportuno di servirsi della concessione data al mercoledì (giorno scelto come quello di riposo di compenso); soltanto alcuni ne approfittavano alla domenica per potere distribuire il pane alla clientela prima delle ore 12. Per riposo settimanale, la concessione non aveva valore alcuno perchè ordinariamente ogni lavoro è sempre ultimato prima delle ore 12.

L'Ispektorato del lavoro però credette opportuno di annullare la riportata deliberazione, ed in completo accordo con il nuovo Sindaco di Vercelli, diede, in data 2 giugno 1910, le opportune disposizioni per l'applicazione della legge sul lavoro notturno; purtroppo però l'Ispektorato dovette sospendere per ora ogni deliberazione riguardo al riposo settimanale, credendo opportuno, prima di esigerne l'applicazione, studiare attentamente la questione e prendere delle deliberazioni che si possano poi validamente sostenere.

Certamente però la questione non sarà molto semplice e l'esigore l'applicazione del riposo per turno sarebbe ora una decisione molto pericolosa data la disorganizzazione degli operai e la mancanza del numero necessario di operai disoccupati, forse qualora si decidesse di esigere il riposo per turno, parecchi operai vercellesi, che ora per convenienza sono andati ad ingrossare le schiere di disoccupati nelle grandi città, ritornerebbero alla loro città, ma ciò sarebbe certamente molto pericoloso per l'applicazione integrale della legge.

Come si dovrà risolvere allora il problema in questi casi? I tre sistemi di applicazione della legge sul riposo settimanale nelle panetterie sarebbero in questo caso di quasi impossibile attuazione, e sarebbe soltanto possibile l'applicazione del riposo diviso in due periodi, entrambi dalle 12 alle 24, non però con la condizione di anticipare il lavoro di una o due ore in detti giorni.

Vediamo ora un altro caso di applicazione della legge sul riposo settimanale nelle panetterie, e cioè in centri di media importanza molto vicini fra di loro ed aventi gli operai organizzati in una unica lega di collocamento; questo esempio ci viene dato dai Comuni di Pallanza, Intra, Trobaso e Suna.

Alla fine di gennaio, la lega di miglioramento e di mutuo soccorso fra i lavoratori panettieri di Pallanza, faceva noto all'Ispettorato del lavoro che i propri soci intendevano proclamare lo sciopero per ottenere il riposo settimanale ed un aumento di salario.

L'Ispettorato si interessò subito della cosa ed inviò sul luogo, per impedire lo sciopero, un Ispettore del lavoro. Dopo alcune riunioni, venne firmato dalle due Commissioni di operai e proprietari il seguente concordato:

Legga di miglioramento di Mutuo Soccorso fra lavoratori Panettieri.

PALLANZA.

Egregio signore,

Il giorno 5 febbraio 1909 in Pallanza, alla presenza del sig. Ing. Pasquale Regnato, Ispettore del lavoro, su richiesta d'ambo le parti, nonché della Commissione dei signori proprietari forno, Eugenio Vedani, Carlo Carones, Carezoni Carlo d'Intra in proprio ed in rappresentanza di tutti i proprietari di forno d'Intra, Pallanza, Suna e Trobaso e dei rappresentanti degli operai Agnolini Giovanni della Federazione Arte bianca, Vito Masino della Camera del lavoro d'Intra, viene stabilito quanto segue:

1.° A cominciare dall'8 febbraio 1909 saranno iniziati i riposo settimanali per turno a norma di legge (art. 4 n. 12, legge 7 luglio 1907 — n. 489 e relativi Regolamenti nei paragrafi delle ditte dei Comuni sottomunitati).

2.° A partire dal 1° febbraio 1909 sarà concesso agli operai impiegati nella panificazione l'aumento del 10 per cento sulle paghe attualmente in corso al 31 gennaio.

3.° L'operaio surrogante (di turno) percepirà un salario giornaliero uguale a quello dell'operaio surrogato, e questo salario giornaliero sarà ritenuto sulla retribuzione dell'operaio stabile a fine mese.

4.° L'ufficio di collocamento per istituire i turni di cui al n. 1 sarà gestito dalla lega degli operai panettieri come segue:

a) Sarà compilato un elenco di tutti gli operai abili al lavoro per le singole categorie e mantenuto al corrente per le eventuali variazioni.

b) Le domande e le offerte di mano d'opera dovranno essere presentate anche verbalmente all'apposito ufficio di collocamento.

c) La Commissione di due operai e di due proprietari di forno provvederà allo impianto di rotazione del turno di lavoro stabilendo i turni stessi; detta Commissione fattezze che potessero succedere nell'assunzione di operai stabili o per cambi nella parte che verigarà la scelta, moralità ed idoneità dei singoli operai.

Possibilmente il turno verrà eseguito dalle medesime persone. La Commissione in caso di controversia nominerà una quinta persona che assumendo la Presidenza formerà la maggioranza.

5.° I proprietari in linea di massima s'impegnano prima di tutto di rivolgersi al detto Ufficio di collocamento per la richiesta di mano d'opera stabile e per turno.

In caso di assunzione di personale all'infuori del tramite del menzionato Ufficio il proprietario assuntore dovrà entro otto giorni dall'assunzione fare iscrivere tale personale all'ufficio di collocamento.

6.° Ogni proprietario si abbonerà all'Ufficio di collocamento pagando un tasso annuo da stabilirsi dalla Commissione di cui all'art. 4 comma 5.

7.° L'Ufficio di collocamento avrà sede in Intra e succursale a Pallanza.

8.° Il concordato presente avrà la durata di due anni dalla data.

I dati riguardanti le panetterie e gli operai che si trovano nei Comuni compresi nel concordato, sono i seguenti:

COMUNI	senza operai estranei alla famiglia		con meno di 4 operai		con 4 o più operai		Totale	
	N. lavoratori	N. operai	N. lavoratori	N. operai	N. lavoratori	N. operai	N. lavoratori	N. operai
Pallanza	1	3	5	12	—	—	6	15
Suna	—	—	2	2	—	—	2	2
Trobaso	1	1	3	6	—	—	4	7
Intra	1	1	11	22	1	13	13	36
Totale	3	5	21	42	1	13	25	60

È a notarsi però che per determinare il numero degli operai turnisti necessari, bisogna considerare che la ditta di Intra che impiega 13 operai fa già turno interno; perciò gli operai turnisti occorrenti si può determinare nel numero di 8; dai dati avuti dalla lega risultarono i seguenti disoccupati:

DATE	Categorie			Totale
	1°	2°	3°	
Febbraio 1909	10	5	—	15
Ottobre 1909	5	4	3	12

A questi disoccupati è necessario aggiungere anche quelli che si rivolgono per i turni ad un mediatore di Intra.

Dato il fatto poi che ad Intra esiste un ufficio di transito per gli operai disoccupati, della Società Umanitaria di Milano, si ha che il numero degli operai disoccupati è più che sufficiente per l'attuazione del riposo settimanale a turno degli operai panettieri.

E passiamo ora ad un altro caso di applicazione della legge sul riposo settimanale a Santhià, ove esistono 8 panetterie con un complesso di 10 operai panettieri così distribuiti:

N. 3 panetterie	con 2 operai	=	6 operai
• 4 „	con 1 „	=	4 „
• 1 „	con nessun operaio	=	— „
Totale			8 panetterie
			10 operai

Ora si è potuto constatare che in Santhià non vi è nessun operaio panettiere disoccupato, in modo che il riposo a turno non è praticamente applicabile. Dall'Ispektorato del lavoro venne tentato di far applicare il riposo domenicale completo, ma, dopo una sola domenica, l'unico proprietario panettiere che non ha operai alla sua dipendenza, chiese l'autorizzazione di poter lavorare in domenica. Il nostro Ufficio naturalmente non poté non riconoscere il diritto di questo proprietario, e così, per la concorrenza, ogni accordo venne rotto, data la concorrenza creata da questo proprietario sugli altri pochi proprietari di forno esistenti nel piccolo centro. E, qualora anche si possa ottenere ed applicare l'accordo completo del riposo domenicale, come è appunto applicato nella città di Biella ed in molti comuni del biellese, si presenta in pratica un grave inconveniente di natura tecnica. Ammettiamo appunto che ogni lavorazione cessi alle ore 23 del sabato per essere ripresa al successivo lunedì mattina alle ore 4; alla domenica, e specialmente alla domenica sera, è necessario che sia compiuta l'operazione del rinfresco del lievito. Ora, se il proprietario è anche lui panettiere di professione, allora, andando il proprietario stesso a compiere questa operazione, ogni inconveniente è tolto, ma, se il proprietario non è di professione panettiere, allora come si potrà risolvere la questione?

Se il proprietario obbliga il garzone a compiere questa operazione, della durata di meno di un'ora, allora è tenuto ad accordargli un riposo di compenso, con evidente danno suo in confronto di quegli altri proprietari che compiono essi stessi l'operazione del rinfresco lievito; è bensì vero che in parecchie panetterie di Torino viene ora usato un sistema di lievito tale che può stare anche 36 ore senza essere rinfrescato, ma occorrerà certamente un po' di tempo prima che questo nuovo sistema semplice e pratico entri nella pratica di tutte le panetterie.

Questa questione dovrà necessariamente essere studiata per poter applicare integralmente la legge sul riposo settimanale nelle panetterie.

V.

La legge sul riposo settimanale nelle panetterie in rapporto alle altre leggi operaie.

L'applicazione della legge sul riposo settimanale nelle panetterie è in intimo rapporto coll'applicazione delle altre leggi sociali, ed anzi la legge sul riposo settimanale complica l'applicazione delle altre leggi.

Trattiamo brevemente di questa importante questione, notando però che l'Ispektorato ebbe a prendere in esame soltanto quelle leggi operaie delle quali è incaricato della vigilanza.

a) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nelle panetterie viene soltanto applicata agli operai apprendisti aventi meno di 15 anni. In esecuzione di essa non possono compiere più di 11 ore di lavoro e debbono avere un giorno di riposo (24 ore) ogni settimana; per questi operai perciò non è applicabile il sistema di riposo suddiviso in due periodi, ma soltanto i due sistemi che accordano agli operai un intero giorno di riposo alla settimana, indifferente in domenica ed in un altro giorno della settimana; oltre a ciò, mentre agli altri operai è permessa la fabbricazione del pane sino alle ore 23 del sabato per fare la determinata produzione settimanale del pane, permettendo così l'applicazione del riposo domenicale completo, questa concessione non è valida per i fanciulli apprendisti, perchè essi non possono compiere, come si è detto, più di 11 ore di lavoro, ed inoltre non possono lavorare dopo le ore 20, dal 1° ottobre al 31 marzo, ed oltre le ore 21, dal 1° aprile al 30 settembre.

Però in pratica si presentano tali inconvenienti nell'applicazione delle norme riguardanti il riposo settimanale a questi operai, che tutti gli interessati, proprietari, leghe di panettieri o gli stessi apprendisti sono in accordo che non è nè possibile, nè conveniente accordare a questa categoria di operai il riposo settimanale.

Come si è già accennato, questi fanciulli vengono consegnati in massima parte per amicizia o parentela dai parenti ai diversi proprietari, affinché il avviato verso la professione del panettiere; essi non ricevono salario alcuno, o di ben poca entità; ricevono dal proprietario il vitto e l'alloggio. Il proprietario poi è tenuto responsabile verso i parenti di ogni azione fatta da questi apprendisti in ogni ora della giornata; è perciò di difficile applicazione il principio che, per un giorno della settimana, i proprietari sono tenuti a non far compiere lavoro alcuno a questi apprendisti.

È però da notare come il numero degli operai panettieri aventi meno di 15 anni non è molto elevato in confronto del numero totale degli operai.

b) Legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

Anche l'applicazione di questa legge ha un intimo rapporto con l'applicazione della legge sul riposo settimanale.

L'applicazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno, obbliga gli operai di recarsi al lavoro alle ore 4 ant.; ora si ha perciò che l'operaio turnista, dovendosi portare ogni mattina in località molto distanti fra di loro, non può scegliere come sua abitazione un alloggio vicino al laboratorio, ma deve purtroppo tutte le mattine percorrere distanze più o meno grandi, in ore che manca ogni mezzo economico di trasporto; ne derivano da ciò, non solo inconvenienti per l'operaio panettiere, ma anche per il proprietario; qualora invece fosse fatto obbligo di iniziare il lavoro dalle 6 alle 7, quando cioè si inizia il lavoro in tutti gli altri stabilimenti, sarebbe molto più facile per l'operaio il trovarsi puntuale al lavoro, in qualunque luogo sia il laboratorio ove deve compiere il lavoro di turno.

Per altra parte, però, il riposo settimanale a turno agevola la vigilanza della legge sul lavoro notturno; infatti, se un proprietario poco scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri può iniziare il suo lavoro prima delle ore 4 ant., quando il lavoro stesso è compiuto dai suoi operai fissi, ciò non è più possibile quando funzionasse il turno di lavoro, perchè allora l'operaio turnista denuncierebbe alla sua Lega le infrazioni alla legge che compiono il proprietario e gli operai.

E che questa sia anche una delle ragioni che indussero alcuni proprietari ad opporsi all'applicazione della legge sul riposo settimanale, è anche affermato dagli operai di Torino in un loro memoriale:

« Funzionando il riposo settimanale a turno, i proprietari di forno non potranno più violare la legge sull'abolizione del lavoro notturno, perchè l'operaio turnista non si presterà ad un lavoro nelle ore in cui la legge lo vieta; e poi, funzionando il turno, l'operaio, sapendo che, anche essendo licenziato, non va incontro alla disoccupazione, ma potrà lavorare ancora a turno, non si presta alle proposte dei proprietari ».

c) Legge sugli infortuni degli operai sul lavoro.

Questa legge è quella che, nella sua integrale applicazione, risente maggiormente dalla legge sul riposo settimanale.

L'obbligo dell'assicurazione degli operai, stabilito dall'art. 1, N. 3 e 4 della legge 31 gennaio 1904, si va estendendo in quasi tutti i laboratori da panettieri, specialmente nei medi e grandi centri, dato anche l'obbligo che diversi Comuni (esempio Genova) fanno ai produttori di pane di usare esclusivamente le macchine.

Per poterci formare un'idea sull'importanza che ha questa legge nella industria della panificazione, riportiamo alcuni dati riguardanti le città da noi prese in esame:

Panettieri soggetti alla Legge sugli infortuni sul lavoro.
Gruppo di Genova.

COMUNI	Laboratori		Operai		Forno madre in lit.	Laboratori		Caltivazioni		
	Totale	% soggetti infortunati	Totale	%		Laboratori assoggetti	Laboratori non assoggetti	Totale	Annuale	Delo corso
Genova	104	40	458	32	157 ^{1/4}	37	12	12	12	—
Quarzo	7	1	13	3	—	—	1	—	—	—
Quinto	4	—	5	—	—	—	—	—	—	—
Xorvi	7	2	8	88	7 ^{1/4}	—	2	2	2	—
Totale	122	52	494	50	148	37	15	14	14	—
Gruppo di Sampierdarena.										
Sampierdarena	25	18	85	72	84	12	0	6	—	6
Corigliano	7	2	20	9	0	2	—	—	—	—
Totale	32	20	105	81	79	14	6	6	—	6
Riviera di Ponente.										
Sestri Ponente	9	7	30	26	30 ^{1/4}	3	4	4	2	2
Pegli	4	2	11	6	55	10	1	1	1	—
Prea	3	2	10	9	60	6	2	—	—	—
Vallor	11	4	28	18	64	12 ^{1/2}	—	4	2	2
Totale	27	15	79	59	72	29	6	9	5	4

Gruppo di Valle Polcevera.

FORME	Laboratori assicurati		Opere assicurate		Forza motrice in HP		Laboratori assicurati		Contravvenzioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Biancobe	19	37	55	47	21 1/2	6	1	1	—	1
Bianchi	3	53	20	4	3	—	1	—	—	—
Bianchi	1	33	23	4	44	—	3	3	2	1
S. Olcese	2	4	5	—	—	—	—	—	—	—
Serra Bisc	3	—	6	—	—	—	—	—	—	—
S. Quirico	3	—	9	—	—	—	—	—	—	—
Ponsalcedo	8	5	17	12	14 1/2	1	4	3	1	2
Campomonte	4	4	109	16	109	2	2	2	2	2
Totale	53	20	137	37	68 1/2	10	11	9	5	4

Totale Genova e dintorni.

Genova	123	52	404	50	148	37	15	14	14	—
Sanpaularone	32	30	62	84	77	14	6	6	—	6
Valle Polcevera	33	20	58	137	51	10	11	9	5	4
Riviera Ponente	27	15	55	79	59	6	5	—	5	4
Totale	234	107	615	341	354 1/2	67	41	38	24	14

Gruppo di Pallanza.

Pallanza	6	16	15	3	20	1	—	—	—	—
Intra	13	2	15	36	19	53	7 1/2	2	—	—
Trobasso	4	—	7	—	—	—	—	—	—	—
Intra	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Totale	24	3	12	60	12	20	9 1/2	3	—	—

Per gli altri comuni si hanno i seguenti dati:

	Torino	Vercelli	Sestria
Totale	229	47	8
Soggetti legge infortuni	45	12	2
%	20 1/2	25 1/2	25 1/2
Totale	1029	140	10
Soggetti legge infortuni	273	40	3
%	26 1/2	28 1/2	30 1/2
Totale forza motrice HP	127	21	3
Laboratori assicurati	37	6	1
Laboratori non assicurati	8	6	1
Laboratori contravvenuti	8	6	1

In Torino i dati riguardano le 229 panetterie prese in esame.

I dati riportati indicano chiaramente come l'uso della macchina e quindi l'obbligo dell'assicurazione si va estendendo nei laboratori di panificazione, e tutto questo progresso si è ottenuto in questi ultimi due o tre anni.

Ora l'applicazione della legge sugli infortuni sul lavoro nei panifici si applica in due modi distinti, dato il piccolo numero di operai:

- a) con polizza collettiva ed individuale con il nominativo degli operai;
- b) con polizza collettiva comune.

Nel primo caso allora la polizza, od una appendice della polizza, porta il nome e cognome degli operai assicurati, in modo che l'operaio turnista non è in modo alcuno assicurato contro gli infortuni nel giorno di lavoro; e ciò si verifica anche per il fatto che nel caso di cambiamento stabile dell'operaio fisso, il nuovo operaio non è assicurato se non quando la Società di assicurazione abbia emessa una nuova polizza od appendice, portando il nome del nuovo operaio. Per questo inconveniente l'Ispettore del lavoro (Circolo di Torino) crede opportuno sia fatto obbligo alle Società di assicurazione di ritenere valida l'assicurazione del nuovo operaio dal giorno che l'industriale, con lettera raccomandata, avvisò la Società stessa dell'avvenuto cambiamento. Questa nuova clausola venne già con rimarchevole e lodevole sollecitudine applicata dalla Società «Assicratrice Italiana».

Però l'inconveniente più grave si ha quando l'assicurazione deve essere fatta anche per gli operai turnisti. In questo caso neanche la clausola di rendere valevole l'assicurazione del nuovo operaio dal giorno di invio della lettera raccomandata non ha più un grande valore, perchè tutti gli operai dovranno essere sostituiti, almeno una volta alla settimana, da operai turnisti. La questione venne molto bene risolta dalla Società di assicurazione «L'Assicratrice Italiana», mettendo la seguente clausola nell'appendice alla polizza:

«Si intende con la presente polizza, ed alle stesse condizioni, assicurato anche l'operaio turnista che al lunedì di ogni settimana, in esecuzione alla legge sul riposo settimanale, sostituirà l'operaio nominato nella presente polizza».

Il giorno di riposo (ad es. lunedì) è fissato di comune accordo fra l'industriale e la Società di assicurazione.

Quanto si è detto riguarda il caso di assicurazione fatta con polizza indivisa o con polizza collettiva con i nominativi.

Quando l'assicurazione è fatta con una polizza collettiva e senza nominativi, allora per legge l'industriale è tenuto a registrare tanto sul libro paga, quanto sul libro matricola gli operai fissi e gli operai turnisti; per questi ultimi però, specialmente quando sono in numero di tre o quattro, le registrazioni obbligatorie diventano complicate, e spesso volte l'industriale si trova impacciato sul modo di effettuare tali registrazioni. Ed infatti egli deve non solo registrare le ore di lavoro compiute e la paga percepita dall'operaio turnista, ma deve anche registrarne il nome e cognome nel registro matricola con le relative date di entrata e di uscita; oltre a ciò deve fornire il libretto personale di paga.

Questi inconvenienti si potrebbero in parte eliminare qualora si decidesse di abolire per gli operai turnisti la loro registrazione sul libro matricola o si togliesse l'obbligo per l'industriale di rilasciare il libretto personale di paga per questa categoria di operai.

Altre leggi sociali. — L'applicazione della legge sul riposo settimanale per turno ha però anche una stretta relazione con altre leggi sociali, emanate o da emanarsi, quali ad esempio quelle sui provvirii, sul contratto di lavoro, sull'orario di lavoro, ecc.; però di esse l'Ispettorato del lavoro non si è occupato. È necessario tuttavia fare osservare come sia essenziale determinare nella legge sul contratto di lavoro i rapporti che debbono esistere fra i salari percepiti dagli operai fissi e quelli percepiti dagli operai turnisti o festivi e dagli operai chiamati interposti od avventizi.

VI.

Conclusioni.

Dopo un solo anno di esperimento, sarebbe troppa presunzione quella di volere decidere in modo definitivo sull'applicazione della legge sul riposo settimanale nelle panetterie; dai dati però riportati in questa relazione ed ancora più dal continuo contatto avuto con i proprietari di forni e gli operai panettieri durante tutto l'anno 1909, tanto in occasione di scioperi ed agitazioni, quanto in periodi di completo accordo fra capitale e lavoro, si possono trarre delle conclusioni che potranno servire come materiale di studio per coloro che dovranno risolvere l'importante questione del riposo settimanale nell'industria della panificazione.

La legge sul riposo settimanale nelle panetterie non è atta ad essere applicata con norme generali, ma deve essere invece applicata con norme particolari, da studiarli caso per caso.

Come prima e generale soluzione da preferirsi è quella del riposo settimanale per turno; in pratica essa non presenta tutti gli inconvenienti tecnici lamentati dai proprietari, qualora però si abbiano a verificare le seguenti condizioni:

- a) numero di disoccupati di molto superiore al numero degli operai turnisti occorrenti;
- b) disciplina rigida e cosciente degli operai organizzati;
- c) distribuzione dei turni per mezzo di un ufficio autonomo, possibilmente indipendente, od anche promiscuo, quando nel Comune esistono tanto l'ufficio di collocamento degli operai, quanto quello dei proprietari, oppure rigida ed imparziale distribuzione dei turni per mezzo dell'unico ufficio di collocamento esistente nel Comune, sia esso padronale od operaio; in questo caso è opportuno il controllo anche della parte che non possiede l'ufficio di collocamento.

Se poi in questo ufficio di distribuzione dei turni si ammettesse il principio di occupare prima gli operai iscritti sia all'ufficio dei proprietari, come a quello degli operai, si potrebbe ottenere l'ottimo risultato della diminuzione dei mediatori:

- d) stabilire in modo preciso, sia con un decreto municipale, sia con singoli decreti prefettizi, l'obbligo, sancito da opportune penalità, per parte dell'industriale, di esporre una tabella fissa dei turni: tabella che dovrà essere vidimata da un incaricato dell'Ispettorato del lavoro e che dovrà mantenersi immutata; ogni modificazione dovrà essere approvata dall'Ispettorato del lavoro;

e) penalità progressiva nel caso di recidiva, tanto a carico del proprietario, quanto a carico degli operai, eccetto che questi ultimi dimostrino di essere stati

obbligati dal proprietario a non riposare. Con ciò però, anche in questo caso, la legge non avrà una applicazione completa, perchè non sarà applicato il principio fondamentale della legge stessa, che ogni operaio deve riposare il numero massimo di domeniche possibile; a ciò si oppongono due fatti:

I. Gli operai fissi generalmente non desiderano riposare di domenica, perchè è la giornata di minor lavoro;

II. È impossibile stabilire una rotazione di turni, per applicare il principio stabilito dalla legge, per la difficoltà pratica di questi turni, ed anzi per la necessità, per la opportuna vigilanza, che i turni siano fissi.

Quando non è possibile, per diversi motivi, l'applicazione dei turni di riposo degli operai, è necessario lasciare arbitro l'Ispezzato del lavoro, di proporre un qualsiasi altro sistema di riposo, sia esso completamente festivo o semifestivo, con o senza la mezza giornata di compenso alla mattina od al dopopranzo; per legge poi il Ministro, sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro, deve avere la facoltà di stabilire l'obbligo per tutti i proprietari di forni di un dato Comune di applicare quel solo e determinato sistema di cui sopra.

Senza questa condizione, che potrà forse sembrare un po' restrittiva, non si potrà mai, nella massima parte, ottenere una completa applicazione della legge sul riposo festivo o settimanale nelle panetterie. La classe degli operai panettieri ha bisogno, per mettersi nelle stesse condizioni delle altre classi operaie, che le leggi sull'abolizione del lavoro notturno e sul riposo festivo e settimanale, integrate da quelle sulle condizioni igieniche dei locali di lavoro, siano integralmente applicate e successivamente migliorate; solo così si potrà ottenere che le forze vive di questa numerosa ed importante classe operaia non siano esclusivamente dedicate alla delinquenza, ma abbiano invece a cooperare per lo sviluppo morale della classe operaia italiana.

L'applicazione in Torino della legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione (22 marzo 1908) e l'industria dei grissini.

(Rapporto del Capo del Circolo di Ispezione di Torino, gennaio 1910.)

Prima ancora dell'andata in vigore della nuova legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione, a Torino la questione del lavoro notturno venne discussa ampiamente e diede anzi origine ad una grande lotta fra i proprietari e gli operai.

Gli operai panettieri torinesi iniziarono l'agitazione per l'applicazione del lavoro diurno fin dal 1880, votando un apposito ordine del giorno; a parecchie riprese, nel 1889, nel 1890, nel 1898 e nel 1900 si tentò di stabilire un accordo fra i proprietari e gli operai per l'abolizione del lavoro notturno; ma un accordo completo non si poté mai ottenere ed applicare; solo il 13 febbraio 1901, in seguito ad una interpellanza del consigliere comunale comm. C. Tacconis, al Consiglio comunale di Torino, si può dire abbia avuto inizio la fase risolutiva dell'importante questione. Il Consiglio comunale di Torino si interessò vivamente dell'abolizione del lavoro notturno - contrario agli interessi dell'igiene e della moralità - e nominò una apposita Commissione affinché studiasse profondamente la interessante questione. Dopo molti studi, la Commissione presentò una Relazione favorevole all'abolizione del lavoro notturno; in base a questa Relazione, il Consiglio comunale approvò di inserire nel Regolamento d'igiene il seguente articolo:

• Art. 380. — È proibito ai panettieri, fornai e pasticciieri il lavoro notturno dalla mezzanotte alle ore 4.

Questa nuova disposizione entrò in vigore il 2 maggio 1905; fin dappriincipio essa diede origine ad una nuova lotta fra i proprietari di forno ed il Municipio, quest'ultimo aiutato dagli operai panettieri.

Il 6 maggio 1905 i proprietari di forno votarono un ordine del giorno di protesta alla nuova disposizione regolamentare e dichiararono di ritornare all'antico orario di lavoro.

Per altra parte gli operai panettieri, in un comizio tenuto il giorno 8 maggio, deliberarono apertamente di non prestarsi a lavorare nelle ore vietate dall'articolo 380.

Lo stesso giorno 8 maggio il Consiglio comunale decise di mantenere fermo il disposto del Regolamento d'igiene e di fare iniziare le visite di controllo, elevando gli opportuni verbali di contravvenzione.

Con tutto ciò, però, l'art. 380 non ebbe mai una completa applicazione; grazie alla vigilanza degli operai, i maggiori panifici osservarono infine scrupolosamente l'art. 380, mentre tra i medi e i piccoli panifici ben pochi furono quelli che si assoggettarono alle nuove norme di lavoro.

La lotta iniziata fra Comune e proprietari venne portata, in seguito al verball di contravvenzione, davanti alla Magistratura, che diede ragione al Comune e condannò i contravventi.

Dopo poco tempo però, in causa anche della proposta della nuova legge, che doveva risolvere in modo definitivo la tanto discussa questione, il Comune cessò quasi completamente le visite di controllo, in modo che il lavoro notturno venne nuovamente ripreso in tutti i laboratori di panificazione.

(Per il periodo dal 1886 al 1905, vedere *Inchiesta sul lavoro notturno dei fornai.* — Pubblicazione dell'Ufficio del Lavoro. — Serie B, N. 14).

Il giorno stesso dell'andata in vigore della legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione (9 agosto 1908), i proprietari di forno di Torino presentarono al sindaco di Torino un ordine del giorno, votato il giorno prima (8 agosto) da una numerosa assemblea di proprietari; in tale ordine del giorno si affermava che, per la produzione dei grissini, sono materiali insufficienti i limiti di tempo prescritti dalla legge, ed essere, per questo speciale ramo della produzione, indispensabile quella maggiore latitudine di orario già concessa dall'art. 380 del Regolamento locale d'igiene, e si avvertiva che, senza questa proroga e senza la concessione di cui all'art. 2 della Legge, i proprietari di forno avrebbero dovuto per necessità cessare immediatamente la fabbricazione del grissino; in definitiva essi chiedevano, in via di urgenza, e quanto meno in via provvisoria, quanto segue:

1° Una anticipazione all'inizio del lavoro per il rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni;

2° Una proroga, per la sola lavorazione del grissino, di tre ore nella cessazione della lavorazione dopo le ore 21.

A questo ordine del giorno dei proprietari, risposero gli operai, votando, il 23 agosto, il seguente ordine del giorno:

1° Considerato che quasi tutti i proprietari che ora fabbricano grissini, più della metà della produzione la rimettono a quelli che non li fanno, perchè vogliono mantenere una forte disoccupazione colla scusa di avere una riserva di operai;

2° Che la nuova legge toglie in parte tale disoccupazione, perchè, la produzione che ora si fa in 34 laboratori, si dividerebbe in parti uguali, essendovi una parte di forni disponibili che non hanno una forte lavorazione del pane;

3° I proprietari che ora chiedono un prolungo di orario, anche applicando tale legge, possono avere una produzione di grissini superiore alle esigenze del negozio;

4° I proprietari di forno cercano di metterci in disaccordo fra noi soci dell'Unione, raccogliendo firme dagli operai nei loro laboratori, lasciando capire di esistere un accordo fra i due presidenti della Mutua (proprietari) e dell'Unione (operai), per poter ottenere ciò che la legge ora li vieta;

5° Considerato che fu inviata una nostra Commissione ad un abboccamento con la Commissione dell'Ispettorato del lavoro, presieduta dall'on. Montemartini, per il giorno 7 agosto 1907, fu firmato di accettare la legge qualunque fosse;

6° Considerato che, concedendo un prolungamento di orario a quelli che ora fabbricano grissini sarebbe un privilegio per loro ed un danno per gli altri, questi porterebbero uno scompiglio fra tutti perchè anche loro domanderebbero un prolungo di orario, impegnan-

do a fare i grissini forse una sola volta al mese, e così sparirebbe la nuova legge per Torino, che fu la prima città d'Italia ad iniziare un'agitazione per l'abolizione del lavoro notturno;

7° Creerebbe inoltre un continuo movimento alle Autorità perchè, su circa 300 negozi con forno, tra urbani e suburbani, nel percorso di un anno, non meno di venti proprietari cedono il loro negozio ad altri, e vi sarebbe un movimento nel cedere permessi a chi vuol fabbricare grissini e dichiarano nullo a chi cessa la fabbricazione.

In base a ciò, il sottoscritto fa rispettosa domanda alle on. Autorità locali, acciò esse vogliano far applicare rigorosamente la nuova legge approvata.

Firmato, il presidente dell'Unione operai grissinieri.

Da parte sua, il Municipio diede incarico all'Ufficio d'igiene di eseguire le esperienze determinate dall'art. 2 del Regolamento.

Dopo molte esperienze, l'Ufficio sanitario presentò le seguenti conclusioni:

a) *Rinfresco del lievito.* — 1° Il pane impastato, cotto e posto in vendita nelle ore mattutine, dopo l'abolizione del lavoro notturno, risponde pienamente a tutte le esigenze del Regolamento d'igiene di Torino.

2° Il pane a lievito stato rinfrescato nella notte, salvo per quanto a certe esteriorità che sfuggono per lo più alla grande massa dei consumatori, non presenta veruna sensibile ed apprezzabile differenza, tale da farlo preferire a quello a lievito non rinfrescato.

b) *Riscaldamento dei forni.* — Si ritiene che le condizioni dell'industria della panificazione in Torino non siano tali da dover concedere l'anticipo dell'orario per il riscaldamento dei forni.

Però il dottor Abba, ufficiale sanitario di Torino, studiò anche un nuovo sistema di lievito, detto *rinfresco cumulativo*, applicando il quale, il fornale è dispensato dall'eseguire i rinfreschi intermedi; questa innovazione, applicata su larga scala in parecchio panetterie di Torino, consiste nel preparare la «prima guardia» non già coll'acqua e colla farina necessarie per il primo rinfresco, ma con tutta l'acqua e tutta la farina necessarie per due o più rinfreschi, i quali possono quindi essere omessi, senza che la «guardia» abbia ad alterarsi.

Il dottor Abba così concluse a riguardo di questo nuovo sistema di rinfresco:

« Si può quindi ritenere che, coll'adozione della lavorazione a rinfresco cumulativo, in qualunque epoca dell'anno, è possibile emettere i rinfreschi intermedi; non vi è perciò la necessità di anticipare l'orario fissato dalla legge per fare il così detto rinfresco notturno. »

In seguito ai risultati dell'ufficiale sanitario, la Giunta municipale deliberò di non accogliere la fatta domanda di anticipo nella fabbricazione del pane, e di non prendere in considerazione la fatta domanda di proroga dell'orario per la fabbricazione dei grissini.

Con tutto ciò, però, la legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione non venne affatto applicata.

Nel mese di novembre 1908, il nostro Ufficio, in seguito ad informazioni avute dall'Unione operai grissinieri, si occupò della questione, e fece delle vi-

site di controllo per avere una esatta cognizione sul modo di applicazione della legge. Siccome però il nostro Ufficio si fece la convinzione che i proprietari di forno credevano che la legge non fosse ancora in vigore, in attesa della decisione sul loro ricorso, così si credette opportuno di inviare una lettera all'Associazione Patronale (Matua proprietari di forno), invitandola di avvisare i propri soci che l'Ispettorato del lavoro intendeva che la legge fosse integralmente applicata, e che le visite di ispezione avrebbero avuto inizio col 21 dicembre 1908.

Da detto giorno, infatti, gli Ispettori del lavoro iniziarono le visite di controllo, facendo in media da 10 a 11 visite per notte, ed elevando per ogni notte diversi verbali di contravvenzione; le contravvenzioni elevate risultarono in numero di 6 per la notte del 21 dicembre, di 2 per il 22 dicembre, di 3 per il 23 dicembre.

Le visite notturne continuarono anche nei giorni successivi, e si è allora potuto constatare come il lavoro notturno fosse stato abolito in quasi tutte le panetterie. Le autorità politiche fin d'allora diedero il massimo appoggio agli Ispettori del lavoro durante le visite di ispezione.

Il 2 febbraio 1909 il nostro Ufficio, allo scopo di poter ottenere una continua vigilanza notturna nelle panetterie, scrisse una lettera all'ill.mo signor sindaco di Torino, senatore Frola, invitandolo a predisporre, affinché, a termine dell'articolo 6 della legge 22 marzo 1908, avesse ad attuare un servizio regolare di vigilanza per mezzo delle guardie di pulizia municipale.

Il 19 febbraio l'on. sindaco rispose che non poteva esercitare una sorveglianza in via ordinaria, ma solo in casi eccezionali per i quali si potevano prendere accordi tra codesto Ufficio (Ispettorato del lavoro) e l'Ufficio di pulizia.

Verso la fine di aprile, risolta la questione del riposo settimanale per turno nelle panetterie con l'apertura dell'ufficio autonomo dei turni, il nostro Ufficio riprese in esame la questione del lavoro notturno, ed avendo constatato come in alcune panetterie si era ripreso a lavorare nelle ore non concesse dalla legge, rinnovò le visite notturne, elevando alcune contravvenzioni.

Persuasi però che, per rendere efficace tale sorveglianza era necessario eseguire visite continue, valendosi dell'affidamento dateci precedentemente dall'onorevole sindaco di Torino, per mezzo di un Ispettore del lavoro, si cercò di stabilire accordi con il Comandante delle guardie municipali. Quest'ultimo però che, nel primo abboccamento, verbalmente e personalmente aveva acconsentito ad iniziare tale sorveglianza, alcuni giorni dopo, essendo pervenute all'Ispettorato nuove lagnanze, da noi interpellato, rispose telefonicamente che, da una lettura più accurata della legge, si era convinto che detta vigilanza non fosse di competenza delle guardie municipali.

Essendo nel frattempo avvenuta la crisi municipale e lo sciopero-serrata dei panettieri, il nostro Ufficio, date le specialissime condizioni, di comune accordo con le autorità locali, decise di soprassedere alla rigorosa sorveglianza notturna dei panifici.

Il giorno 19 novembre 1909, l'Ispettorato, venuto a cognizione come purtroppo il lavoro notturno fosse stato ripreso e che la Federazione dell'Arte bianca

intendeva promuovere una agitazione in proposito, si interessò immediatamente presso le autorità politiche e comunali per una concorde ed intensa sorveglianza.

Il prefetto di Torino, riconoscendo l'importanza del fatto, dichiarava di mettere a disposizione dell'Ispettorato alcuni agenti di P. S. e dava ordine al signor Questore di accordarsi coll'Ispettorato per una attiva sorveglianza.

In seguito a ciò, venne stabilito che il Questore avrebbe messo a completa disposizione dell'Ispettorato del lavoro alcuni agenti, sia per coadiuvare gli ispettori del lavoro nelle visite e sia anche per formare un gruppo di agenti specializzati in tali visite onde eseguire in seguito ispezioni in base a semplice richiesta dell'Ispettorato.

Lo stesso giorno, 19 novembre, vennero iniziate eguali trattative con il sindaco di Torino, ma con esito completamente negativo.

Gli Ispettori del lavoro iniziarono senz'altro le visite notturne di controllo nei panifici e dovettero subito convincersi che, non solo veniva ultimato il lavoro dopo le ore 24, ma che esso veniva iniziato alle 3 antimeridiane ed anche alle 2 antimeridiane, e tali irregolarità si ebbero a verificare in quasi tutte le panetterie visitate, il che dimostra come l'abuso fosse quasi generale.

Gli ispettori del lavoro elevarono le seguenti contravvenzioni:

Giorno e mese	N° contravvenzioni
25 novembre	11
28 novembre	16
1° dicembre	4
12 dicembre	1
13 dicembre	9
Totale	N. 41

E' a notarsi però che, essendo sorta la questione dei grisini, le visite vennero fatte soltanto dopo le ore 2 ant. per non colpire gli operai grisini, che terminavano il loro lavoro alle ore 22 circa.

Da indagini fatte ultimamente risulta che la legge sull'abolizione del lavoro notturno è sufficientemente applicata nelle panetterie di Torino; si intende che ciò riguarda soltanto la sola fabbricazione del pane, non quella del grissino.

La questione della fabbricazione del grissino, sorta già a Torino quando venne emanato l'art. 380 del Regolamento municipale di igiene, limitante il lavoro fino alle ore 24, si acui con l'applicazione della nuova legge che limitò ancora più l'orario, fino alle ore 21.

Mentre nel 1908 l'Unione degli operai grisini si era opposta alla fatta domanda di proroga dell'orario di lavoro fatta dai proprietari al Municipio di Torino, ora è invece la stessa Società che invoca la proroga di orario.

In parte questo cambiamento si può spiegare con questo fatto: quando i Proprietari fecero la domanda di proroga al Municipio, i dirigenti l'Unione degli

operai dichiararono di essere disposti a confezionare, riunendosi in cooperative, la quantità occorrente di grissini, senza perciò oltrepassare l'orario fissato dalla legge; purtroppo, come si vedrà in seguito, queste cooperative furono appunto quelle che spinsero gli altri operai a chiedere la proroga di orario.

Nel mese di novembre, quando gli ispettori del lavoro iniziarono le visite ai panifici, un gruppo di operai grissinieri chiese all'Ispettorato del lavoro se avrebbe appoggiata una loro domanda, intesa ad ottenere una proroga di orario per la sola fabbricazione dei grissini; l'Ispettorato del lavoro però rispose che non credeva necessaria una tale domanda, essendo essa anche non ammessa dalla legge. Però, siccome dopo alcuni giorni la stessa domanda venne rivolta dalla Camera del lavoro e dall'Unione degli operai grissinieri, si credette opportuno di riunire, nell'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro, i rappresentanti della Mutua proprietari di forni, della Camera del lavoro e delle Leghe di operai (grissinieri e panettieri).

Dopo il primo convegno, un altro se ne tenne il giorno 4 dicembre 1909 fra una Commissione di proprietari di forni (produttori di grissini) e una rappresentanza dell'Unione operai grissinieri. In entrambe le riunioni, l'Ispettorato del lavoro si mantenne estraneo alle discussioni, l'ispettore-capo del lavoro limitandosi ad udire le ragioni esposte dalle diverse parti.

Nel convegno del 4 dicembre venne firmato il seguente ordine del giorno:

Le Commissioni degli operai grissinieri e dei proprietari di forno produttori di grissini, convenuti alla sede del Circolo d'Ispezione del lavoro in Torino,

Considerando

che la limitazione dell'orario nella panificazione portata dalla legge 22 marzo 1908, N. 105, consente ad essi padroni ed operai di usufruire dei forni per la produzione dei grissini per sole poche ore del pomeriggio, con evidente danno dei proprietari di forno ed operai grissinieri;

Considerando anche

che la giornata lavorativa normale degli operai panettieri affini è di almeno 10 ore,

Fanno voti

a che, nell'interesse comune, il Dicastero competente voglia concedere, limitatamente alla produzione dei grissini, di protrarre l'orario di lavoro fino alle ore 23.

F. I. BUGLIATTI ANTONIO — BARBERO VITTORIO — PONTI ALBERTO, *proprietari*
CHIAMBERTO DOMENICO — VITTONI FRANCESCO — ADA MELLI GIOVANNI, *operai*.

La votazione di questo ordine del giorno generò una agitazione fra i proprietari e gli operai: la Mutua proprietari forno indisse un'adunanza generale per il 6 dicembre e dopo di avere disapprovato l'operato dei proprietari forno (produttori di grissini) che firmarono l'ordine del giorno, sopra riportato, in un loro ordine del giorno deliberarono di chiedere che le due ore di maggior la-

voro fossero date alla mattina o quanto meno un'ora la mattina e l'altra alla sera. Per altra parte protestarono anche alcuni operai dell'Unione e gli operai grissinieri aderenti alla Federazione dell'arte bianca (sezione di Torino).

L'Ispettorato del lavoro, però, ad evitare che l'ordine del giorno tanto discusso avesse ad esprimere un tacito consenso al chiesto aumento di orario, con lettera del 9 dicembre 1909, avvertiva il Presidente della Mutua proprietari forni che nessuna concessione era stata data né poteva darsi e che quindi avvertisse i soci per evitare eventuali contravvenzioni.

L'Ispettorato del lavoro, però, comprese che la questione non fosse molto semplice e che era necessario un attento studio per cercare di risolvere definitivamente tutte le difficoltà che gli interessati dicevano intralciavano la produzione del grissino.

Le due Commissioni di operai grissinieri e di proprietari di forno produttori di grissini inviavano intanto il seguente memoriale in appoggio alla loro domanda.

Ill.mo signor ing. prof. Effren Magrini - Ispettore Capo del lavoro.

Circolo di Torino.

I sottoscritti, per mandato avuto dalle rispettive Assemblee, si permettono interessare la S. V. Ill.ma affinché voglia appoggiare presso il competente Ministero, la richiesta che volla presente viene avanzata, di potere, cioè, lavorare nei forni, ed unicamente per la fabbricazione dei grissini, dopo le ore 21 e fino alle ore 23.

A questo proposito i sottoscritti osservano umilmente che la legge sul lavoro notturno non ha tenuto conto della lavorazione tutt'affatto speciale della città di Torino, di questo prodotto, lavorazione che occupa un non disprezzabile numero di operai, oltre 300, che oggi si vedono costretti all'inazione per l'abbandono di tale lavorazione da parte dei proprietari i quali per la assoluta impossibilità di ritrarre, in causa appunto della limitazione d'orario, un equo ed onesto guadagno (dalla confezione del grissino, che fa vanto ed è prerogativa della città nostra, ne hanno sospeso il lavoro).

Osservano inoltre i sottoscritti che la lavorazione del grissino, protratta fino alle ore 23, non intacca lo spirito informatore della legge, perché si tratta di lavoro caratteristico e limitato alla nostra città; perché occupa operai speciali che non hanno rapporti con quelli che fabbricano pane; perché gli operai grissinieri hanno un orario distinto e mansioni assolutamente proprie e perché, anche col protrazione richiesta, non farebbero un lavoro superiore a quello normale di tutti gli operai.

La lavorazione del grissino, poi, se richiede cognizioni speciali, ha pur anche bisogno di speciali condizioni dei forni e si è per questo che gli esperimenti fatti di lavorazione unica, sono falliti in rapporto alla buona qualità del prodotto, che richiede certa ed industriale cura, ed operai provetti.

D'altronde non riesce certo facile aprire dei forni per la lavorazione esclusiva di questo prodotto, sia per la difficoltà che si riscontra nei proprietari di stabili, poco propensi a permettere la costruzione, sia per il capitale necessario all'esercizio di uno spazio di tal genere.

Così fu che i pochi esperimenti fatti sono risultati più di danno che di vantaggio alla classe operata che pure era animata dai migliori sentimenti d'ossequio alla legge, perché l'intensificazione di questo lavoro, portando alla confezione affrettata del prodotto, ha dato per risultato un grissino duro, pesante, male accetto al pubblico, e quindi una

diminuzione del consumo, una conseguente diminuzione di lavoro ed un aumento secondario della disoccupazione.

Si è quindi dai proprietari ed operai grissinieri, allo scopo di portare questa industria al primitivo sviluppo, venuti nella concorde idea di chiedere, come si è detto, il permesso di poter lavorare, limitatamente per la fabbricazione del grissino, dalle ore 21 alle 23 e si è per lo stesso motivo e per rimuovere gli inconvenienti denunciati e per i deliberati della relativa assemblea di categoria, che i sottoscritti votarono in una riunione appositamente tenuta presso la sede di codesto spetaliblo Circolo di ispezione del lavoro, il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni degli operai grissinieri e dei proprietari di forno produttori di grissini, convenuti alla sede del Circolo d'ispezione del lavoro, considerando che la limitazione dell'orario nella panificazione portata dalla legge 22 marzo 1908, n. 105, consente ad essi padroni ed operai di usufruire dei forni per la produzione dei grissini per sole poche ore del pomeriggio, con evidente danno dei proprietari forno ed operai grissinieri; considerando anche che la giornata lavorativa normale degli altri operai panettieri affini è di almeno 10 ore, fanno voti a che, nell'interesse comune, il Dicastero competente voglia concedere, limitatamente alla produzione dei grissini, di protrarre l'orario di lavoro fino alle ore 23 ».

« Firmato all'originale: Begliatti Antonio, Ponti Alberto e Barbero Vittorio per i principali; Vittono Francesco, Chiambretto Domenico, Adamelli Giovanni per gli operai ».

In seguito alla deliberazione unanime presa da coloro i quali avevano avuto esplicito mandato dalle rispettive assemblee, deliberazione confermata da ulteriori ed unanimi approvazioni venute da quanti a questo lavoro sono interessati, i sottoscritti riaffermano la loro richiesta che si ripromettono di vedere appoggiata dalla S. V. Ilma ed accolta dal competente Ministero, ad onore e vantaggio della città di Torino, pel benessere di una numerosa categoria di operai che non troverebbero in altre città modo di occuparsi e pel benessere infine dei consumatori i quali troverebbero un prodotto buono e sano.

Col massimo ossequio;

Della S. V. Ilma,

Derivatissimi:

per i principali: Ponti Alberto; Barbero Vittorio; Begliatti Antonio;

per gli operai: Chiambretto Domenico; Vittono Francesco; Adamelli Giovanni.

Torino, 22 dicembre 1909.

È necessario ora esaminare la questione della fabbricazione del grissino anche dal lato tecnico ed economico.

In Torino, la fabbricazione del grissino, mentre prima era molto estesa, in questi ultimi anni andò gradatamente diminuendo, ed ora accenna quasi a scomparire: oltre alle cause che accenneremo più avanti, ha contribuito a questa diminuzione il rincaro delle materie prime e della mano d'opera che non perdiminuendo, ma anche la speciale classe degli operai grissinieri si va estinguendo: ed è infatti molto difficile trovare nei laboratori di panificazione dei giovani operai apprendisti grissinieri; le cause prime di quest'ultima diminuzione si possono considerare il lungo apprendistaggio, la minore richiesta di mano d'opera, il campo ristretto di occupazione, limitato a Torino ed a piccoli altri centri del Piemonte, e più ancora al fatto che le paghe dei grissinieri che prima

erano di molto superiori a quello degli altri operai panettieri, ora sono invece quasi uguali, ed in alcuni laboratori, anzi, inferiori. Le diverse paghe sono infatti le seguenti:

Operai panettieri (Concordato giugno 1909).

Primo operaio, al giorno	L. 4.75
Secondo operaio	3.75
Terzo operaio	3.—
Quarto operaio	2.50

Operai grissinieri (Concordato 1907)

Primo garzone, al giorno	L. 4.—
Secondo operaio (Gaveur) al giorno	3.15
Terzo operaio (Streur)	3.60
Quarto operaio (Taieur)	2.85

I dati riguardanti i laboratori di fabbricazione dei grissini rilevati dall'Ispezzionato sono i seguenti:

Data	Numero Laboratori	Numero Operai occupati
Agosto 1908	56	200
Agosto 1909	52	240
Gennaio 1910	48	224

I dati attuali (gennaio 1910), si possono così calcolare:

	Numero	Squadre
	Numero	Numero
Laboratori con una sola squadra di grissinieri	44	44
Laboratori con due squadre di operai grissinieri	4	8
Totale laboratori	48	52

E calcolando che ogni squadra di operai grissinieri è composta di 4 operai (1° garzone, *gaveur*, *streur* e *taieur*), tenendo conto anche di quelle squadre composte di più di 4 operai, si ha che il numero totale di operai ora occupati è di 224.

Gli operai grissinieri furono quasi sempre uniti in una speciale lega, l'Unione operai grissinieri, avente sede propria e non aderente alla Federazione dei lavoratori dell'arte bianca (sezione di Torino).

Ultimamente però alcuni operai grissinieri, in causa anche della crisi che si verificò in questa classe di operai, si unirono alla sezione di Torino della Federazione dell'arte bianca.

Gli operai grissinieri di Torino sono così organizzati:

<i>Unione operai grissinieri</i> (15 gennaio 1910).	
Operai organizzati	Totale N. 210
Disoccupati	20
Operai organizzati	Occupati N. 190

Federazione dei lavoratori dell'arte bianca (Sezione di Torino).

Operai grissinieri organizzati . . Totale N. 40
 Disoccupati 2

Operai grissinieri organizzati: Occupati N. 38

È però a notarsi che alcuni operai grissinieri organizzati non sono occupati come grissinieri, ma come panettieri, pasticceri (fabbricazione delle focaccine, dei panettoni, ecc. ecc.); si ha così che, tenendo conto anche degli operai non organizzati, si ha appunto che il numero degli operai grissinieri occupati attualmente varia da 220 a 230.

La fabbricazione del grissino, quando nel laboratorio vi è una sola squadra di grissinieri, procede nel modo seguente.

Prima ancora che gli operai panettieri abbiano ultimato il loro lavoro, gli operai grissinieri iniziano il lavoro di preparazione della pasta per i grissini; appena gli operai panettieri hanno ultimato il lavoro di cottura del pane, gli operai grissinieri prendono possesso del forno e procedono al riscaldamento del forno stesso.

Questa operazione dura in media da mezz'ora a tre quarti d'ora; dopo viene iniziata la cottura del grissino.

In seguito all'ultimo sciopero-serrata dei produttori di grissini del 1907, fu stipulato un concordato che fra altro stabiliva che ogni squadra di grissinieri doveva produrre circa 75 kg. di grissini al giorno.

Ammettendo che il lavoro degli operai panettieri cessi alle ore 14, come è abitudine, l'operaio grissiniere inizia il suo lavoro di cottura alle ore 14 o mezza ed alle 14 e tre quarti, e dovendo cessare il suo lavoro alle ore 21, egli potrà soltanto usufruire di sole 6 ore circa per la cottura dei grissini: con tutto ciò, se tutto procede regolarmente nella produzione del pane e nella produzione del grissino, gli operai grissinieri possono egualmente fare i prescritti 75 kg. di grissini al giorno.

Ma molte volte succede che gli operai panettieri, sia per la lentezza degli operai stessi, sia per una maggiore produzione fatta da questi ultimi e sia anche per cause impreviste, il forno viene consegnato agli operai grissinieri dopo le ore 14 ed alcune volte anche alle ore 15 e 16: in questo caso gli operai grissinieri, per non oltrepassare le ore 21 e per produrre egualmente la quantità stabilita di grissini, sono obbligati di compiere un lavoro affrettato, ottenendo così un prodotto scadente.

Date queste condizioni, il proprietario, considerato anche che il consumo dei grissini è di molto diminuito, trova molto più conveniente licenziare la squadra degli operai grissinieri per essere libero di esigere una maggiore produzione dagli operai panettieri, e fornirsi dei grissini dagli altri produttori, specialmente dalle cooperative, senza preoccupazione alcuna sulla bontà del prodotto e sulla osservanza della legge sull'abolizione del lavoro notturno. Ed acquistando i grissini dalle cooperative il proprietario del forno ha anche un utile economico, per questo fatto.

Alcuni operai grissinieri, e fra essi l'antico presidente dell'Unione operai grissinieri, rimasti disoccupati in seguito all'ultimo sciopero-serrata del 1907, costituirono alcune cooperative per la produzione esclusiva del grissino: ora gli operai di queste cooperative, non avendo alcun legame né dal doppio uso del forno, né dalla produzione stabilita nel concordato, né dall'orario di lavoro, possono produrre una quantità maggiore di grissini e sono quindi in grado di fornire i grissini a molto minore prezzo degli altri produttori.

Si ha infatti che gli operai di queste cooperative sono divisi in due squadre, facenti ciascuna circa ore 8 e mezza di lavoro, con una produzione che varia da 100 a 120 kg. di grissini al giorno: è a notarsi poi che l'orario legale non è sempre osservato e parecchie volte gli ispettori del lavoro dovettero colpire da contravvenzioni queste cooperative per aver continuato il lavoro dopo le ore 21 o per avere iniziato il lavoro prima delle ore 4 antimeridiane.

In queste condizioni si comprende come l'industria della produzione del grissino vada continuamente accentrandosi in queste cooperative ed in alcuni altri pochi grandi laboratori; si comprende altresì come continuamente i proprietari di forno licenzino le squadre di operai grissinieri, aumentando enormemente la disoccupazione in questa speciale classe operaia che mai ebbe a soffrire i danni della disoccupazione.

Per risolvere questa crisi gli operai grissinieri aderenti alla Unione operai grissinieri domandano che sia loro permesso, in modo sicuro, di lavorare quel dato numero di ore sufficiente a produrre la quantità stabilita di grissini: questo chieggono, sia effettuando un concordato fra i proprietari e gli operai panettieri fissante alle ore 14 precise il termine del lavoro di panificazione, sia prorogando, per la sola produzione del grissino, l'orario notturno dalle 21 alle 23. Qualora ciò si potesse ottenere, molti proprietari di forno rimetterebbero in azione la squadra di grissinieri ora soppressa.

Gli operai grissinieri aderenti alla Federazione dell'arte bianca (sezione di Torino) si oppongono invece ad ogni concessione di proroga, temendo, a ragione, che essa abbia ad arrecare un danno all'applicazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno.

Alla concessione di questa proroga si oppongono inoltre i proprietari di forno non produttori di grissini, perchè essi temono che questi ultimi abbiano poi a trovarsi in condizione di favore anche per la produzione del pane, essendo essi in grado di effettuare fino alle 23 il rinfresco del lievito ed il riscaldamento del forno.

A questa concessione sono specialmente contrari i piccoli produttori di pane dei sobborghi, perchè essi temono abbia ancora a verificarsi l'inconveniente già lamentato prima dell'andata in vigore della legge sull'abolizione del lavoro notturno, e cioè il seguente: allora i produttori di pane del centro dividevano la loro produzione, molto elevata, in due parti, destinata una, la migliore, ad essere venduta a buoni prezzi nel centro, e l'altra, la scadente, a prezzi minori della media, nelle rivendite dei sobborghi: in questo modo veniva di molto ridotto il guadagno delle panetterie collocate nei sobborghi stessi.

Riassumendo, si ha che a Torino la legge sull'abolizione del lavoro notturno è in generale di possibile applicazione senza danno alcuno dell'industria: un solo inconveniente è rappresentato soltanto dalla speciale lavorazione del grissino: quest'ultimo inconveniente si potrebbe molto probabilmente eliminare allorquando anche gli operai panettieri si impegnassero in modo assoluto a non consegnare agli operai grissinieri i forni non oltre le ore 14.

Esaminiamo ora quali difficoltà si incontrano per una completa vigilanza per ottenere una rigida applicazione della legge sul lavoro notturno dei panettieri.

In genere non si verificano inconvenienti diversi da quelli che si verificano anche nelle visite per l'applicazione delle altre leggi sociali, e cioè ostilità del proprietario e poco aiuto ed anzi diffidenza da parte degli operai trovati al lavoro.

Una difficoltà molto grave si ha però quando il laboratorio da ispezionarsi si trova nell'interno di un cortile, come è quasi generalmente: in questo caso, date le ore nelle quali si deve eseguire la visita, è molto difficile entrare nei locali non solo di sorpresa, ma anche dopo di avere lungamente bussato alla porta e destati i proprietari ed i portinai; molte volte poi, data la distanza dei locali di lavoro dalla via, riesce impossibile il farsi sentire dal proprietario e dagli operai che lavorano.

Nelle ore che si eseguono le visite è molto difficile penetrare nei locali stessi di lavoro; molte volte non è neanche possibile farsi sentire dagli operai che lavorano nell'interno per la distanza che esiste tra il laboratorio e la via. Oltre a ciò, per il fatto che molti operai dormono e mangiano in locali annessi al laboratorio, è molto facile eludere la sorveglianza dell'ispettore, anche quando si trovano gli operai nei locali di lavoro, specialmente alla sera, dopo le ore 21; e per questo riguardo, ed anche per rendere igienicamente più efficace la nuova legge, sarebbe forse opportuno portare l'inizio del lavoro dalle 4 alle 6 anti-meridiane.

Siccome poi molti proprietari iniziano il lavoro prima delle 4 per non subire la concorrenza delle panetterie dei paesi vicini a Torino, ove purtroppo la legge non è applicata, sarebbe opportuno che il municipio proibisse l'entrata in città del pane fresco prima di una determinata ora da stabilirsi.

La legge sull'abolizione del lavoro notturno è certamente di difficile sorveglianza, per cui è assolutamente necessario che anche il Comune, riconoscendo l'opportunità, coadiuvasse l'opera dell'ispettorato, ottenendo così di proteggere non solo l'interesse degli operai, ma anche quello dei proprietari.

L'applicazione nei circoli di Milano e di Brescia della Legge sul riposo settimanale nella panificazione.

(Rapporto del Capo del Circolo d'Ispezione di Milano. — gennaio 1910.)

Quando una lega operaia dichiara che nella rispettiva località non è concesso alcun riposo, mentre vi sono disoccupati in numero sufficiente per assicurare il turno, l'ispettore invia un ispettore sul posto il quale espone alla Commissione dei proprietari l'obbligo che impone loro la legge e le varie modalità colle quali si può ottemperare a questa.

I proprietari si riuniscono (spesso l'ispettore stesso assiste all'assemblea) e generalmente concludono essere più conveniente il riposo per turno, ma dichiarano che non si può attivare per la mancanza d'operai.

Allora l'ispettore in base ai dati offerti dalla lega e dagli Uffici di collocamento, compila un elenco nominativo dei disoccupati suddivisi per categoria professionale e se risulta un numero d'operai sufficiente per assicurare il riposo per turno, l'ispettore invita i proprietari a presentare la domanda di cui all'articolo 8 del regolamento; in caso contrario propone l'applicazione dell'articolo 10 della legge.

La lettera colla quale il Circolo concede l'applicazione del riposo settimanale per turno e della riduzione del riposo a mezza giornata, è sempre individuale ed in essa sono contenute tutte le altre modalità che si devono tenere presenti nell'osservanza della legge.

Parrebbe che a questo punto la questione fosse completamente risolta; invece è appena all'inizio.

Trascorso un po' di tempo arrivano nuove lagnanze da parte degli operai.

Solo una parte dei proprietari osserva la legge. Nuovo intervento dell'ispettore o nuovi abboccamenti con entrambe le parti. I proprietari poriano a loro giustificazione il cattivo funzionamento dell'Ufficio di collocamento, i danni arrecati da operai mal pratici e disonesti. L'ufficio di collocamento in seguito alle osservazioni dell'ispettore, decide di eliminare gli elementi peggiori e di togliere i principali inconvenienti lamentati. A Cremona, per esempio, l'Ufficio di collocamento, che è diretto dalla locale lega, ha anche versato, all'Associazione dei proprietari, una somma a garanzia dei danni che potevano arrecare gli operai del turno.

In altri casi, come a Verona, l'Ufficio stesso di collocamento dichiara di non essere in grado di assicurare i turni. Il Circolo ha dovuto applicare l'art. 10 fino al 1 gennaio 1910.

A Venezia pure non è stato possibile applicare i turni in modo stabile e la legge è poco osservata.

Ma anche dove i turni sembravano assicurati con piena soddisfazione di entrambe le parti, sorsero di nuovo altre lamentele da parte dei proprietari e sempre per il cattivo servizio prestato dagli avventizi.

A Udine ed a Cremona, dove la legge sembra applicata in modo generale, l'ispettorato dovette intervenire ancora una terza volta per derimere le ultime difficoltà affacciate dagli industriali.